

OTTICA INN
...affari

**OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€**

OTTICA INN

**MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%**

www.otticainn.it

Friuli Venezia Giulia**MASSIMILIANO FEDRIGA****Le prospettive**

È atteso tra fine ottobre e inizio novembre il pronunciamento della Corte costituzionale sull'atto con cui il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge con la quale Consiglio provinciale di Trento aveva introdotto la possibilità di un terzo mandato consecutivo per il presidente della provincia autonoma. Una decisione attesa anche in Friuli Venezia Giulia: l'eventuale via libera della Consulta potrebbe rianimare il dibattito sul tris di Fedriga.

BARBARA ZILLI**Più risorse**

Dopo il maxi-assestamento estivo (1,2 miliardi) la giunta regionale si prepara a costruire una nuova manovra autunnale: gli uffici dell'assessorato retto dalla titolare della delega alle Finanze, Barbara Zilli, stanno lavorando per definire risorse e poste. Il documento finanziario approderà poi in commissione e quindi in Consiglio regionale, che potrebbe licenziarlo entro la fine del prossimo mese.

ALESSIA ROSOLEN**Formazione**

La Regione sta lavorando anche per potenziare gli strumenti che dovrebbero consentire di mitigare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di puntellare ulteriormente una filiera formativa già all'avanguardia. L'obiettivo è formare apprendisti lavoratori in base alle richieste del mercato. Anche in questo caso i provvedimenti dovrebbero approdare in aula entro l'autunno.



Terzo mandato e manovra d'autunno Si riparte

Riprende l'attività in Consiglio regionale: a ottobre in aula un altro assestamento
La decisione della Consulta su Trento potrebbe riaprire il dibattito sul Fedriga-ter

Christian Seu

Benedette vacanze. Attese, specie in casa centrodestra, dopo una primavera di tenzoni aspre, sfociate in una mezza crisi di maggioranza, poi rientrata. E definitivamente sigillata con la ciclopica manovra estiva da 1,2 miliardi, capace per la sua copiosa generosità di far tornare il sorriso a quanti, nella maggioranza, hanno visto finanziati piani, programmi, progetti, grandi e piccoli. Si riparte da qui, non solo metaforicamente: perché il ritorno sui banchi della politica regionale sarà segnato dalla campanella di un nuovo assestamento, quello autunnale, ultimo passaggio intermedio prima del varo della legge di stabilità, che come di consueto impegnerà il Consiglio regionale a ridosso delle festività natalizie. In attesa del panettone, c'è tanta carne sul fuoco

dell'autunno in Regione. A partire dai dossier più squisitamente politici, quelli relativi alle Province e al terzo mandato del governatore, per i quali Trieste attende segnali (di diversa intensità e modulazione di frequenza) dalla Capitale.

VACANZE FINITE

La macchina del Consiglio regionale si rimette in moto oggi, con la prima riunione dei capigruppo dopo la pausa estiva. Servirà a calendarizzare i lavori del prossimo mese e stabilire quando i consiglieri si dovranno ritrovare a settembre, per la seduta obbligatoria da regolamento. Oggi a Udine è in programma pure una riunione del Consiglio delle Autonomie locali (chiamato a esprimersi sul nuovo Codice regionale del commercio e del turismo), mentre giovedì la sesta commissione si ritroverà per anali-

zare il programma triennale dell'edilizia scolastica.

UNA "MANOVRA" AUTUNNALE

A ottobre, dopo i passaggi in giunta e commissione, in piazza Oberdan approderà un nuovo assestamento di bilancio: gli uffici in queste settimane sono impegnati a definire il perimetro economico della "manovrina" che sarà portata in Consiglio dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Una partita da decine di milioni di euro, in ogni caso: per fornire un metro, l'assestamento licenziato a metà ottobre 2024 aveva garantito risorse per 266,5 milioni.

LA LEGGE QUADRO SUL COMMERCIO

L'autunno sarà anche la stagione del varo del già citato codice del Commercio e del turismo, che consentirà di sfondare un impianto normativo fatto di 14 leggi e 567

L'AULA DI PIAZZA OBERDAN
DOVE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Da Roma entro l'anno arriverà il definitivo via libera del Parlamento al ripristino delle Province

Oggi si riunisce la Conferenza dei capigruppo
Una seduta sarà programmata prima di fine mese

articoli, semplificando anche i regolamenti d'accesso ai contributi per le imprese dei due settori. «Un unicum in Italia», secondo l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Un provvedimento che ha pure una sua dotazione finanziaria propria, con fondi destinati al sostegno del commercio di prossimità.

FORMAZIONE E LAVORO

Ma in ballo ci sono anche provvedimenti legati al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di puntellare ulteriormente una filiera formativa già all'avanguardia nella nostra regione. Anche in questo caso la misura dovrebbe vedere la luce entro l'autunno.

TRA TRIESTE E ROMA

E poi ci sono le questioni in grado di arroventare il dibattito politico. Non tanto il ri-

Friuli Venezia Giulia



PIERPAOLO ROBERTI

Gli enti intermedi



L'autunno servirà a definire la cornice normativa che accompagnerà il ripristino delle Province, per il quale si attendono ancora i passaggi alla Camera e al Senato. Le certezze: saranno elettive e non saranno toccati i confini dei territori provinciali come erano noti fino al 2016, anno della soppressione. Le competenze saranno quelle attualmente in capo agli Edr. Alle norme lavorano gli uffici dell'assessore Pierpaolo Roberti.

SERGIO EMIDIO BINI

Il codice



L'autunno sarà anche la stagione del varo del nuovo Codice del commercio e del turismo, che semplificherà l'impianto normativo dei settori e i regolamenti d'accesso ai contributi per le imprese. Un'operazione che è «un unicum in Italia», assicura l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Previsti anche fondi destinati al sostegno del commercio di prossimità.

MAURO BORDIN

La riunione



Da regolamento, il Consiglio regionale dovrà essere convocato entro la fine di settembre, per una seduta - probabilmente concentrata in un'unica giornata - che servirà a "smaltire" interrogazioni, interpellanze e ad approvare eventuali delibere tecniche. Il calendario dei lavori sarà discusso oggi nel corso della conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, convocata dal presidente del Consiglio Mauro Bordin a mezzogiorno.

Il dem pordenonese firma 352 atti da inizio legislatura, seguito da Honsell (Open) e Fasiolo (Pd) Per 35 eletti su 48 si registra il 100% delle presenze alle sedute previste dal calendario 2025

Produttività dell'Aula Conficoni recordman Il più assente è Cabibbo

IL FOCUS

Marco Ballico
Valeria Pace

Nemmeno la campagna elettorale per il Comune di Pordenone ha frenato Nicola Conficoni. Il consigliere del Pd, che si mantiene in testa alla classifica della produttività di Palazzo nonostante i mesi segnati dal doppio impegno, mette insieme, tra interrogazioni e interpellanze, mozioni e ordini del giorno, proposte di legge e petizioni, 352 iniziative dall'avvio della legislatura. Un "mastino" alla Adriano Ritossa (An), che durante il governo Illy mise il suo nome su 804 atti, di cui 572 interrogazioni.

Il consigliere dem, 52 anni, al secondo mandato, colpisce soprattutto sulla sanità. Tre le ultime interrogazioni, le richieste di Conficoni alla giunta Fedriga sui nodi delle assunzioni dei medici stranieri, sulla mancata attivazione di un master di specializzazione per infermieri al Cro, sul mancato adeguamento del contributo giornaliero per cure termali a mutilati e invalidi di guerra. Ma a sua firma c'è anche il pressing sulla chiusura della superstrada H4, sull'introduzione di nuovi scanner per i bagagli nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sul tracciato della Gronda Nord di Pordenone. «Sono i problemi che i cittadini mi evidenziano più frequentemente che si trasformano in interrogazioni - spiega -, e non c'è dunque solo la parte sanitaria». In ogni caso, si toglie un sassolino, «chi pensava che la campagna elettorale per il Comune potesse ridurre il mio impegno in Regione è stato smentito».

Alle sue spalle, con 336 atti, c'è Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, seduto nei banchi del Misto), quindi, appaiate al terzo posto, Laura Fasiolo (Pd) e Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg) con 287.

Nel corso dell'estate l'ex sindaco di Udine Honsell è intervenuto, tra l'altro, sollecitando chiarimenti sul protocollo per l'assistenza spirituale nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del Fvg e su disservizi e ritardi sulle tratte ferroviarie regionali; la consigliera democratica sull'esclusione di Gorizia dal bando del ministero dell'Ambiente per incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni e sulla protezione del patrimonio arboreo dalla speculazione dei privati; la

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FVG

WITHUB

Conficoni Nicola (Pd)	352	Morandini Edy (Fp)	68
Honsell Furio (Misto)	336	Polesello Simone (Fp)	67
Fasiolo Laura (Pd)	287	Lirutti Moreno (Fp)	63
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	287	Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	63
Celotti Manuela (Pd)	281	Bolzonello Carlo (Fp)	57
Capozzi Rosaria (Misto)	274	Mazzolini Stefano (Fp)	56
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	272	Maurmair Markus (Fdl)	55
Moretti Diego (Pd)	271	Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	54
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	270	Novelli Roberto (Fi)	52
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	258	Treleani Igor (Fdl)	48
Pozzo Massimiliano (Pd)	243	Giacomelli Claudio (Fdl)	48
Pellegrino Serena (Misto)	234	Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	48
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	229	Cabibbo Andrea (Fi)	46
Carli Andrea (Pd)	225	Balloch Stefano (Fdl)	44
Martines Francesco (Pd)	217	Lobianco Michele (Fi)	41
Cosolini Roberto (Pd)	216	Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	0
Mentil Massimo (Pd)	210	Costanza Orsola (Fdl)*	0
Russo Francesco (Pd)	189	Amirante Cristina (Fdl)	0
Pisani Marko (Pd)	184	Anzil Mario (Fdl)	0
Di Bert Mauro (Fp)	93	Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	0
Bernardis Diego (Fp)	91	Scoccimarro Fabio (Fdl)	0
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	84	Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	0
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	77	TOTALE	6210
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	75		
Grilli Carlo (Fp)	74		
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	71		

* Subentrata a Alessandro Basso il 20 maggio 2025

ATTI

IDATI
GLI ATTI PREDISPOSTI
DA CIASCUN CONSIGLIERE

Dall'insediamento sono state depositate 6.210 iniziative di cui 4.835 sono a firma dei gruppi di opposizione

L'esponente più attivo nel centrodestra è Di Bert (Fp) con 93 documenti Fedriga perde 5 sedute per impegni

consigliera del Patto sul concerto di Tony Effe a Go!2025 e sui quad nei territori montani.

A completare la top ten sono Manuela Celotti (Pd, 281 atti), Rosaria Capozzi M5s, 274), Simona Liguori (Patto-Civica Fvg, 272), Diego Moretti (Pd, 271), Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg, 270), Marco Putto (Patto-Civica Fvg, 258).

Rispetto al monitoraggio di fine 2024, i primi dieci sono rimasti gli stessi. Moretti, tutta-

via, a sua volta coinvolto nella corsa a un Comune (quello di Monfalcone), scende dal terzo all'ottavo posto, mentre Massolino sale dal sesto al quarto, Capozzi dall'ottavo al sesto, Liguori dal decimo al settimo. Tutto dettagliato nel portale web del Consiglio, dove si conta un totale di 6.210 iniziative - più o meno incisive, più o meno concrete -, di cui 4.835 (più di tre su quattro) firmate dall'opposizione. Ad aprire l'elenco della maggioranza, il capogruppo della lista Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 71 odg, 21 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa.

Senza alcun atto, per evidenti questioni di opportunità, i presidenti della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin, e gli assessori-consiglieri Cristina Amirante, Mario Anzil, Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier.

Tra pochi giorni i consiglieri rientreranno sui banchi. Quanto sono stati assidui quest'anno ai lavori d'aula?

Non si può dire che ci siano assenteisti nell'assemblea legislativa regionale; su 48 con-

siglieri solo 13 hanno perso una o più sedute d'aula in questo 2025 e colui che ha segnato più assenze può vantare un tasso di presenze pari al 70%. Quattro consiglieri su 13 hanno perso una sola seduta. Per 35 su 48 c'è stata una presenza del 100%. Va ricordato che tipicamente in una giornata d'aula ci sono due sedute: anti-meridiana e pomeridiana.

A sveltare tra i consiglieri che hanno partecipato meno, c'è Andrea Cabibbo (Fi), che su 28 sedute d'aula ha presenziato a 20. Al secondo posto c'è il presidente della Regione Fedriga, che ha preso parte a 23 sedute. Segue l'assessore regionale alle Infrastrutture Amirante che proprio come il vicegovernatore con delega alla Cultura e allo Sport Anzil ha partecipato a 25 sedute. Anche lo sfidante di Fedriga e leader dell'opposizione Moretuzzo ha segnato 25 presenze su 28 alle sedute d'aula.

A quota 26 su 28 sedute si sono fermati poi Stefano Balloch (Fdl), Bordin (Lega), Michele Lobianco (Fi), e il collega di partito Roberto Novelli (Fi). Si sono persi una sola seduta d'aula invece Diego Bernardis (Fp), Carlo Bolzonello (Fp), Moretti e Francesco Russo (Pd). Tutti gli altri hanno presenziato al 100% delle sedute. —

BUFERA POLITICA IN FRANCIA

Cade il governo, Macron prende tempo Le opposizioni: «Vada a casa anche lui»

Bocciati Bayrou e la sua Finanziaria, mancano anche i voti della maggioranza. Oggi le dimissioni, caccia al nuovo premier

Tullio Giannotti / PARIGI

La caduta era prevista, ma quello del governo Bayrou è stato un crollo. Sono mancati all'appello quasi 20 voti dello «zoccolo comune», i componenti della coalizione di maggioranza. Il premier chiedeva la fiducia sul suo progetto di finanziaria con 44 miliardi di euro di tagli, due giorni festivi in meno e conferma dell'odiata riforma delle pensioni. Uno tsunami di no lo ha travolto, 364 contro i 194 sì. E adesso, come ha subito commentato il tribuno della sinistra più radicale, Jean-Luc Mélenchon, «in prima linea c'è Macron davanti al

**I socialisti tendono la mano all'Eliseo
Ma sono inconciliabili con i repubblicani**



Il primo ministro francese François Bayrou ieri durante il suo discorso in Aula



I risultati del voto di sfiducia contro il primo ministro francese François Bayrou ANSA

popolo. E anche lui deve andare a casa». In tutti gli interventi delle opposizioni in Parlamento, è risuonato il nome di Macron come quello del vero colpevole della crisi e di questo nuovo «salto nel buio» del Paese. Che è arrivato al quarto primo ministro in un anno e mezzo, il terzo dalle elezioni anticipate (e perse) dalla maggioranza lo scorso luglio. Una novità assoluta per la Quinta Repubblica, nata anche inseguendo la stella polare della stabilità e finita sessant'anni dopo nel suo esatto contrario.

SALTO NEL BUIO

Il presidente stavolta, di fronte alla sinistra radicale che oggi presenterà una mozione di destituzione e al Rassemblement National favorito dai sondaggi

per le elezioni che gli intima di sciogliere il Parlamento e convocare nuove elezioni, prende tempo. Niente decisioni, né dichiarazioni avventate, il terreno stavolta è minato e il capo dell'Eliseo «prende atto» della decisione sovrana del Parlamento. E dà appuntamento per stamattina a Bayrou, che rassegherà le dimissioni, e ai «prossimi giorni» per la nomina di un primo ministro.

In parlamento, sono stati duri i socialisti, ai quali Macron aveva nei giorni scorsi guardato con interesse, arrivando a ordinare ai suoi ministri di «lavorare» con il PS: «Siamo pronti al governo - ha detto in aula il capogruppo Boris Vallaud - che il presidente venga da noi». Al momento, nel progetto PS, manca la sostanza, cioè i

LA BATTAGLIA DI MARINE LE PEN

**La leader del Rassemblement National chiede l'immediato ritorno al voto
Il suo partito è in testa nei sondaggi**

«Sciogliere il parlamento non è un'opzione ma un obbligo» per Macron. Marine Le Pen chiude a ogni ipotesi alternativa. «Un presidente non sbaglia mai a sottoporsi al popolo», ha scandito all'Assemblea Nazionale sottolineando che «lo scioglimento non è un capriccio. Ma una leva istituzionale per sbloccare le situazioni di stallo e consentire alla democrazia di funzionare». Pronta con il suo partito, in pole nei sondaggi, ad «ac-

ettare il verdetto delle urne. Se il popolo ci farà l'onore di un mandato chiaro, andremo a Matignon (sede del governo, ndr) per attuare, senza aspettare le elezioni presidenziali e un programma di ripresa nazionale». Già lunedì Le Pen - che la giustizia ha dichiarato inleggibile nel processo sul caso dei fondi Ue (il processo in appello sarà dal 13 gennaio all'11 febbraio 2026) - aveva spinto per un ritorno al voto. —

voti: i socialisti ripetono di non voler governare con i macroniani ma di puntare a guidare un governo unicamente di gauche. Resta da capire come potrebbero i macroniani votare per un governo che li esclude. Nella destra moderata, il capogruppo Républicains Laurent Wauquiez è stato uno dei meno duri con Bayrou, annunciando fra l'altro il suo voto «non entusiasta» per il governo. Alla fine, 27 deputati Républicains su 49 hanno votato la fiducia. Insieme con i socialisti, restano i soli gruppi politici con i quali l'attuale coalizione di maggioranza può dialogare.

Nel giorno del muro contro muro e del crollo del governo guidato da un premier che non ha neppure provato a negoziare

il suo progetto di finanziaria, è arrivato uno spiraglio di dialogo dall'ex premier, e oggi capo del partito macroniano Renaissance Gabriel Attal. Prima ancora di un premier, ha chiesto a Macron la nomina di un «negoziatore» per arrivare a un «accordo di interesse generale» tra «le forze repubblicane». Il «negoziatore» non dovrebbe essere poi il futuro primo ministro, ma sarebbe incaricato di riunire tutti i capi dei partiti per trovare un «compromesso sul bilancio». Il futuro premier sarebbe poi «il garante di tale accordo». Un tecnico? Per Attal si tratterebbe di una personalità del mondo politico o sindacale, una figura «consensuale capace con il suo nome di riunire attorno al tavolo i leader politici». —

LA RISPOSTA ALLE POLEMICHE DI ITALIA VIVA

**L'ira della premier
«A NY con mia figlia
su un volo di linea»**

ROMA

Una «scelta privata» che «è stata trasformata in un'arma politica, tra insinuazioni su voli di Stato e incontri segreti mai avvenuti. Tutto falso». Giorgia Meloni contrattacca così al termine di un viaggio «in veste privata», un «regalo di compleanno» alla figlia Ginevra (compirà 9 anni tra una settimana), e a bordo di «voli di linea». La premier sarebbe



Giorgia Meloni e la figlia Ginevra

stata avvistata a Fiumicino in mattinata. Da qui il tam tam di rumor su un blitz oltreoceano. Il senatore di Iv, che insiste perché la premier riferisca in Parlamento, ha sottolineato lo «stupore» per la mancata partecipazione di Meloni a «diversi eventi di assoluta im-

portanza per il nostro Paese, quali il Forum di Cernobbio, il Gp di Formula 1 a Monza ovvero la camera ardente del signor Giorgio Armani». E le chiedeva di «chiarire se abbia partecipato o meno a eventi istituzionali non resi pubblici, in Italia oppure all'estero». Nel giallo si incastravano anche le parole di Trump che, dopo aver assistito a New York alla sfida fra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, ha parlato di imminenti visite di «alcuni leader europei» negli Usa per discutere della crisi ucraina. Nonché le voci di un volo a bordo dell'aereo di Stato su cui ha viaggiato la ministra del Turismo Daniela Santanchè, che rappresentava il governo alla finale degli Us Open. Tutto smentito: prima da Palazzo Chigi («Almeno una volta all'anno, il presidente ha il diritto di svolgere il suo ruolo più naturale, quello di madre» e «non ha mai utilizzato voli di Stato per ragioni private»), preannunciando azioni legali «nei confronti di chi ha diffuso o insinuato notizie infondate». —

CAOS REGIONALI NEL CENTRODESTRA

**Malumori nella Lega
Vannacci crea tensioni
Fdi cerca di smorzare**

ROMA

Uno-due nella Lega contro il vicesegretario Roberto Vannacci. Dopo il proclama di «resistenza» del governatore lombardo Attilio Fontana, pronto a combattere i tentativi di «vannaccizzare» il partito, è arrivato l'aut aut del senatore Gian Marco Centinaio: «Vannacci inizi a rispettare le regole della Lega. Se non gli vanno bene, faccia il suo partito. Se invece dice di volerle cambiare, vuol dire che vuole puntare alla leadership e a me questo non sta bene». Si fanno sentire l'appuntamento di Pontida del 21 settembre, da sempre termometro degli umori del popolo leghista, e le tensioni interne per le



Roberto Vannacci ANSA

liste delle regionali. «È un problema se ne pagano il prezzo i nostri militanti - ha spiegato Centinaio - che non trovano lo spazio che meritano. Non lo dico solo io, ma anche e soprattutto Susanna Ceccardi, che in Toscana ha avuto questo problema». Vannacci ha

comunque provato a smorzare: «Andiamo avanti tutti insieme per una Lega sempre più grande e influente - ha commentato -. Ognuno porta il meglio di sé». Il quadro è complesso, anche perché ancora manca l'accordo di coalizione per individuare i candidati governatori di Campania, Puglia e, soprattutto, Veneto. «Credo che sia più che plausibile che arriveranno prima del voto nelle Marche», cioè del 28 e 29 settembre, ha rassicurato il capogruppo di Fdi alla Camera, Gaetano Bignami. Per adesso, però, continua a mancare una data per il vertice fra i leader di centrodestra che dovrebbe definire il quadro. E, soprattutto, che dovrebbe mettere il timbro sul nome scelto per il Veneto. Anche se comincia a farsi strada l'ipotesi che possa essere quello del deputato e vicesegretario della Lega Alberto Stefani. A lanciarlo è stato nei giorni scorsi il segretario Matteo Salvini. «È un nome importante più che apprezzabile», ha concesso il meloniano Bignami —

L'intervista

Carlo Cottarelli

«Il nodo pensioni: così l'Italia scarica i costi sui giovani»

L'economista: «Sostenibilità e credibilità: basta rinvii, la previdenza non regge»
E sulla politica estera: «Serve un'Europa più coesa o restiamo marginali»

GIORGIO BARBIERI

FESTIVAL DELLA POLITICA

Venerdì a Mestre il dibattito con Enrico Marchi

Carlo Cottarelli, economista, ha lavorato presso la Banca d'Italia, il Fondo Monetario Internazionale, dove ha assunto l'incarico di direttore del Dipartimento Affari Fiscali. Nel 2013 è stato nominato Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica dal Governo Letta. In occasione del Festival della Politica di Mestre, venerdì 12 settembre alle 18.30 dialogherà con Enrico Marchi, presidente di Save e del gruppo Nem, sull'economia davanti alla sfida della mobilità globale.



onesti: ridurre le tasse costa e, se non si compensa con nuove entrate o tagli di spesa, aumenta il deficit. Trovo incoerente la posizione di Confindustria, che da anni chiede la riduzione del cuneo fiscale, ma critica questa misura: di fatto, un taglio dell'Irpef lo riduce, e in parte a beneficio dei lavoratori. Ma la vera domanda è: ci so-

no le risorse? Le entrate stanno andando meglio del previsto, ma non possiamo permetterci bonus e condoni». **Negli Stati Uniti, Donald Trump ha alzato barriere commerciali. Che impatto avranno per le imprese del Nord Est?**

«Mi aspetto che Trump abbia capito che, se non smette di fare la guerra commerciale all'Europa, gli Stati Uniti rischiano di trovarsi ancora più soli di fronte alla vera sfida strategica: la Cina e i suoi potenziali alleati. Detto questo, credo che il trend dei rapporti commerciali Ue-Usa resterà complessivamente positivo, grazie agli accordi attuali. Certo, non sono perfettamente

LE FRASI

”

LE ROTTAMAZIONI

«Ho grandi perplessità: chi non paga sa che, prima o poi, ci sarà un condono»

LA DIFESA

«Si parla di portare la spesa militare al 3,5% del Pil: una cifra enorme e poco realistica»

A sinistra Carlo Cottarelli

«Abbiamo introdotto un meccanismo di indicizzazione dell'età pensionabile all'aspettativa di vita per garantire la sostenibilità del sistema. È semplice: se viviamo più a lungo, dobbiamo lavorare di più. Ma ogni volta che arriva il momento di applicare l'adeguamento automatico, questo viene smantellato per ragioni politiche. Così si creano buchi nei conti pubblici: soldi che oggi usiamo per concedere uscite anticipate finiscono per mancare a sanità, istruzione, ricerca, sostegno ai giovani e agli investimenti». Ne è convinto Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani della Cattolica di Milano, per il quale «non si può costruire un sistema sostenibile se ogni governo cambia le regole per ragioni elettorali».

Il ministro Giorgetti ha mostrato finora prudenza. Crede che riuscirà a resistere alle pressioni politiche?

«Sarà complicato. Giorgetti è stato più attento del previsto, ma le spinte interne alla maggioranza, soprattutto dalla Lega, sono fortissime. La premier Meloni stessa ha un equilibrio difficile da gestire: tra Bruxelles, dove serve credibilità, e la base elettorale, che spinge per più flessibilità. Credo che sulle pensioni si arriverà a un compromesso: magari non una vera abolizione dell'adeguamento, ma rinvii, finestre più lunghe o penalizzazioni sugli assegni per chi esce prima. La sostanza però non cambia: i problemi vengono spostati in avanti, e così si aggrava il peso per le generazioni future».

La manovra potrebbe includere anche una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali e un intervento sull'Irpef.

«Sulla rottamazione ho grandi perplessità. È diventata un'abitudine: chi non paga sa che, prima o poi, ci sarà un condono. Questo incentiva comportamenti opportunistici e mina la credibilità dello Stato. Quanto all'Irpef, il taglio delle aliquote per il cosiddetto ceto medio può avere senso se serve a stimolare i consumi. Ma bisogna essere

equilibrati ma sono gli americani a sobbarcarsi gran parte dei costi dei dazi, non noi».

Passiamo al Pnrr. A che punto siamo con l'attuazione del piano?

«Il Pnrr è stata una grande occasione: ha dato fiducia ai mercati e permesso di finanziare la ripresa dopo la pandemia. Ma l'obiettivo iniziale era ambizioso: aumentare il tasso di crescita dell'Italia al 2-2,5%. Oggi siamo fermi sotto l'1%. La Spagna, invece, ha saputo sfruttare meglio i fondi: cresce oltre il 3%, ha attratto investimenti e sta diventando un modello europeo».

Come?

«C'è un aspetto decisivo di cui si parla poco: la Spagna beneficia di un flusso regolare di immigrati dall'America Latina, persone che parlano la stessa lingua, condividono cultura e religione. Questo rende l'integrazione molto più semplice, sostenendo settori chiave come edilizia, manifattura, turismo e assistenza alla persona. È un vantaggio competitivo enorme che l'Italia non ha. Da noi i flussi migratori sono più frammentati, spesso irregolari, con maggiori difficoltà linguistiche e di inclusione. Gli imprenditori, soprattutto nel Nord Est, chiedono manodopera qualificata, ma senza una gestione strutturata dei flussi rischiamo di restare indietro. La Spagna ha trasformato un problema in una leva di crescita, mentre da noi la questione è ancora affrontata in modo emergenziale».

Si parla di nuovo debito per finanziare le spese militari. È d'accordo?

«È giusto rafforzare la difesa europea, ma spendiamo male e in modo frammentato. Si parla di portare la spesa militare al 3,5% del Pil: una cifra enorme e poco realistica. Se i Paesi europei coordinassero gli acquisti di armamenti, risparmierebbero miliardi, evitando duplicazioni. Purtroppo non ci sentiamo ancora abbastanza "europei" da gestire la difesa in modo integrato. Senza un'Europa più coesa, rischiamo di essere marginali sia sul piano militare sia su quello geopolitico, soprattutto rispetto a Stati Uniti e Cina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se c'è una cosa che la Lega di Matteo Salvini ha ereditato dal Movimento fondato da Umberto Bossi è la struttura da "partito leninista": definizione scolpita nella roccia da Roberto Maroni, anche se delle «migliaia di persone da motivare, un capo che comanda e un progetto da seguire», oggi è rimasto solo un capo che comanda: di secessione non se ne parla più, il federalismo è in soffitta e anche l'Autonomia regionale non se la passa tanto bene, per parafrasare Woody Allen. E se il progetto vorrebbe essere quello nazionalista e sovranista, a rigettarlo sono i pezzi grossi della Lombardia (e la base storica in Veneto) che ogni giorno lanciano bordate contro il "vannacci-

smo": come quelle del governatore lombardo Attilio Fontana, rilanciate dal vicepresidente del Senato, Gianmarco Centinaio, sintomo di un malessere diffuso nel Nord. Ecco perché il segretario, assediato dai suoi e insidiato dagli alleati sul dopo Zaia, ha giocato d'anticipo su Giorgia Meloni e Antonio Tajani, facendo lui un nome spendibile per la candidatura a governatore, quello di Alberto Stefani. E a Cernobbio ha fatto capire di poter contare su un alleato pesante: colui che

tiene le redini della borsa, che fa e disfa tabelle di spesa dei ministeri, che si professa ottimista tanto da annunciare «una manovra senza sacrifici» e quindi può rivelarsi un'arma potente nello scambio di colpi con gli avversari. Proprio di fronte al selezionato consesso di Villa d'Este, ospite con Giancarlo Giorgetti, il leader leghista ha rimarcato la prassi secondo cui chi si ritira dalla battaglia può essere chiamato fuori dal partito. Regola alla quale è scam-

pato solo Luca Zaia, quando ha rifiutato di candidarsi alle europee, ma a cui non può sottrarsi un personaggio pur indipendente come il ministro dell'Economia, nato nell'era Bossi, sempre in riga quando serve. Tanto per far capire l'antifona, Salvini ha fatto sapere che «con Giorgetti ci sentiamo ogni giorno»: ma per cosa? «Per valutare gli importi per la rottamazione delle cartelle esattoriali, una boccata d'ossigeno per l'economia». Lo dice per

blandire le partite Iva, ma dice pure una cosa indigesta per altri imprenditori, i banchieri cui Giorgetti guarda con estrema attenzione: quella provocazione «le banche non possono che essere orgogliose di contribuire», è arrivata alle orecchie di Giorgia Meloni come un avvertimento: della serie, attenti che se mi togliete il Veneto vi farò mangiare tanta polvere sui fondi da reperire per le misure populiste che abbiamo promesso. La premier, alle prese con una partita scivolosa

come quella per il riassetto del sistema bancario, deve farsi due conti: se negasse il Veneto alla Lega, Salvini dovrà portare a casa qualcosa che pesi, altrimenti i suoi lo sbraneranno vivo. E se, come un animale ferito, cominciasse a mordere ai polpacci per tassare le banche, facendo innervosire i Berlusconi, i vari Caltagirone e company, diventerebbe un pericolo per il governo. Viceversa, se la Lega avrà il Veneto, per forza dovrà mollare la presa su altre partite di prima grandezza, dal fisco, all'aumento delle spese militari, che guardando caso sarà in aula mercoledì alla Camera. Proprio il giorno in cui dovrebbe tenersi il vertice dei leader per sbloccare il nodo delle candidature alle regionali. —

IL COMMENTO

GIORGETTI LEVA DI SALVINI SU MELONI

CARLO BERTINI

I conflitti internazionali

Spari e sangue a Gerusalemme, 6 morti e 12 feriti Uccisi i terroristi

Hamas elogia l'assalto e lo definisce «un'azione eroica». Accerchiati i villaggi dei due attentatori. Katz giura vendetta

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Il traffico congestionato delle 10 del mattino, le macchine che si muovono a passo d'uomo, i clacson all'incrocio Ramot a Gerusalemme, come tutti i giorni. Nel video della dashcam i colpi della mitraglietta interrompono la normalità, bucano i vetri di un bus fermo nell'ingorgo, le persone in attesa alla fermata corrono via all'impazzata, qualcuno urla, qualcuno cade. Sono tutti ultraortodossi, uomini con il cappello nero, donne a testa coperta, residenti della periferia povera della Città Santa.

Sull'autobus preso di mira e a terra vengono uccisi in sei, altri dodici restano feriti, alcuni sono in gravi condizioni. Due terroristi vengono «neutralizzati» da un capo della prima squadra ortodossa dell'esercito e un civile religioso armato. Il comandante fa parte della brigata Asmonea, dal nome della dinastia ebraica che governò la Terra d'Israele prima di Cristo. Le vittime sono cadute sotto i colpi di Mohammad Taha, 21 anni, e Muthanna Amro, 20 anni, di due villaggi in Cisgiordania. Mai coinvolti in fatti di terrorismo, ha detto lo Shin Bet.

MITRA ARTIGIANALE

La polizia ha dichiarato di aver recuperato una mitraglietta artigianale, la cosiddetta «Carlo», una pistola, un coltello e munizioni. Secondo la ricostruzione degli investigatori, gli attentatori sono usciti

da casa lunedì mattina, hanno incontrato un complice che li ha aiutati a passare dall'area sotto il controllo dell'Autorità palestinese oltre la Linea Verde attraverso una breccia nella zona di Qalandiya e A-Ram, a nord di Gerusalemme. Un altro complice, che trasportava lavoratori senza permesso, gli ha dato un passaggio.

Arrivati all'incrocio di Ramot, sono scesi dall'auto e hanno aperto il fuoco. «Ho sentito gli spari, ho capito che dovevo agire. Abbiamo sparato finché non sono morti. Sono contento di averlo potuto fare», ha raccontato il sergente 'S', che ha eliminato i terroristi. Uno dei loro complici è stato arrestato così come un fratello.

Usati una mitraglietta artigianale, la cosiddetta «Carlo», e un coltello

lo dei due che avrebbe pianificato l'attacco. Hamas ha elogiato l'attentato, definendolo «un'operazione eroica». I villaggi dei due, vicino Ramallah, sono stati accerchiati dai soldati dell'Idf.

Il ministro della Difesa Israel Katz ha avvertito che le «conseguenze saranno di vasta portata». Benjamin Netanyahu è stato ancora più chiaro: «Abbiamo già eliminato il terrore in tre campi profughi (della Cisgiordania), evacuato la popolazione e rimosso le

infrastrutture terroristiche. Ora la mia direttiva è di fare lo stesso con altri nidi del terrore».

LA PROPOSTA DEFINITIVA

L'amministrazione Usa intanto sta aspettando una risposta ufficiale da Hamas sulla proposta definitiva di Trump: restituire tutti gli ostaggi il primo giorno dell'accordo e fine della guerra. Israele ha accettato, ha detto il ministro Gideon Sa'ar. L'organizzazione terroristica finora ha fatto sapere di «non respingere la proposta del presidente Usa» ma che recuperare le salme degli ostaggi «sotto le macerie» è difficile senza prima un cessate il fuoco. Netanyahu in giornata ha sottolineato che a Gaza city sono state colpite «50 edifici del terrore»: «Dico ai residenti: siete stati avvertiti, andate via da lì».

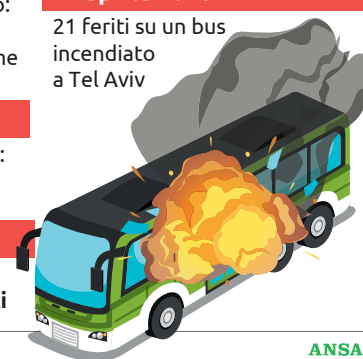
Secondo informazioni di intelligence, Izz al-Din al-Hadad, uno degli ultimi comandanti di Hamas ancora vivo, dalla sua base operativa in una rete di tunnel a ovest della Striscia, sta organizzando migliaia di terroristi contro l'avanzata dell'Idf. Secondo l'organizzazione, lunedì nei raid israeliani ci sarebbero state 40 vittime palestinesi.

Intanto secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa ieri sera un 14enne è morto a causa delle ferite riportate in seguito agli spari dell'esercito israeliano nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale. —



I bus nel mirino del terrorismo, gli attacchi in Israele dal 1994

6 aprile 1994 Autobomba attacca un bus ad Afula: 8 morti Una settimana dopo, il 13, 5 vittime alla stazione di Adera	10 aprile 2002 Bus 960 Haifa-Gerusalemme: 8 morti Due giorni dopo, un'attentatrice si fa esplodere su un mezzo a Gerusalemme: 6 morti , 104 feriti	19 agosto 2003 Bus 2 a Gerusalemme: 23 morti , 130 feriti 29 gennaio 2004 Attacco suicida sul bus 19 a Gerusalemme: 11 morti
19 ottobre 1994 Attentatore suicida sul bus numero 5 a Tel Aviv: 22 morti	5 giugno 2002 Autobus 830 da Tel Aviv distrutto: 17 morti Il 18 giugno, il bus 32A da Gilo: 19 morti . Il giorno dopo, 7 morti a nord di Gerusalemme	31 agosto 2004 Duplice attentato a Beersheba: 16 morti , 100 feriti 19 aprile 2016 21 feriti su un bus incendiato a Tel Aviv
25 febbraio 1996 Hamas colpisce il bus numero 18 a Gerusalemme: 26 morti (9 soldati) Il 3 marzo, altro attacco: 16 civili e 3 militari uccisi	21 ottobre 2002 Autobomba vicino al bus 841: 14 morti 5 marzo 2003 Colpito il bus 37 per l'università di Haifa: 17 morti	
2 dicembre 2001 Attentatore suicida si fa esplodere sul bus numero 16 ad Haifa: 15 morti , 40 feriti		



ANSA

NUOVE MISURE DAL GOVERNO SPAGNOLO

«Fermare il genocidio a Gaza» La scure di Sanchez su Israele

Il premier accusa Tel Aviv di «sterminare un popolo indifeso». La replica: «Attacco antisemita». Embargo sulla vendita di armi e più aiuti per la Striscia

MADRID

Il governo spagnolo di Pedro Sanchez alza un muro contro Israele, accusandolo apertamente di «sterminare un popolo indifeso». E, dopo aver aper-

to oltre un anno fa le porte al riconoscimento dello Stato di Palestina annuncia nuove misure per «tentare di fermare il genocidio a Gaza». Una mossa bollata come un «attacco antisemita» dal ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, che chiede agli «amici di Israele nel mondo» di unirsi contro Madrid e «riconoscere la pericolosità dell'attuale governo spagnolo». Alla quale l'omologo iberico, José Manuel Alba-

res, ha risposto richiamando l'ambasciata a Tel Aviv.

L'escalation verbale e diplomatica nel giorno in cui un attacco terrorista a Gerusalemme Est ha provocato almeno sei vittime, fra le quali un ragazzo di 25 anni di nazionalità spagnola, condannato «duramente» dall'esecutivo iberico.

Nel suo messaggio, Sanchez ha ribadito che, sebbene il governo spagnolo abbia sempre sostenuto il diritto di Israele e



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez

esistere e a difendersi, si sente in dovere di «cercare di fermare il massacro».

«Questo non è difendersi, è sterminare un popolo indifeso e violare le leggi del diritto umanitario», ha affermato. La dura presa di posizione si traduce in nove misure di esecuzione immediata, che consolidano l'embargo sulla vendita di armi a Israele, in vigore dal 2023, benché alcuni contratti siano ancora attivi. Vanno dal divieto di transito nei porti spagnoli di navi che trasportano combustibile a quello di volo nello spazio aereo di velivoli con materiale di difesa, destinati alle forze armate israeliane. Aumentano anche gli aiuti umanitari per Gaza, che raggiungeranno i 150 milioni di euro entro il 2026. —

I conflitti internazionali



Agenti israeliani lavorano sulla scena di una sparatoria a Gerusalemme

«UNA NAZIONE SOTTO DIO»

The Donald richiama l'America alla fede

WASHINGTON

Iniziativa di Donald Trump per promuovere la preghiera e le radici giudaico-cristiane degli Stati Uniti. «L'America è fondata sulla fede, se si indebolisce, si indebolisce anche il Paese», ha detto il presidente al museo della Bibbia di Washington invitando gli americani a dedicare tempo ogni settimana a «pregare per l'America».

Il tycoon si descrive come un «cristiano senza affiliazione» ma molto vicino agli evangelici se pur non praticante, è solito trascorrere il weekend nei suoi golf club e non a messa come era solito fare il suo predecessore Joe Biden. In passato, ha anche fatto delle battute ironiche al limite della blasfemia, come quando ha postato un suo meme vestito da Papa. Ma già in campagna elettorale aveva cercato di attirare l'elettorato più religioso degli Usa vendendo online la sua «bibbia patriottica» al prezzo di 59,99 dollari l'una.

Una volta tornato alla Casa Bianca ha iniziato a varare una serie di misure di stampo conservatore come il divieto per le atlete transgender di competere negli sport femminili. Una stretta che ha ricordato al museo della Bibbia. «La cultura woke è finita, i generi sono due: maschile e femminile», ha dichiarato il presidente facendo salire sul palco un bambino delle elementari che ha letto una dichiarazione a favore delle sue politiche.

The Donald, che ha donato all'istituzione la bibbia su cui ha giurato nel 2020 e nel 2024, ha anche anticipato che il dipartimento dell'Istruzione emanerà nuove linee guida «per proteggere il diritto alla preghiera nelle nostre scuole pubbliche». —

LE RITORSIONI

Il Cremlino gela Trump «Nessuna sanzione ci farà cambiare idea»



Il presidente russo Vladimir Putin

Mosca rispedisce al mittente le minacce Usa di «far crollare» l'economia russa. Ma stavolta Bruxelles e Washington vogliono fare squadra

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Nessuna sanzione potrà costringere la Federazione Russa a cambiare la sua posizione». Il Cremlino fa sfoggio di sicurezza e rispedisce al mittente le minacce Usa di «far crollare» l'economia russa, derubricando le misure promesse da Donald Trump come irrilevanti: «Il numero senza precedenti di sanzioni introdotte contro il nostro Paese in quasi quattro anni non ha avuto alcun effetto», è la lettura del portavoce Dmitri Peskov.

PETROLIO E GAS

Ma stavolta Bruxelles e Washington sembrano intenzionate a fare squadra per dare una spallata a uno dei pilastri

del Pil russo: il petrolio e il gas. «Non sono contento di quello che sta accadendo in Ucraina», ha infatti ribadito il tycoon all'indomani dell'attacco senza precedenti sulla capitale ucraina Kiev, dove un missile Iskander ha colpito la sede del governo.

Tuttavia, Trump si è detto fiducioso che un accordo «si troverà: dobbiamo farlo». E

La guerra prosegue senza sosta: un'altra notte di droni e missili sull'Ucraina

nei prossimi giorni «parlerò con Putin», ha annunciato. Secondo Peskov, il presidente americano cade nel gioco di Ucraina ed Europa che «stanno facendo tutto il possibile per attirare Washington nella loro orbita e imporre sanzioni» contro la Russia, che fino

ra si sono «rivelate assolutamente inutili per esercitare pressione su Mosca». Se da una parte è vero che le misure non abbiano finora posto un freno sostanziale alla campagna militare di Putin per soggiogare l'Ucraina, dall'altra il ministro russo dello Sviluppo Economico, Maxim Reshetnikov, ha delineato a giugno un quadro poco roseo per la Russia «sull'orlo di una transizione verso la recessione». Mentre subito dopo l'accelerata di Trump sulle nuove sanzioni contro Mosca, il rublo russo ha raggiunto il suo minimo storico nei confronti del dollaro dal 30 luglio scorso.

«MISURE SECONDARIE»

Il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa ha promesso che stavolta le sanzioni Ue saranno coordinate con gli Usa, mentre l'inviato di Bruxelles David O'Sullivan si recava a Washington proprio a questo scopo: «Stiamo lavorando al 19/o pacchetto in stretta cooperazione con Washington», ha affermato Costa, sottolineando che saranno necessarie anche «misure secondarie ai Paesi che acquistano gas e petrolio da Mosca». Un tema spinoso per il Vecchio Continente, dove alcuni Stati continuano a fare affidamento sulle fonti energetiche russe, come Ungheria e Slovacchia, finora apertamente opposte ai piani Ue di eliminare gradualmente petrolio e gas russi.

E la guerra prosegue senza sosta sul terreno: all'indomani dell'attacco record con 823 droni e missili russi su tutta l'Ucraina, Kiev ha riferito che 143 Uav sono stati lanciati contro le città del Paese nella notte tra domenica e lunedì, portando con sé l'ennesimo bilancio di morte e distruzione, alle porte di un autunno che si preannuncia difficile per l'Ucraina. —

I PRIMI DAL 2017

Pechino riapre i bond ai big russi dell'energia

La Cina si prepara a riaprire il suo mercato dei bond alle principali compagnie energetiche russe, in un cambio di politica che riflette i legami più stretti tra Pechino e Mosca.

Lo riporta il Financial Times, citando due fonti vicine al dossier, secondo cui le autorità di regolamentazione finanziaria cinesi hanno dichiarato ai massimi dirigenti del settore energetico russo che avrebbero sostenuto i piani delle loro aziende sulla vendita di «panda bond» in renminbi. Si tratta della prima raccol-

ta di fondi da parte di una società russa in Cina dall'invasione di Mosca nel 2022 ai danni dell'Ucraina e il primo debito russo venduto sul mercato pubblico onshore del Dragone dai bond del gruppo statale dell'alluminio Rusal, utili a raccogliere nel 2017 un totale di 1,5 miliardi di yuan (210 milioni di dollari).

Martedì, incontrandosi a Pechino, Vladimir Putin e Xi Jinping avevano affermato che i legami strategici tra i due Paesi hanno raggiunto un «livello senza precedenti». —

IL NUOVO PACCHETTO

Stretta dell'Ue contro i russi Giro di vite sui visti turistici

Washington punta alle misure secondarie: punire chi fa affari con Mosca. Ma questa è una procedura estranea al modo di fare di Bruxelles

BRUXELLES

Il lavoro è in corso per mettere insieme un nuovo pacchetto sanzioni europeo contro la Russia - il 19esimo - e la parola d'ordine è una sola: coo-

perazione con gli Usa, per colpire davvero il Cremlino e portarlo al tavolo della pace. Le modalità però celano insidie. Washington batte il tasto sul concetto di misure restrittive secondarie, ovvero toccare chi fa affari con Mosca (è il caso dei dazi all'India, colpevole di fare in-cetta di petrolio russo). Ma è una procedura estranea al modo di fare dell'Unione Europea. Così, mentre è in cor-



Un passaporto russo

so la discussione, ci si concentra su ciò che è facilmente fattibile: un giro di vite ai visti turistici per i russi attraverso linee guida più stringenti.

Alla Commissione, infatti, non sono sfuggiti i numeri da record dell'estate non ancora del tutto trascorsa, soprattutto verso le mete europee più amate (Grecia, Italia e Francia in testa). Non è accettabile, è il ragionamento, che i compatrioti di Vladimir Putin si godano lo stile di vita europeo mentre i missili piovono sulle città ucraine.

Tra le proposte pure un vecchio cavallo di battaglia della presidenza polacca: vietare ai diplomatici russi i viaggi tra un Paese Ue e l'altro, «confinandoli» dove sono accreditati. Non tanto per

ripicca ma per sicurezza, dato l'alto numero di 007 che si celano dietro ai passaporti blu.

Detto questo, come anticipato, è la rinnovata spinta americana ad aver cambiato le carte in tavola. Il segretario di Stato Bessent è stato cristallino: «Se gli Usa e l'Ue ri-

Quest'estate numeri da record di compatrioti di Putin verso le mete europee

sciranno a intervenire, imponendo ulteriori sanzioni e dazi secondari sui Paesi che acquistano petrolio russo, l'economia russa subirà un crollo

totale e questo costringerà il presidente russo Putin a sedersi al tavolo delle trattative».

L'inviato Ue per le sanzioni, David O'Sullivan, era ieri a Washington per degli incontri con le controparti americane. Parte della discussione si concentrerà sui dettagli normativi, perché non è chiaro come l'Ue possa giuridicamente seguire gli Usa sulla strada delle misure secondarie. Washington, poi, chiede che l'Europa stessa interrompa «più velocemente» l'acquisto di energia dalla Russia. Ma sul petrolio Donald Trump potrebbe telefonare agli amici Robert Fico e Viktor Orban perché sono solo loro a rifornirsi di greggio russo. —

L'ADDIO ALLO STILISTA

L'ultimo viaggio di Armani Funerale nella sua Rivalta

Il borgo è stato chiuso. Alla cerimonia solo famiglia, collaboratori e amici stretti. Lungo i viali del cimitero sono state piantate rose bianche. «Custode di bellezza»

Giorgio Lambri / RIVALTA

Giorgio Armani ha voluto che l'ultimo saluto fosse riservato alla famiglia, agli amici e ai più stretti collaboratori: nel borgo piacentino di Rivalta che tanto amava, sulle rive del Trebbia, il torrente la cui sabbia grigio-beige lo aveva ispirato fin dall'inizio della carriera nei colori delle sue creazioni. Ma alcune decine di persone si sono ugualmente assiegate - assieme a giornalisti, fotografi e operatori - attorno all'ingresso transennato dell'antico complesso fortificato e al passaggio del feretro qualcuno ha lanciato petali bianchi.

ROSE BIANCHE

Fiori dello stesso colore anche all'esterno della piccola chiesetta intitolata a San Martino, decine di corone e una - sul sagrato - con un messaggio scritto in oro da chi lo conosceva bene: «Con



I funerali dello stilista Giorgio Armani, presso il borgo di Rivalta, vicino Piacenza ANSA

tanto affetto, i suoi dipendenti». «Armani è stato custode del giardino della bellezza creato da Dio - ha detto monsignor Giuseppe Busani, amico dello stilista e parroco di Rivalta -. Siamo riconoscenti per la scelta di questo luogo, ci sentiamo amati e stimati.

Il legame con Rivalta è stato vissuto sulla terra per tanti anni e continuerà nel cielo. Qui si sono celebrati molti eventi della famiglia Armani». Il borgo fortificato di Rivalta, che fa parte dell'omonima frazione del

Il corpo, forse cremato, sarà tumulato nella cappella di famiglia

comune di Gazzola, sulle prime colline della Valtrebbia, a 16 chilometri dalla città, ospita il castello, una fortificazione di antichissima origine, dove si possono ammirare i vessilli esposti durante la Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571.

Il maniero è storicamente meta di nobili famiglie europee e ha ospitato per alcune estati le vacanze della principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta II.

«Armani adorava Rivalta - ha confermato il conte Orazio Zanardi Landi, proprietario del castello - per i legami affettivi che qui aveva coltivato, specialmente con la sua famiglia che qui ripro-

sa e alla quale ora si ricongiungerà». Le esequie si sono svolte in forma strettamente privata, ammesse circa trenta persone tra familiari e amici.

Il borgo era stato chiuso e gli accessi transennati, con un'unica eccezione per una coppia di milanesi che nella tarda mattinata si sono sposati nella piccola chiesa di San Martino che qualche ora dopo ha ospitato il funerale.

Non vi sono conferme ufficiali, ma è molto probabile che il corpo di Armani sia cremato e le ceneri tumulate nella cappella di famiglia del piccolo cimitero appena fuori dal castello, sui cui viali sono state piantate rose bianche, accanto alla mamma, Maria Raimondi, mancata nel 1999, al padre Ugo Armani e al fratello Sergio.

LUTTO CITTADINO

A Piacenza, come a Milano, è stato proclamato un giorno di lutto cittadino. Nella città emiliana Armani era nato l'1 luglio 1934 per allontanarsene temporaneamente qualche anno dopo verso la Valtrebbia per sfuggire ai bombardamenti e definitivamente nel 1949 con la famiglia che si trasferì a Milano, dove lo stilista ha completato gli studi liceali. L'ultimo ritorno è avvenuto poco più di due anni fa, quando l'Università Cattolica gli conferì la laurea honoris causa in Global Business Management. —

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

La prima campanella è suonata a Bolzano e scoppia il caso cellulari

BOLZANO

Il telefonino è il grande protagonista - o meglio il grande assente - del nuovo anno scolastico nei licei. La prima campanella, come è tradizione, è suonata ieri mattina in Alto Adige, dove sono tornati in aula 90.156 tra bambini e ragazzi. Le lezioni sono riprese anche in alcuni Comuni molisani. Mercoledì seguono a ruota il Trentino, il Veneto e la Valle d'Aosta, mentre il 15 settembre ria-

prono le scuole in gran parte del paese. Bolzano diventa così anche apripista per quanto riguarda il divieto di smartphone anche alle superiori. «Sicuramente l'indicazione del ministro Valditara va nella direzione della buona educazione. Accogliamo volentieri le misure, lasciando spazio al buonsenso dei dirigenti del mondo della scuola per poter proporre progetti, magari indirizzati proprio per l'uso consapevole dello smartphone», sotto-

linea l'assessore e vice presidente della Provincia Marco Galateo (Fdi). Come aggiunge Vincenzo Gullotta, sovrintendente della scuola di lingua italiana, «i regolamenti vietavano già l'utilizzo dello smartphone. Il nostro invito è quello di leggere la circolare e le indicazioni del ministero, ma la sfida educativa è quella di fare una riflessione, insieme ai ragazzi per un uso critico, consapevole e rispettoso dello smartphone in classe». Attuare con rigore il divieto è un'impresa molto difficile, quasi impossibile. Non basta infatti bannare i telefoni dai banchi di scuola. I ragazzi possono tranquillamente comunicare (e copiare) con il telefonino nello zaino, utilizzando gli smartwatch, sempre più diffusi tra i giovani. Al liceo dei France-

scani a Bolzano i telefonini da ormai un anno finiscono invece sotto chiave. Ciascun studente, all'inizio della prima ora, deposita lo smartphone nello scaffale a lui assegnato, l'armadietto poi viene chiuso a chiave dal prof e riaperto solo a fine lezione. «All'inizio c'era un po' di scetticismo, ma il sistema funziona ed è stato promosso anche dagli studenti. Per questo motivo l'abbiamo confermato anche per il nuovo anno scolastico», racconta il preside Wolfgang Malsiner. Sono pochissimi i trasgressori sorpresi con il telefonino in classe, conferma.

La circolare di Roma viene bocciata dai rappresentanti degli studenti. «Siamo convinti che con regole così rigide la competenza mediatica non possa essere incentivata. —

IL WATERGATE DELLA SCIENZA

Addio a Baltimore il Nobel dello scandalo

È morto all'età di 87 anni il biologo statunitense David Baltimore, che nel 1975, a 37 anni, è stato insignito del premio Nobel per la Medicina per i suoi studi sull'interazione tra i virus tumorali e il materiale genetico della cellula, e in particolare per la scoperta della trascrittasi inversa, un enzima che ha poi rivoluzionato la biologia molecolare e posto le basi per la comprensione del virus Hiv. Negli anni Novanta è stato coinvolto in un caso di sospetta frode scientifica ribattezzato dal New York Times come il

Watergate della scienza. Nel 1991 si è dovuto dimettere dalla presidenza della Rockefeller University. Nel 1996 è stato riabilitato. Enfant prodige della biologia, a 30 anni era già considerato un'autorità della virologia. Ha dimostrato che alcuni virus a Rna, grazie all'enzima trascrittasi inversa, sono in grado di riscrivere le loro istruzioni genetiche in Dna, sfidando la convinzione secondo cui l'informazione fluisce dal Dna all'Rna. Questa scoperta ha aperto la strada a ricerche sull'Hiv e la terapia genica. —

L'EREDITÀ AGNELLI

Sì ai servizi sociali per Elkann Accolta la richiesta dei legali

TORINO

La Procura di Torino ha accolto la richiesta di John Elkann. La Procura ha depositato richiesta di archiviazione nei confronti dei fratelli di John Elkann, Lapo e Ginevra, per i reati di dichiarazione infedele e truffa in danno dello Stato. La messa alla prova comporta lo svolgimento di servizi di pubblica utilità da parte di un indagato e consente di estingue-

re ogni addebito alla conclusione positiva di questo periodo. Per i legali di Margherita Agnelli averla chiesta è una conferma della condotta illecita di John Elkann, mentre per l'avvocato del presidente di Stellantis, invece, «non comporta alcuna ammissione di responsabilità». «C'è una inequivocabile ammissione di responsabilità e acquiescenza - sostiene l'avvocato di Marghe-

rita Agnelli, Dario Trevisan - rispetto ai fatti contestati, evidentemente nella consapevolezza di John Elkann e di Gianluca Ferrero dell'insussistenza dei presupposti per ottenere una sentenza assolutoria». Secondo lo stesso legale «i giudici del procedimento civile di Torino acquisiscono un'ulteriore e inequivocabile conferma non solo dell'esistenza del piano fraudolento ideato ed attuato ai danni di Margherita Agnelli sin da dopo la morte del padre, ma anche del fatto che Marella Caracciolo avesse la propria residenza effettiva in Italia e che la sua eredità debba essere regolata dalle leggi successorie, oltretutto fiscali, italiane». —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Rischio terrorismo: l'operazione a Trieste



Il 25enne pachistano Usama Usama scortato in tribunale per la convalida. A destra in alto la procuratrice Castaldini e la pm Bacer. Sotto, da sinistra, il gip Casavecchia e l'avvocato difensore Cavazzini FOTOSERVIZIO LASORTE

L'escalation in rete e la diretta "Martirio" Per Usama convalida del fermo in carcere

Dopo l'interrogatorio il gip conferma la custodia cautelare. Emerge un evento live su Tik Tok nella notte del 16 agosto

Maria Elena Pattaro

Un evento live su Tik Tok dal titolo "Martirio". Usama Usama lo aveva programmato per il 16 agosto, alle 3.10 di notte. Il giorno prima aveva tentato di comprare un'arma da fuoco in rete, contattando un utente bosniaco. Mentre i triestini si godevano il Ferragosto, il presunto terrorista islamico fermato venerdì a Trieste aveva intensificato la "guerra santa online". Una causa a cui si dedicava da almeno otto mesi, professandosi seguace dell'Isis.

Tra il 9 e il 10 agosto aveva guardato cinque video su come fabbricare bombe artigianali e, alla volta del 21 agosto, avrebbe poi condiviso un tutorial dinamitardo, sempre su Tik Tok. Secondo gli inquirenti, c'era il rischio concreto che il 25enne pachistano, richiedente asilo, potesse passare dalla propaganda jihadista all'azione violenta. L'acquisto dell'arma non si era concretizzato e anche la diretta social era saltata per cause ignote (i due eventi erano forse collegati?). Questi due fatti, insieme

alla ricerca spasmodica di video sulla fabbricazione di bombe artigianali, sono tra le circostanze che ieri hanno portato il gip Marco Casavecchia a convalidare il fermo del ragazzo. E a confermarne la custodia cautelare in carcere. Secondo il giudice si tratta di comportamenti orientati a finalità di terrorismo, come evidenziato dalla Direzione antimafia e anti-terrorismo di Trieste (Dda).

Nell'ordinanza il gip ha riconosciuto i gravi indizi raccolti in merito al reato di istigazione a delinquere e sua apologia

e di addestramento ad attività di terrorismo anche internazionale. Mentre non ci sono elementi sufficienti, secondo Casavecchia, per sostenere che Usama partecipasse a un'associazione terroristica transnazionale. Questo perché mancano, ad oggi, riscontri su relazioni e contatti effettivi con membri di organizzazioni terroristiche come l'Isis.

Il presunto lupo solitario rimane dunque in carcere. Reiterazione del reato proseguendo l'azione pro jihad globale e pericolo di fuga visti i numerosi alias e l'intenzione - intercettata in una conversazione telefonica - di trasferirsi in un'altra città. Sono questi i motivi per cui è stata confermata la custodia cautelare al Coroneo, dove Usama è detenuto da venerdì. Dal giorno in cui i carabinieri del Ros hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Corridoni 4, in cui lo straniero alloggiava, inserito nel sistema di accoglienza gestito dal Consorzio Ics, all'oscuro della radicalizzazione del 25enne.

Ieri mattina il giovane pachistano è comparso davanti al gip per l'udienza di convalida e l'interrogatorio di garanzia, alla presenza della procuratrice Patrizia Castaldini e della pm Cristina Bacer, titolare del fascicolo. Ad assistere Usama c'erano i suoi legali Andrea Cavazzini ed Elisabetta Toso, che

GLI ALIAS E IL DETTAGLIO

Le tre false identità e la data di nascita dell'11 settembre

Tre alias diversi. E false date di nascita. Una di queste: l'11 settembre, lo stesso giorno dell'attentato alle Torri Gemelle, l'attacco jihadista per eccellenza sferrato all'Occidente. Il dettaglio inquietante non è sfuggito agli inquirenti che ieri, in sede di interrogatorio, gliene hanno chiesto conto. Il presunto terrorista avrebbe fatto spallucce, sostenendo trattarsi di una semplice coincidenza. Quella data di nascita - simbolica quanto fasulla - era quella che Usama aveva usato al suo arrivo in Italia, dopo aver percorso la Rotta balcanica. Era il 2023 e il giovane si era spacciato per minorenni. Alle autorità aveva dichiarato di chiamarsi Usama Khan e di essere nato in Pakistan l'11 settembre del 2006. L'altra identità lo fa figurare come Umeralam Ali, nato in India l'1 gennaio 2005. Ora Usama Usama è registrato con il suo vero nome, abbinato (insieme alle impronte e alle foto segnaletiche) a un codice identificativo unico.

ora si riservano di presentare istanza di riesame. «Le indagini sono in corso ed è bene che venga fatta chiarezza - commenta Cavazzini -. Davanti al gip è stato fatto un primo passo importante, con l'esclusione del reato di associazione terroristica».

Come aveva annunciato dal carcere, il 25enne ha risposto a tutte le domande, cercando di giustificare le sue condotte. Ai magistrati ha ribadito di non essere un terrorista, ma di aver semplicemente ripostato video altrui. Con l'obiettivo di denunciare alle autorità un connazionale di un'altra corrente religiosa. La moltitudine di account su Tik Tok? Li avrebbe aperti per ovviare alla censura dell'algoritmo che gli chiudeva i profili per la violenza dei contenuti pubblicati. Il repertorio dei video del terrore spaziava infatti dall'addestramento dei miliziani, spesso bambini, alla celebrazione dei "martiri" islamici o degli attentati di Parigi e Bruxelles. Oltre alla fabbricazione di bombe. Per i filmati delle decapitazioni, il presunto lupo solitario usava invece la piattaforma Teleguard. Contenuti troppo numerosi e troppo specifici per essere giustificati, secondo il gip, come una dipendenza da internet, per quanto morbosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERSIONE FORNITA AL GIUDICE

«Nessuna volontà di attentati, volevo far arrestare un rivale»

«Volevo far arrestare un mio connazionale, di un'altra confessione. Non sono un terrorista dell'Isis». Usama Usama ieri mattina ha provato a giustificare l'attività online che gli è valsa il fermo per terrorismo. Smascherare un altro pachistano residente in Italia per poi denunciarlo alle autorità. È questa in estrema sintesi la spiegazione che il 25enne ha fornito ieri mattina durante l'interrogatorio di garanzia. Nell'uffi-

cio del gip Marco Casavecchia è entrato in manette e con il volto semi-nascosto dietro un foglio di carta, per sottrarsi alla stampa. Per un istante si è intravista la folta barba nera: un dettaglio sottolineato, insieme all'uso occasionale del turbante, dal suo compagno di stanza. E che forse, col senno di poi, potrebbe essere interpretato come un segnale estetico del progressivo avvicinamento all'ideologia oltranzista.

Accanto all'indagato c'erano i due difensori Andrea Cavazzini ed Elisabetta Toso, e l'interprete di lingua urdu.

Usama ha ammesso di aver diffuso le immagini e i video di propaganda jihadista finiti al centro dell'inchiesta, negando però che alla base ci fosse una sua effettiva volontà terroristica. «Per me erano semplici video, li ho guardati e condivisi. Non sono un terrorista dell'Isis», ha sostenuto, risponden-



Un frame di uno dei video di propaganda jihadista diffusi dall'indagato

do alle domande del gip e dei magistrati. Stando a quanto trapela, il discorso di Usama sul tentato acquisto di armi si sarebbe fatto più vago, ridimensionando il tutto a una semplice richiesta via messaggio rimasta senza risposta. E i tanti account su Tik Tok (in cui ha utilizzato anche il nominativo di un'altra persona) li avrebbe aperti per ovviare alla censura dell'algoritmo. Una versione lacunosa e traballante, quella di Usama, a fronte dei gravi indizi a suo carico. Le sue parole, infatti, non hanno convinto il giudice. I suoi legali si riservano ora di visionare accuratamente il corposo fascicolo per poter impostare una linea difensiva adeguata. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGICO BOLLETTINO DI SANGUE

Sul lavoro la strage senza fine In un solo giorno morti 4 operai

In poche ore gli incidenti a Monza, Roma, Torino e in Sicilia, travolti o precipitati
I sindacati protestano e da Nord a Sud chiedono con forza più sicurezza e controlli

Andrea Doi / TORINO

Lunedì nero per gli infortuni sul lavoro, con quattro morti soltanto nella giornata di ieri. Da Torino alla provincia di Catania, passando per Monza e per Roma, quattro operai hanno perso la vita. Un «tragico bollettino», per i sindacati, che da Nord a Sud chiedono con forza più sicurezza e controlli. Sul tema il ministro Marina Calderone incontrerà i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori. Perché quella contro i morti sul lavoro, sottolinea il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, «è una battaglia di civiltà» e «la cifra della

Fermare questa scia è per il presidente Fontana «una battaglia di civiltà»

civiltà di un paese si fa anche sulla prevenzione».

LE STORIE

Non erano ancora le 8, di ieri mattina a Torino, quando Yosif Gamal, cittadino egiziano che tra pochi giorni avrebbe compiuto 69 anni, è precipitato dal cestello di una gru mentre stava piazzando dei cartelloni pubblicitari su un edificio di cinque piani, in via Genova, non lontano da dove nel dicembre di quattro anni fa tre operai morirono per il crollo di una gru. Sotto choc il collega 70enne, anche lui di origini nordafricane, accompagnato all'ospedale Molinette. «Questa mattina Yosif», che in Egitto aveva una moglie e tre figli a cui ogni mese inviava parte del suo stipendio, «aveva detto



La banchina del Tevere in pieno centro a Roma dove è morto un operaio ANSA

che non si sentiva molto bene», racconta un amico, mentre un residente di via Genova ha spiegato di non aver visto i due operai con le imbracature di sicurezza. A pochi giorni dall'anniversario della strage di Brandizzo, dove cinque operai furono uccisi da un treno merci, la morte di Yosif Gamal «è un monito a non abbassare mai la guardia», sostiene il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Più o meno nelle stesse ore a Riposto, in provincia di Catania, è morto in un incidente simile Salvatore Sorbello, 53 anni. Era impegnato nell'ampliamento di un capannone, in contrada Rovettazzo, quando

avrebbe perso l'equilibrio precipitando da una altezza di otto metri. Inutili i soccorsi. Non è morto, ma ha riportato gravi ferite, l'operaio di 37 anni caduto da un'impalcatura a Desio, in provincia di Monza e proprio a Monza un operaio di 48 anni è invece deceduto dopo essere stato schiacciato da un macchinario alla Gusberty, azienda di valvole industriali. Schiacciato da un macchinario è morto anche un operaio nel centro di Roma, all'altezza di piazza Trilussa sulla banchina del Tevere.

LE REAZIONI

«Sappiamo che andare a lavo-

rare e non tornare più a casa è una delle cose più terribili», sottolinea il presidente della Camera Fontana poco dopo l'annuncio della convocazione al Ministero del Lavoro dei rappresentanti delle imprese e dei lavoratori sulla sicurezza sul lavoro. Una mossa che fa seguito alle numerose critiche da parte delle opposizioni. Per l'ex ministro del Lavoro Teresa Bellanova, «l'aumento delle vittime rispetto all'anno scorso dimostra l'inadeguatezza del governo: servono più controlli, più formazione, sia per i datori che per i lavoratori, soprattutto più ispettori», sottolinea. —

INCIDENTI STRADALI



Auto pirata travolge e uccide un ragazzino Alla guida un 23enne

Luca Pozza / VICENZA

È stato risolto in meno di 24 ore il giallo del pirata della strada che domenica sera aveva travolto e ucciso un tredicenne e ferito un suo coetaneo, a Lusiana Conco, sull'Altopiano di Asiago (Vicenza). L'investitore, ricercato per tutta la giornata dai carabinieri, sarebbe un giovane di 23 anni, residente nella vicina località di Cartigliano, scappato con la sua Golf dal luogo dell'incidente. Ora è agli arresti domiciliari nella sua abitazione, dove aveva lasciato la sua macchina, con i segni evidenti dell'incidente sulla carrozzeria. Per lui le accuse di omicidio stradale con fuga e omissione di soccorso.

Una serata di fine estate, che doveva essere di festa e di svago, all'improvviso si era trasformata in tragedia, alle 20.30 di domenica nella frazione di Tortima, lungo la provinciale «Fratellanza» che da Asiago conduce nel Bassanese, poco distante da una pizzeria. Stefano Angonese, questo il nome della giovanissima vittima, stava camminando sul ciglio della stra-

da, in un tratto rettilineo assieme a un amico e compagno di scuola: insieme avrebbero iniziato mercoledì la terza media, nel plesso di Conco. I due ragazzi si stavano recando a piedi alla sagra paesana di Rubbio, ma una vettura diretta verso Asiago li ha investiti e poi si è dileguata nell'oscurità della notte. Stefano è stato preso in pieno e sbalzato in avanti per diversi metri, rimanendo esanime sull'asfalto. L'amico è stato colpito di striscio ed è finito a ridosso dell'arteria, riportando ferite e contusioni, ma gli esami successivi in ospedale hanno escluso problemi e ha potuto fare ritorno a casa. Per Stefano la situazione è apparsa subito disperata: immediato l'allarme lanciato alle forze dell'ordine da alcuni residenti che sono usciti di casa dopo aver sentito un forte colpo e da alcuni automobilisti di passaggio, che si sono fermati immediatamente a prestare aiuto. Tra i primi ad arrivare sul posto il papà e il fratello maggiore della vittima, che hanno vissuto il dramma in diretta, senza poter far nulla. —

LA DONNA AGGREDITA DALL'EX A MAROSTICA

«I maschi sono scappati io invece l'ho aiutata» Chi l'ha salvata racconta

Andrea Buoso / MAROSTICA

«Non è importante quel che ho fatto, ma quel che andava fatto. Ma c'erano un bel numero di maschi nel locale, e il loro unico pensiero è stato scappare». Non ha avuto problemi a rischiare la vita, la cliente della sala slot di Marostica (Vicenza) che sabato notte si è frapposta tra la barista del locale e il suo ex, che voleva ucciderla a coltellate. Ma al tempo stesso, intervistata, aggiunge il particolare, a suo modo sconcertante, della mancata reazione degli uomini di fronte all'aggressore che aveva già cominciato a colpire la malcapitata. Si tratta di una donna sui 50 anni, del posto, che non vuole rivelare il suo nome per paura di ritorsio-



I Carabinieri sul luogo

ni. «Io la conosco quella donna - ha detto -. Avevamo appena commentato il mio completo bianco, e pochi minuti dopo era macchiato del suo sangue. Si è aggrappata a me insanguinata, era terrorizzata, mi implorava». A quel punto è scattata nella cliente la decisione di

agire. «Ho pensato - prosegue il ricordo di quei momenti terribili - che spettava a me salvarla da quelle coltellate, da quei pugni. Il locale era pieno ma sono scappati tutti. E lei ha chiamato me piangendo. Chiedeva aiuto. Mi chiamava per nome. Mi sembra ancora irreale. Mi sembra la trama di un film dell'orrore». La cliente con sangue freddo si è avvicinata alla vittima, innanzitutto spingendola a nascondersi tra gli apparecchi slot, dove l'ex non l'avrebbe potuta raggiungere. «Il coraggio - dice la soccorritrice - l'ho trovato vedendo i calci e i pugni contro chi era indifeso. Sono riuscita a mantenere il sangue freddo. Ho cercato di mediare, con un contatto visivo prima. Poi gli ho detto che non era il luogo adatto per discutere, che c'era gente, che si trattava di un locale pubblico. Ho continuato a ripeterlo solo per distrarlo e guadagnare attimi preziosi, fino all'arrivo dei carabinieri». Attimi che infine pare abbiano fatto desistere l'assalitore, che all'arrivo dei Carabinieri ha abbandonato a terra il coltello. —

LA VIOLENZA

Abusi su una 17enne in un palazzo a Pescara Arrestati due fratelli

Domenico Palesse / PESCARA

L'avevano fatta ubriacare fino ad abusare di lei in uno sgabuzzino di un palazzo alla periferia di Pescara. Per questo due fratelli, uno di 19 e l'altro di 17 anni, sono stati arrestati al termine dell'indagine portata avanti dal Gruppo Antiviolenza della procura di Pescara che contesta ai due il reato di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata su una diciassettenne. I fatti risalgono allo scorso 13 febbraio quando i due, in compagnia di altri amici, avrebbero convinto la minore a bere fino quasi a perdere i sensi per poi violentarla in un condominio della periferia del capoluogo abruzzese. A denun-



Il palazzo di Giustizia di Pescara

ciare l'accaduto fu la stessa vittima. Durante le indagini i magistrati hanno ascoltato, in audizione protetta, sia la 17enne sia i ragazzi coinvolti negli abusi. Le attività tecniche - condotte anche sui telefonini sequestrati subito dopo l'avvio dell'inchiesta - e le

acquisizioni documentali hanno portato così all'emissione delle misure cautelari per i due indagati. Il minore è stato collocato in una comunità di recupero, mentre il fratello maggiore è finito in carcere.

E intanto, sempre in Abruzzo, c'è apprensione per quanto accaduto a una 14enne, trovata semi-nuda e sotto choc in strada a Castel di Sangro, centro montano in provincia dell'Aquila. La giovane è stata soccorsa alle prime luci dell'alba da un passante che l'ha notata accanto ad un negozio, non molto lontano dal palazzetto dello Sport dove, la stessa sera, si era svolto il September Fest. Si tratta di un festival ispirato al più famoso Oktoberfest tedesco al quale partecipano ogni anno migliaia di ragazzi e ragazze non solo della regione, ma anche di altre zone limitrofe. La giovane, che non presentava segni evidenti di violenza, è stata presa in cura prima dai medici del posto e il referto medico non avrebbe rilevato abusi sulla ragazza. —

Nello stabilimento di Monfalcone

Operaio travolto da un carrello elevatore

L'uomo, 46 anni, rischia l'amputazione di un piede. È il terzo grave incidente in Fincantieri nell'arco di quattro mesi

Tiziana Carpinelli

A soli dieci giorni di distanza dall'ultimo infortunio in Fincantieri, ancora un operaio che viene raccolto dal piazzale di Panzano per essere trasportato a Cattinara, vittima di un grave trauma al piede destro, finito schiacciato sotto la ruota di un carrello elevatore.

In meno di quattro mesi è il terzo ferito, appunto dopo il 39enne precipitato il 27 agosto da un'altezza di circa due metri nella "sfuggita" (un vano scale) al ponte 2 della Star Princess e il 57enne rimasto folgorato da una scarica elettrica di 690 volt, a bordo invece della Sea, il 14 maggio. Tutti e tre operai in servizio nell'appalto.

L'infortunio in riva E, ieri, verso le 7.30, orario in cui si vedono sfrecciare ambulanze e automedica nello stabilimento monfalconese. Poco prima rimane ferito F.F., le iniziali del suo nome, un uomo di 46 anni, compiuti oggi, residente a San Canzian d'Isonzo. «Operaio di lungo cor-

so», fa sapere la rappresentanza sindacale unitaria. Non un novellino, insomma.

Lo stesso vale per il collega di 58 anni, occupato nella medesima ditta, la Manià srl, una realtà storica nell'ambito della navalmeccanica, che si trovava in quel frangente alla guida del carrello elevatore, adibito al trasporto a bordo del materiale. Il muletto ha un'appendice, una sorta di secondo carrello per caricare la merce pesante. Una specie di rimorchio, figurativamente parlando. Ma è la ruota del carrello principale a investire il piede dell'operaio, infatti il mezzo viene trovato col carico dietro ruotato di 90 gradi, come se il muletto fosse impegnato in una manovra.

Tutta da ricostruire, comunque, la dinamica. Le cause dell'incidente al vaglio della competente autorità. Certo, invece, che quando l'infortunio si verifica F.F. è a terra, in piedi e con tutti i dispositivi di sicurezza, impegnato nel fornire le giuste indicazioni al mulettaio per portare a



L'ingresso dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone FOTOBONAVENTURA

termine l'operazione, mentre il collega più anziano, il primo a dare l'allarme per attivare i soccorsi, conduce il mezzo.

Sul posto, subito intervenuti, avviano le indagini i carabinieri del Nucleo radiomobili

di Monfalcone e il personale ispettivo di Asugi, Struttura complessa di Prevenzione sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'area dell'infortunio in riva E, piazzale valutato poi dalle rsu come «libero e sgom-

bero», anche per via della nave in consegna lì ormeggiata, viene immediatamente trasennata.

Sull'accaduto si possono dunque solo fare ipotesi, senza escludere quella, in astratto possibile, di un errore umano. Qualcosa di dannatamente storto, comunque, è andato in quel trasporto col mulet-

L'impatto durante le operazioni in banchina. Alla guida del mezzo un collega

to. Forse una retromarcia non ben calcolata? Presto per dirlo: la ricostruzione spetta ad Asugi.

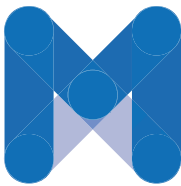
L'operaio ferito, fa sapere Fincantieri, riceve immediata assistenza, dopo l'infortunio, e viene trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Trieste per gli accertamenti del caso. Verso le 11, sempre ieri, è sottoposto a un delicato intervento, per ridurre la frattura esposta all'arto. Non

è in pericolo di vita, tuttavia il trauma è importante. «Rischia l'amputazione», si sente dire ieri mattina, complice un post social da ambienti politici. Nel frattempo l'azienda attiva, in collaborazione con le autorità competenti, «tutte le procedure previste dai protocolli di sicurezza». Fincantieri si unisce con «vicinanza e partecipazione» al lavoratore e alla sua famiglia.

I sindacati, per bocca di Andrea Holjar, delegato Uilm in rsu, riduci da riunione riferiscono che «manterranno alta l'attenzione sulla sicurezza», anche alla luce dei recenti accadimenti. È un periodo, questo, in cui in cantiere l'attività è febbrile, per l'imminente consegna del 20 settembre e la partenza della nave alle ultimissime fasi di allestimento, il successivo 26.

«Siamo solidali con l'operaio infortunato – conclude Holjar – e vicini a lui e alla sua famiglia». I sindacati di Fiom e Uilm hanno quindi proclamato un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



uniud.it/master

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

APERI MASTER

I MASTER UNIUD
SI PRESENTANO

**MERCOLEDÌ
10.09.2025**
ONLINE E IN PRESENZA

BIBLIOTECA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA
VIA FAUSTO SCHIAVI 44 (RIZZI),
UDINE

ORE 15-16

**DIGITAL MARKETING.
STRATEGIE, PERFORMANCE,
COMUNICAZIONE**
Master I livello
week-end | in presenza e online
novembre 2025 - novembre
2026

**INNOVAZIONE DEI SISTEMI
AGROSILVOPASTORALI
DELLA MONTAGNA.
IMPRESE E TERRITORI**
Master I livello
serale/week-end | online e in
presenza
ottobre 2025 - settembre 2026

**ECONOMIA E SCIENZA DEL
CAFFÈ "ERNESTO ILLY"**
Master I livello, interattivo
con l'Università degli studi di
Trieste
in presenza e online
gennaio - dicembre 2026

**FELLOWSHIP IN TMJ
SURGERY: MINIMALLY
INVASIVE AND OPEN
SURGERY, PLANNING AND
REPLACEMENT, TRAUMA**
Postgraduate Course
in presenza
gennaio - luglio 2026

ORE 16:30-17:30

**FILOSOFIA DEL DIGITALE E
INTELLIGENZA ARTIFICIALE.
COMUNICAZIONE,
ECONOMIA E SOCIETÀ**
Master I livello, interattivo
con le Università di Torino e
Brescia
serale/week-end | online e in
presenza
dicembre 2025 - dicembre
2026

**PEOPLE MANAGEMENT,
DIRITTO DEL LAVORO,
STRUMENTI AI PER L' HR**
Master I livello
serale/week-end | in presenza
e online
ottobre 2025 - settembre 2026

**ENVIRONMENTAL, SOCIAL
AND GOVERNANCE – ESG
TRAINING PROGRAM**
Corso di perfezionamento
serale/week-end | in presenza
e online
ottobre 2025 - marzo 2026

ORE 17:00-17:45

**GESTIONE DELLA FILIERA
VITIVINICOLA**
Master I livello
serale/week-end | online e
laboratori in presenza
gennaio - luglio 2026 | gennaio
- luglio 2027

ORE 18-19

**ACQUISTI, LOGISTICA E
GESTIONE DELLA SUPPLY
CHAIN**
Master I livello
serale/week-end | online e in
presenza
novembre 2025 - novembre
2026

**DIRIGERE E GOVERNARE
LE ISTITUZIONI PUBBLICHE**
Master II livello
week-end | in presenza e online
novembre 2025 - novembre
2026

**EXECUTIVE MASTER OF
BUSINESS ADMINISTRATION
– EMBA UDINE**
Executive Master I livello
week-end | in presenza
novembre 2025 - novembre
2027
open day presso Confindustria
Udine, largo Melzi 2, Udine

**INTELLIGENCE AND
EMERGING TECHNOLOGIES**
Master I e II livello
week-end | online e in presenza
ottobre 2025 - settembre 2026

**POESIA E SAPIENZA.
STUDI DI PARTNERSHIP
SULLA SACRALITÀ DEL
MONDO NATURALE NELLE
TRADIZIONI NATIVE**
Master I livello
week-end | in presenza
novembre 2025 - novembre
2026

**PROJECT MANAGEMENT E
AGILE**
Corso di perfezionamento
serale/week-end | online
ottobre 2025 - gennaio 2026

**ITALIANO LINGUA
SECONDA E
INTERCULTURALITÀ**
Master I livello
online
ottobre 2025 - settembre
2026

Evento di presentazione dei Master e Corsi post-lauream dell'Università degli Studi di Udine. Mercoledì 10 Settembre 2025 vieni a conoscere i nostri percorsi formativi. Al termine di ciascuna presentazione, un aperitivo di networking ti darà l'opportunità di confrontarti direttamente con lo staff e i referenti dei corsi.

**Prenota il tuo posto in presenza o online:
uniud.it/aperimaster**



Turismo

L'EDIFICIO CONTESTATO

Via alla costruzione dell'Hotel Valkane sul lungomare di Pola

Dopo la licenza edilizia parte la progettazione esecutiva
Investimento da 67 milioni per 180 camere su 8 piani

Valmer Cusma / POLA

Il contestatissimo progetto dell'albergo Valkane all'inizio del lungomare di Pola ha ottenuto la licenza edilizia per cui dalla fase amministrativa si passa a quella operativa preliminare alla costruzione.

«Si tratta di un momento importante e dell'ultimo requisito chiave prima dell'avvio della realizzazione concreta. Nei prossimi mesi – così Zoran Kostić, direttore tecnico della società Hotel Valkane – completeremo la stesura dei progetti esecutivi, dopodiché verrà indetta la gara per l'appalto dei lavori. L'inizio della costruzione è previ-

sto per il 2026, mentre l'apertura dell'hotel è attesa entro due anni dall'avvio del cantiere».

La direzione della società tiene a ribadire che «il progetto è stato concepito ed elaborato nel rispetto delle leggi, dei piani regolatori e delle normative vigenti nel comune di Pola, con particolare attenzione alla tutela degli spazi pubblici. La passeggiata lungomare e le spiagge resteranno completamente aperte e accessibili a cittadini e visitatori, poiché si trovano al di fuori dell'area di intervento. Inoltre, le aree verdi esistenti non solo saranno preservate, ma anche valorizzate e ampliate, con la creazione di un

nuovo parco-foresta pubblico nelle immediate vicinanze dell'hotel, dove verranno messi a dimora da 150 a 200 nuovi alberi. Gran parte del terreno, oggi di proprietà privata dell'investitore, sarà sistemata come spazio aperto e fruibile per attività ricreative e per il tempo libero della cittadinanza. Il progetto oltre a non occupare nemmeno un metro quadrato di suolo pubblico, riqualificherà l'immobile che fino al 1965 era sfruttato per l'estrazione della pietra e poi trascurato».

È la risposta alle ripetute contestazioni degli ambientalisti croati, il cui referendum indetto quasi 3 anni fa contro il progetto, era fallito a causa



IL PROGETTO
UN RENDER DELL'HOTEL VALKANE CHE SARÀ COSTRUITO A POLA

Il referendum aveva raccolto quasi 10 mila voti contrari senza raggiungere il quorum

della scarsa adesione degli elettori. Si era recato infatti alle urne solo il 23% degli aventi diritto in rapporto alla soglia minima del 50% fissata. In ogni caso 9.716 cittadini, ossia il 90 per cento dei votanti, si era espresso contro l'albergo.

Stando al progetto dello studio architettonico 3Lhd di Zagabria, l'albergo sarà a 5 stelle, avrà 180 camere per complessivi 360 posti letto, disporrà di sala congressi, centro wellness e spazi per la ristorazione. È prevista la co-

struzione di una piscina e di un'area prendisole. L'albergo stesso, dell'altezza massima di 27 metri, avrà 8 piani di cui uno sotterraneo. La superficie della pianta è di 7.637 metri quadrati. Il valore dell'investimento a carico della società Hotel Valkane, controllata dal tycoon serbo Dragan Solak, è di 67 milioni di euro. A lavori ultimati, si calcola giusto in tempo per la stagione turistica del 2028, nell'albergo troveranno occupazione 250 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CUORE DEL PORTO

E l'isoletta di Sant'Andrea resta in preda al degrado

POLA

Dopo due anni di chiusura, l'isola di Sant'Andrea, situata nel cuore del bacino portuale di Pola, è di nuovo accessibile ai cittadini. A loro rischio e pericolo, però. La decisione di revocare il divieto è arrivata solo dopo la rimozione delle imponenti sezioni metalliche del Cantiere navale Scoglio Olivi, che per decenni erano rimaste accatastate lungo la sponda orientale, rendendo l'isola inaccessibile e pericolosa. Ma l'area resta ancora pesante-

mente degradata.

Il divieto era stato imposto nel 2023 su iniziativa dell'allora vicesindaco Bruno Cerngul. Oggi il suo successore, Siniša Gordić, ha confermato la riapertura, precisando però che le condizioni di sicurezza non sono garantite. «Da oggi l'accesso è consentito – ha affermato in conferenza – ma è fondamentale sottolineare che chi sceglierà di venire lo farà a proprio rischio. Le priorità ora sono la pulizia, la messa in sicurezza e la preparazione del terreno. Solo in seguito, insieme

all'Ente per il Turismo, decideremo se realizzare sentieri o altre strutture».

I primi interventi sono affidati alla società municipalizzata Herculanea. «Il nostro obiettivo immediato è eliminare la vegetazione e aprire percorsi di base che consentano almeno un minimo di movimento», ha dichiarato il direttore Robi Fuat, spiegando che «ora partiamo con una pulizia grossolana, poi seguiranno rilievi e analisi dello stato dei luoghi».

Attualmente l'isola appare invasa dalla vegetazione, sen-



L'isoletta di Sant'Andrea e la fortezza asburgica coperta dal verde

za tracciati né manutenzione, con un terreno disomogeneo e rischioso. Per questo il Comune non organizzerà né trasporti ufficiali né visite guidate: chi decide di andarci deve essere

consapevole del rischio.

L'isola di Sant'Andrea appartiene quasi interamente al Comune di Pola. Si estende su oltre 36 mila metri quadrati, con una linea costiera di più di un

chilometro e un punto più alto di 24 metri. Al suo interno sorge una fortezza austro-ungarica, prezioso bene storico-architettonico, oggi privo di tutela. Per anni il sito è stato gravato dai materiali del cantiere navale, blocchi di cemento e strutture pesanti, rimossi solo di recente, dopo una lunga trattativa con la direzione del cantiere.

Ai tempi in cui era sindaco di Pola, l'attuale governatore istriano Boris Miletić aveva pensato di costruirvi un casinò, senza che se ne facesse niente. Sul futuro dell'isola regna ancora incertezza. I piani urbanistici del 2008 la classificano come area verde protetta: quanto tempo ci vorrà perché si trasformi in uno spazio ordinato e accogliente resta una domanda aperta. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evelina Buzzai

Partecipano al dolore Silvia, Paolo, Stefano ed Elvia La Speranza.
Trieste, 9 settembre 2025



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

LA MISSIONE A KUTINA, PLOSTINE E VEGLIA

Tre giorni di visite e incontri per l'Università popolare



Una tappa della visita a Kutina

Una tre giorni di relazioni, visite e confronto ha segnato la recente missione in Croazia del presidente dell'Università Popolare di Trieste Edvino Jerian e del segretario generale Fabrizio Somma. La delegazione ha raggiunto le comunità italiane di Kutina, Plostine e Veglia, su invito dell'ambasciatore a Zagabria Paolo Trichilo e della console generale a Fiume Iva Palmieri, confermando l'impe-

gno dell'Ente a sostegno delle attività associative e culturali.

La visita è iniziata a Kutina, in Slavonia, con una tappa presso una delle dodici aziende al mondo specializzate nella realizzazione di botti in legno, che quest'anno celebra i 250 anni di attività. Fondata a Conegliano Veneto nel 1775 e tuttora gestita dalla famiglia Garbellotto, l'impresa rappresenta un esempio di continuità

e tradizione manifatturiera italiana all'estero. La missione è poi proseguita con la partecipazione alla partenza dell'undicesima corsa umanitaria "Giro di Kutina". A Plostine, la delegazione ha incontrato i conazionali della Comunità italiana. La missione si è conclusa a Veglia, dove si è tenuta la visita alla Comunità italiana.

«Arrivederci a presto – ha dichiarato Jerian – con l'impegno di sostenere la ripresa delle attività culturali nelle diverse sedi e di favorire le visite in Italia, come auspicato dal governo italiano e dalle istituzioni regionali». Jeriani ha ribadito «la centralità del ruolo delle Comunità italiane in Croazia, ponti di dialogo e custodi di identità, memoria e valori condivisi». —

Le tensioni nell'area

Patto militare fra Slovenia e Croazia

Belgrado tuona: «È un atto ostile»

Prevista una cooperazione più stretta sulla difesa. Vučić evoca l'ombra di alleanze e conflitti contro la Serbia

Stefano Giantin / BELGRADO

Due Paesi europei membri Ue e Nato, Slovenia e Croazia, decidono di approfondire i già buoni rapporti bilaterali, siglando un accordo di cooperazione militare. Ma un progetto all'apparenza secondario crea improvvisi attriti con un terzo incomodo, ancora fuori dal club europeo, la Serbia. Che legge il passo come un atto ostile.

Slovenia, Croazia e Serbia sono i protagonisti dell'ultima diatriba che sta andando in scena nel cuore dei Balcani. La miccia: un'intesa firmata da Lubiana e Zagabria che prevede una più stretta collaborazione sul fronte difesa. In pratica, i due Paesi hanno deciso di «svilupparsi insieme, così che le nostre industrie della difesa operino in maniera migliore e con più efficienza», ha spiegato il ministro croato della Difesa, Ivan Anušić, sottolineando che Slovenia e Croazia sono «sulla stessa lunghezza d'onda».

L'ultima intesa rappresenta «un nuovo capitolo nei rapporti» bilaterali, ha assicurato Anušić, anticipando che passi concreti saranno discussi alla Fiera specializzata nel comparto difesa a Lubiana, a ottobre. La Croazia ha firmato in primavera un simile accordo sul fronte difesa anche con Kosovo e Al-



I ministri della Difesa della Croazia e della Slovenia, Ivan Anušić e Borut Sajovic, passano in rassegna i militari schierati

La replica di Zagabria: «Sono solo menzogne e la volontà di distrarre dalle proteste in corso»

bania, con la Bulgaria che sarebbe interessata a prendervi parte.

«Le cose nel mondo sono cambiate e ciò richiede un rafforzamento della collaborazione sulla difesa e in altri setto-

ri», ha detto da parte sua l'omologo sloveno Borut Sajovic, suggerendo che Slovenia e Croazia avrebbero anche «grandi responsabilità» per garantire la stabilità dei Balcani occidentali, in particolare nel

preservare la pace in Kosovo e in Bosnia-Erzegovina.

Non tarda però ad arrivare la reazione sopra le righe della Serbia. Gli abboccamenti tra Slovenia e Croazia? E quelli tra Croazia, Albania e Kosovo

(che ieri ha annunciato un investimento da un miliardo per potenziare quello che dovrebbe diventare il suo esercito regolare)? Sarebbero «delle preparazioni per qualcosa in futuro», forse un conflitto, ha detto cripticamente il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha rincarato parlando di alleanze «multiformi contro la Serbia» e contro gli «interessi del popolo serbo». Serbia che sarebbe stata attenzionata solo perché «non ubbidiente» ai richiami e ai desiderata dell'Occidente, ha aggiunto Vučić. Durissima anche la presa di posizione del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik. Slovenia e Croazia pensino agli affari propri: «la responsabilità» della pace in Bosnia è «della sua gente e dei leader che hanno eletto». «Creare nuove alleanze» in una regione dove i conflitti di 30 anni fa sono ancora vivi nella memoria e «senza parlare e consultarsi con i Paesi vicini solleva interrogativi e suscita preoccupazione», la dura condanna arrivata ieri anche dal ministro serbo degli Esteri, Marko Djurić.

Il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlić-Radman, parla di «menzogne» e accusa Belgrado di voler solo «distrarre l'attenzione dalla situazione molto difficile» in Serbia, scossa da proteste sempre più forti contro Vučić. —

Nuova manifestazione nella capitale per stigmatizzare i metodi sempre più duri adottati dalle forze dell'ordine in Serbia

«In corteo contro le botte della polizia»

BELGRADO

Nessuna tregua. Anzi, si rilancia, perché «i libretti» universitari «sono più forti dei manganelli». Con questo slogan a migliaia, soprattutto giovani e ragazzi, sono scesi in piazza anche ieri a Belgrado, ennesima manifestazione di protesta in un Paese sempre più destabilizzato e nervoso, dopo più di dieci mesi di rabbia popolare, sfociata in incidenti a partire da agosto, nati anche dopo provocazioni da parte del fronte filogovernativo. E da reazioni sempre più violente da parte delle forze dell'ordine del Paese balcanico, accusate dalla piazza di usare il pugno di ferro anche contro manifestanti pacifici.

Ultima miccia, le scene osservate a una grande manifestazione a Novi Sad venerdì scorso, quando la polizia in tenuta antisommossa ha reagito con estrema durezza dopo che un piccolo gruppo di giovani con il viso coperto avrebbe lanciato oggetti e sassi contro gli agenti, il tutto mentre



La manifestazione andata in scena ieri nelle strade di Belgrado per condannare le violenze della polizia

tabloid filogovernativi avevano già evocato l'imminenza di incidenti. Invece che isolare e colpire i violenti, la polizia ha usato «lacrimogeni e granate stordenti per disperdere manifestanti anti-governativi» a Novi Sad, persone «pacifiche» che chiedevano solo «elezioni anticipate», la versione di due media inter-

nazionali difficilmente taciabili di parteggiare per dimostranti o autorità al potere, leggi le agenzie France Presse e la Associated Press.

La polizia che ha fatto «interventi minimi quando è stata brutalmente attaccata», la versione opposta del suo capo, Dragan Vasiljević, che ha calcolato in 7 mila i manife-

stanti scesi in piazza a Novi Sad, di cui «200-300 hanno partecipato agli attacchi» contro gli agenti, che «hanno fatto solo il loro dovere» in maniera «strettamente professionale».

Il presidente Aleksandar Vučić ha bollato intanto come «spazzatura» i manifestanti. Attacco «brutale» contro la

polizia, l'ha definito invece il premier serbo Đuro Macut.

Completamente opposte, tuttavia, altre campane. Vučić «ha voluto dimostrare» alla gente «cosa succede se protestano contro il regime», il duro attacco del partito di opposizione Srce. Ma anche dall'estero qualche, seppur timida critica arriva. In Serbia si è osservata una prova di «autoritarismo», l'attacco di Vula Tsetsi, co-presidente dei Verdi europei.

In questo quadro – e mentre vanno avanti le contromanifestazioni dei «cittadini contro i blocchi», sostenute dal partito al potere – si colloca la protesta di ieri a Belgrado, indetta su iniziativa degli studenti, che avevano promesso un «blocco totale» della capitale, attraverso l'organizzazione di una marcia dalla sede del governo, nella centralissima Knez Mihailova fino a Novi Beograd, per arrivare davanti a palazzi della magistratura e del ministero degli Interni.

«Tutti in strada», «elezio-

ni» e «avete le mani sporche di sangue», il grido della folla, composta in gran parte da giovani, con gli studenti che hanno accusato le autorità al potere di essere il «mandante dell'abuso della forza» contro i manifestanti, nascondendosi dietro una pretesa di «sicurezza». «La polizia» ormai «ogni giorno eccede nell'uso della forza e noi contiamo i picchiati, gli arrestati, i cittadini calpestati», hanno aggiunto in piazza. «I manganelli sono calati su di noi invece che sui mafiosi», ha arringato la gente la studentessa Nikolina Sindjelić, tristemente celebre per aver denunciato presunte pesanti violenze patite durante un fermo, un caso che ha sconvolto la Serbia. «Picchiano i giovani, il popolo, devono andarsene subito», dice un'anziana a Novi Beograd, osservando i manifestanti che passano lungo l'autostrada, un fiume di persone. Che non hanno alcuna intenzione di mollare. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'analisi di Confartigianato Fvg sulle prospettive per l'ultimo scorcio del 2025 e l'inizio del 2026. Le principali preoccupazioni dei presidenti provinciali riguardano dazi Usa e costo dell'energia

Tengono edilizia e servizi la manifattura diversifica

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

«**C**auto ottimismo in vista del 2026». Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia vedono il bicchiere mezzo pieno per quanto riguarda l'andamento dell'economia regionale. I presidenti di Confartigianato Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia tracciano infatti le prospettive per il futuro. Tengono in tutte le province i comparti di edilizia e servizi alla persona, la manifattura diversifica e si aggrega.

Tilatti: ci sono segnali incoraggianti soprattutto per alcuni comparti

A UDINE SEGNALE INCORAGGIANTI

«Indicazioni confortanti per l'ultimo scorcio del 2025 - osserva il presidente regionale Graziano Tilatti -, anche se l'effetto dazi sulle grandi imprese fa respirare qualche incertezza nella manifattura e nel trasporto. In Friuli Venezia Giulia ci sono elementi che depongono a favore di una tenuta: le battute finali del Pnrr e le risorse che la Regione ha messo a disposizione con i bandi riguardanti l'edilizia sono fattori molto positivi». Inoltre, «i servizi alla persona garantiti dal mondo artigiano continuano ad avere riscontro, nonostante debbano fare i conti con la capacità di spesa delle famiglie». Quanto alle attività manifatturiera,



Tiene l'artigianato in Friuli Venezia Giulia

turiere, «si affrontano due criticità opposte: la subfornitura legata all'automotive e al bianco risente del rallentamento delle grandi imprese, mentre tutti gli altri settori devono fare i conti con la difficoltà a trovare manodopera preparata, che è quella che ha sempre assicurato la qualità del prodotto», conclude Tilatti.

PORDENONE IN CHIAROSCURO

«Sarà un secondo semestre in chiaroscuuro per l'artigianato pordenonese, con la crescita e la tenuta di alcuni comparti e una ripresa che ancora manca per altri, in particolare per quelli legati alla manifattura. Tra le criticità per tutte le imprese, al primo posto c'è il costo dell'e-

nergia, decisamente penalizzante». È il quadro che traccia il presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo, che guarda severo anche ad alcune politiche Ue, in particolare al green deal che ha tramortito l'automotive e tutta la sua filiera. «A preoccupare maggiormente, comunque, è l'asse temporale del portafoglio - aggiunge Pascolo -: non c'è più una proiezione a un anno, al massimo a sei mesi». La progettualità, quindi, è più contenuta e a ciò si somma «un costo dell'energia spropositato e nonostante il grande impulso del green, l'energia costa uguale indipendentemente dalle sue fonti. C'è qualcosa che non va. L'ancoraggio al costo del

gas è, infine, ulteriormente penalizzante».

STABILITÀ A GORIZIA

Il tessuto artigiano isontino «affronta il secondo semestre immaginando per la maggior parte una certa stabilità della condizione di partenza e il pensiero è già proiettato al 2026, cui si guarda con fiducia, soprattutto per la possibilità di una diversificazione dei mercati di sbocco», afferma il presidente di Confartigianato Gorizia, Ariano Medeot. È «vivace, interessante e remunerativo» il comparto legato alla nautica da diporto, favorito dall'elevata presenza dei posti barca nelle darsene di Monfalcone, dieci volte superiore alla media nazionale. Tra le positive novità registrate nel 2025, «i processi di aggregazione e addirittura di fusione che si sono avuti nel settore della meccanica, tra aziende già di per sé strutturate - sottolinea Medeot -. Un segnale che riteniamo molto interessante».

TRIESTE SI AFFIDA AI SERVIZI

«L'artigianato a Trieste, caratterizzato da imprese dedicate ai servizi piuttosto che alla produzione, sta mantenendo la posizione con un numero pressoché costante di aziende e dipendenti - afferma il presidente di Confartigianato Trieste, Lino Calcina -. Il suo legame con l'industria produttiva è quindi marginale e lo mette perciò al riparo dalle conseguenze di alcune situazioni di crisi presenti sul territorio». Tre, comunque, le criticità che persistono, legate al costo del denaro, dell'energia elettrica e del gas, e alla mancanza di professionalità specifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it



INDUSTRIA

Omnia Technologies compra altre tre aziende «Ora più farmaceutica»

Maurizio Caiaffa / TREVISO

La marcia della trevigiana Omnia Technologies accelera con tre acquisizioni coerenti con la strategia industriale del gruppo guidato dall'amministratore delegato Andrea Stolfà. Nel perimetro sono arrivate la milanese Pharmagel di San Colombano al Lambro (impianti per l'incapsulamento in softgel per integratori e farmaceutici), la trevigiana Meccanica Italiana di Morgano (stampi per il Pet nel campo del beverage) e la portoghese E4i (distribuzione e assistenza tecnica nelle macchine per il beverage nel Paese lusitano).

In tutto le tre acquisizioni valgono intorno ai 30 milioni di ricavi. «Con il contributo delle tre nuove società acquisite - dice una nota del gruppo con sede a Signoressa di Trevignano - Omnia Technologies prevede di raggiungere 760 milioni di ricavi consolidati, con 40 siti produttivi, 25 sedi commerciali e circa 2650 dipendenti».

Shopping coerenti con le strategie di lungo termine, si diceva. In effetti il gruppo trevigiano controllato dalla Investindustrial di Andrea Bonomi si percepisce come un aggregatore industriale nel campo degli impianti automatizzati per il beverage - e in questo segmento l'ad Stolfà ritiene che la piattaforma sia già a regime - ma anche in quella della nutraceutica e della farmaceutica - e qui c'è ancora del lavoro da fare perché c'è ancora spazio industriale e commerciale da conquistare: l'acquisizione di Pharmagel rappresenta la quinta operazione in questo specifico segmento. La terza direttrice strategica è poi il rafforzamento all'estero della distribuzione e dell'assistenza tecnica, e con E4i que-

sto avviene in un Paese come il Portogallo considerato strategico per la crescita del gruppo trevigiano. «Ecco quindi - dice Stolfà - che con Pharmagel, Meccanica Italiana e E4i avanziamo lungo queste tre direttrici e rafforziamo il nostro modello "one stop shop" arricchendo l'offerta per i nostri clienti».

Anche per il futuro la strategia è confermata. La parte beverage è considerata matura («anche se il fine tuning non è escluso», precisa Stolfà), quella focalizzata su integratori e farmaceutica da implementare con decisione, mentre il potenziamento della distribuzione all'estero continua. «La crescita organica è poco sotto il 10% annuo - continua Stolfà - e a fine marzo il nostro fatturato si è assestato a 740 milioni con 125 milioni di Ebitda normalizzato».

Ora il focus della crescita, sul piano delle vendite, è comunque nella crescita sui nuovi mercati esteri: «Negli Stati Uniti dei dazi di Trump - spiega ancora l'amministratore delegato - ci sono stati mesi di incertezza da cui però nel medio periodo contiamo di riprenderci, tenendo conto però che negli Usa si realizza meno del 10% dei nostri ricavi. Puntiamo a crescere in nuovi mercati, abbiamo aperto di recente una filiale a Dubai per seguire i mercati arabi, che con Far East, India e Africa sono le aree dove vogliamo espanderci».

Lo shopping, sostenuto anche da un bond da complessivi 600 milioni con scadenza 2031, comunque non è destinato a fermarsi. E fra fine settembre e inizio ottobre è prevista l'inaugurazione annunciata da tempo del nuovo quartier generale, sempre a Signoressa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ANALISI DEL LABORATORIO DEAMS

L'ateneo di Trieste sul Balsamico Midolini: ha proprietà anti age

TRIESTE

Importante notizia di carattere scientifico per il gruppo Midolini. Sono appena state condotte analisi specifiche dall'Università di Trieste (Laboratorio merceologico del Deams, Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche) che attestano che i Balsamici della storica acetaia



Gloria Midolini

Midolini di Manzano, la più grande del mondo, sono prodotti ricchi di polifenoli, tali da garantire un buon potere di attività antiossidante per le cellule dell'uomo, un ottimo prodotto anti age.

L'acetaia Midolini, fin dal 1958 dispone di un'antica ricetta con cui produrre il proprio Balsamico, che invecchia per oltre 50 anni in botti realizzate in sette legni nobili locali e custodite nei locali dell'azienda friulana. Oggi come allora, con la stessa passione Midolini procede con la produzione di un Balsamico 100% italiano, dalle proprietà antiossidanti naturali che aiutano a contrastare i radicali liberi e a proteggere le cellule dall'invecchiamento, come appunto

dimostrato dalle analisi di UniTs.

«Siamo orgogliosi che sia stato dimostrato scientificamente che il nostro Balsamico è salutare - afferma Gloria Midolini, Ceo dell'azienda - si tratta di puro mosto autoctono d'uva cotto e fatto invecchiare. È importante per noi garantire un prodotto di alta qualità, realizzato in modo artigianale».

Oggi Midolini è un'impresa tutta al femminile, guidata da Gloria Midolini assieme alla figlia Angelica, il cui obiettivo è ringiovanire il Balsamico, che viene esportato in molti mercati importanti, come il Giappone e l'Australia, ma anche in Germania, Paesi del Nord Europa e Usa. —

Il nuovo scenario

Il Monte ha scalato Mediobanca

Adesioni all'Opas sopra al 62%

Il controllo di diritto di Siena su Piazzetta Cuccia è realtà. Il 16 settembre si riaprono i termini

Roberta Paolini / MILANO

Mediobanca è di Mps. Con la chiusura della prima fase dell'Opas lanciata da Monte dei Paschi di Siena, la banca senese ha raccolto adesioni pari al 62,3% del capitale di Piazzetta Cuccia, ben oltre la soglia minima del 35%. Un livello che gli consente il controllo di diritto pieno.

Ieri, ultima giornata di adesione all'Opas, sono state apportate 134.114.712 azioni, pari a circa il 16,5% del capitale. Il dato, comunicato da Borsa Italiana, è però destinato a crescere ancora nel periodo di riapertura dei termini dell'offerta, previsto tra il 16 e il 22 settembre.

L'operazione vale complessivamente 13,5 miliardi di euro, di cui 12,8 miliardi pagati in azioni Mps e 750 milioni in contanti: un passaggio storico per Siena, che torna protagonista della partita bancaria nazionale a quasi vent'anni dalla

sciagurata acquisizione di Antonveneta.

In realtà che la banca guidata da Nagel fosse ormai scalata era chiaro già venerdì. Di qui la circolazione nel week end di indiscrezioni raccolte anche dal Ft. Il quotidiano britannico, come già anticipato dalla stampa italiana, ha conferma-

L'operazione vale complessivamente 13,5 miliardi di cui 750 milioni cash

to che il consiglio di amministrazione di Mediobanca — guidato da Alberto Nagel — sarebbe pronto a dimettersi nella riunione del 18 settembre, in cui prenderà atto del cambio di controllo. Le dimissioni sarebbero operative solo dopo la nomina di un nuovo board, prevista per l'assise del 28 ottobre, ma segnerebbero la fine di



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

un'era per l'amministratore delegato che ha guidato l'istituto per quasi vent'anni, spesso nel mirino dei grandi soci.

Proprio gli azionisti forti, Delfin (19,83%) e Francesco Gaetano Caltagirone (9%), che insieme detengono oltre il

28% di Mediobanca e sono azionisti rilevanti anche di Generali, hanno a lungo cercato di scalzare Nagel, senza riuscirci. La partita si chiude ora a favore di Luigi Lovaglio, che con l'offerta su Mediobanca segna il punto più alto del risanamento di Mps.

L'operazione, oltre a dare a Rocca Salimbeni il controllo della banca d'affari milanese, permette di sbloccare 2,9 miliardi di attività fiscali differite, rafforzando i ratio patrimoniali e consolidando il turnaround della banca.

Nagel, solo pochi giorni fa, aveva definito l'offerta «inadeguata» e priva di «razionale industriale». Ma il fallimento del progetto alternativo — l'acquisizione di Banca Generali — ha indebolito la sua posizione, spingendo molti investitori a cedere alle lusinghe di Siena.

La timeline prevede il pagamento del corrispettivo il 15 settembre, la riapertura dei termini dell'offerta dal 16 e, co-

me detto, l'assemblea di Mediobanca convocata per il 28 ottobre, che oltre ad approvare il bilancio dovrà nominare il nuovo cda su indicazione di Mps.

Per il sistema bancario italiano si tratta della prima grande operazione di consolidamento portata a termine dopo i tentativi sfumati di UniCredit su Banco Bpm e della stessa Mediobanca su Banca Generali. Per Lovaglio, invece, il successo dell'Opas rappresenta il coronamento di un percorso di rilancio che fino a pochi anni fa sembrava impensabile per la banca più antica del mondo.

Una banca che come noto è stata salvata con l'iniezione di 12 miliardi di euro di aiuti di stato e una volta risanata nel progressivo disimpegno del

Il 18 settembre il cda della banca milanese potrebbe presentarsi dimissionario

Mef, ancora azionista con l'11%, ha aperto a nuovi soci privati tra cui appunto Caltagirone e la holding della famiglia Del Vecchio.

La presa di Siena su Piazzetta Cuccia avrà effetti anche a Trieste, in quanto Mediobanca è il primo azionista di Generali con oltre il 13%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acquisto per 9 miliardi della banca padovana nel 2007 è all'origine dei problemi che portarono l'istituto al tracollo. Successivamente la liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza fu decisiva per il nuovo salvataggio.

GIORGIO BARBIERI

Dalla disastrosa acquisizione di Antonveneta alla conquista del santuario della finanza italiana. Per il Monte dei Paschi di Siena sono stati vent'anni sulle montagne russe, sempre sull'orlo del precipizio, per evitare il quale lo Stato è stato costretto a iniettare continuamente denaro pubblico, dodici miliardi di euro secondo le ultime stime di Unimpresa. E dove il ministero dell'Economia è primo azionista dell'istituto, anche se ancora per pochi giorni, pilotando insieme al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e a Francesco Milleri, al timone della finanziaria della famiglia Del Vecchio, l'ingresso trionfale di Rocca Salimbeni in Mediobanca. Un lungo percorso che ha visto i destini della banca che si considera più antica del modo intrecciarsi con la finanza del Nord Est, fino al sacrificio sull'altare di Siena delle due popolari venete nel 2017.

Nel 2005 Antonveneta diventa il centro di una delle battaglie bancarie più accese in Italia e in Europa. Da un lato l'olandese Abn Amro, dall'altro i «furbetti del quartierino» guidati da Gianpiero Fiorani e sponsorizzati da Antonio Fazio, all'epoca governatore della Banca d'Italia. Alla fine la spunteranno gli olandesi che appena due anni dopo verranno smembrati da una



Il cambio dell'insegna nella sede di Padova di Antonveneta

Da Antonveneta alle popolari

un filo lega Siena al Nord Est

cordata guidata da Santander e Royal Bank of Scotland. Nel pacchetto finisce anche Antonveneta, che passa momentaneamente a Santander per circa 7 miliardi.

Ma l'8 novembre 2007 il Monte dei Paschi di Siena guidato da Giuseppe Musari annuncia il secondo colpo di scena con l'acquisizione di Antonveneta per oltre 9

miliardi di euro. Il prezzo pagato però è altissimo: circa il 32% in più rispetto al valore reale. L'operazione si rivelerà presto un macigno che costringerà la banca senese a ricorrere a continui aumenti di capitale che, in contemporanea alla crisi dei subprime e al crollo di Lehman Brothers nel 2008, diventeranno un peso insostenibile. Il

Monte dei Paschi è però ormai diventata una banca sistemica, troppo grande per fallire, troppo fragile per salvarsi da sola. E i diversi governi sono così costretti a iniettare soldi pubblici per tenerla in piedi, a partire dai cosiddetti «Monti Bond», quasi 4 miliardi di euro di obbligazioni emesse dallo Stato per rafforzare il patrimo-

nio di Mps.

Le sorti di Siena tornano quindi a intrecciarsi con il Nord Est nel 2017, quando Popolare di Vicenza e Veneto Banca cercano con grande fatica una via di salvezza tramite il fondo Atlante. Ma per Roma la priorità resta Mps, per il quale però non c'è denaro fino a quando le due popolari venete non ver-

ranno liquidate. Si arriva così a giugno quando il governo approva un decreto che avvia la liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Le «parti buone» passano a Intesa Sanpaolo per un euro simbolico, ma con un massiccio sostegno pubblico: 4,8 miliardi di fondi diretti, 400 milioni di garanzie e fino a 12 miliardi di copertura statale per i crediti deteriorati. L'operazione permette anche al fondo Atlante, liberato dagli impegni sulle due venete, di concentrare 1,65 miliardi sullo smaltimento dei 26 miliardi di sofferenze di Mps. Così lo Stato può entrare nel capitale di Rocca Salimbeni con una quota del 70%, completando il salvataggio della banca.

Il maxi-acquisto del 2007 e il successivo salvataggio di Mps hanno quindi cambiato per sempre la geografia del credito anche a Nord Est, dove il passaggio di mano di Antonveneta e successivamente la liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza hanno privato il territorio di poli finanziari storici, mentre miliardi di risorse pubbliche sono confluite sul Monte dei Paschi.

Ora l'istituto senese non è più il grande malato, ma intende invece giocare il ruolo di pivot nel riassetto del sistema finanziario italiano pensato e voluto dal governo Meloni. Di cui la conquista di Mediobanca rappresenta il primo passo, per provare poi a muoversi verso Trieste e dare l'assalto all'altro santuario della finanza italiana ed europea: le assicurazioni Generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronte comune in difesa del comparto: gli obiettivi green per il 2030 e 2035 sono irraggiungibili. Primo incontro tra il ministro Urso, il nuovo ad del gruppo Filosa e il presidente Anfia Vavassori

Stellantis e governo uniti: sull'auto l'Ue cambi in fretta

Amalia Angotti / TORINO

Stellantis fa fronte comune con il governo italiano in difesa del settore auto contro le regole rigide dell'Europa. L'amministratore delegato Antonio Filosa, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori chiederanno «con forza alla Commissione europea di trasformare subito il dialogo strategico in azioni strategiche». L'obiettivo è stato condiviso a Palazzo Piacentini, nel primo incontro con un esponente del governo italiano del nuovo amministratore delegato, nominato alla guida di Stellantis il 23 giugno al posto di Carlos Tavares. «Non c'è più tempo da perdere – afferma Urso dopo la riunione –. Bisogna passare in Europa dal dialogo strategico alle azioni strategiche da mettere in campo subito rimuovendo le follie del green deal».

Tra i temi centrali c'è quello dei veicoli commerciali. Stellantis, governo e Anfia ritengono urgente rivedere le attuali normative europee, ritenute ir-



Stellantis e governo uniti sul futuro dell'auto

realistiche e dannose per il futuro dell'industria. Altro tema affrontato quello delle modalità per favorire la produzione di autovetture di piccole dimensioni, un segmento di mercato centrale nel nostro Paese, anche attraverso la promozione di un'evoluzione della normativa europea.

Urso, Filosa e Vavassori hanno concordato «di ritrovarsi a breve per esaminare l'aggiornamento dello studio sulla

«L'elettrificazione al 100% nel 2030 non è più perseguibile dalla nostra azienda»

competitività e le prospettive della filiera italiana e di intensificare nei prossimi giorni il dialogo con la Commissione Europea e gli Stati membri per ripristinare la neutralità tecnologica e prevedere flessibilità nelle regolamentazioni CO2 di veicoli leggeri e pesanti».

I temi sono al centro del Salone dell'Auto di Monaco che

apre oggi i battenti. Il responsabile Europeo del gruppo Jean Philippe Imparato ribadisce che gli obiettivi per il settore auto fissati dall'Unione Europea per il 2030 e il 2035 sono irraggiungibili se non si vuole correre il rischio di mettere in ginocchio i produttori continentali. Il prossimo Piano Stellantis, per questo, non avrà più come obiettivo l'elettrificazione al 100% nel 2030. «Abbiamo lanciato avvertimenti, abbiamo discusso, abbiamo costruito e avanzato proposte molto studiate con i nostri colleghi e con le autorità di Bruxelles. Penso, e pensiamo, che ora sia il momento di agire e di agire rapidamente, se possibile prima della fine dell'anno», afferma il manager che invita a lavorare per il rinnovo del parco circolante. «Oggi in Europa – sottolinea – circolano 256 milioni di automobili e di questi 150 milioni hanno più di 10 anni. Quindi, invece di puntare solo sui veicoli elettrici a batteria (Bev) nel mercato delle auto nuove, apriamo al rinnovo del parco auto». Stellantis, intanto, sta lavorando alla revisione del Piano strategico che presenterà all'inizio del 2026. «Gran parte dei contenuti del piano Dare Forward – spiega Imparato – sono ancora validi, maturi e possono essere confermati. Alcuni probabilmente cambieranno. L'elettrificazione al 100% entro il 2030 non è più raggiungibile, per ovvie ragioni legate all'evoluzione del mercato. Con il ceo Filosa abbiamo cominciato la settimana scorsa a discuterne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA DEI DAZI

L'export cinese negli Usa amplia il calo: meno 33,1%

La guerra commerciale innescata da Donald Trump pesa sull'interscambio della Cina con gli Usa, a dispetto della precaria tregua sui dazi. L'export di Pechino verso Washington continua a cedere terreno e ad agosto, dopo il -21,7% di luglio, amplia il calo al 33,1% annuo (-11,8% su luglio), mentre l'import frena a -16%. Di riflesso, il surplus mandarino scende a 20,32 miliardi di dollari a fronte dei 23,74 miliardi di luglio, fermandosi a 186 miliardi nei primi 8 mesi dell'anno. I dati diffusi dalle Dogane cinesi confermano un trend al ribasso con gli Stati Uniti, che restano il primo partner individuale. Tuttavia, la contrazione è destinata a proseguire, secondo gli analisti, in base alle tensioni irrisolte. La domanda più immediata è: quanto di quel minore interscambio è stato veicolato verso altre destinazioni? Una compensazione è con le maggiori spedizioni verso l'Ue (+10,4%) e i 10 Paesi dell'Asian, in rialzo annuo del 22,5%. L'Ue vede le economie dei suoi principali Paesi continuare ad assorbire beni cinesi: la Germania è destinataria di un +7,5%, la Francia di un +8,2% e l'Italia di un +17,9%.

Funghi

il piccolo ricettario

piccolo volume si rivolge a chi aspetta la stagione giusta per scoverli in mezzo alla natura, ma anche a chi semplicemente adora cucinarli, proponendo tante gustose e facili ricette per esaltare al meglio porcini, finferli, chiodini e tanti altri funghi che crescono nel nostro territorio.



€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 4 settembre in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
3						
JD Systems Corp	1.7685	-	1.7665	1.7665	-44.54	-
AZA						
Abbvie	2.106	-0.99	2.106	2.131	-0.85	6.654.98
Abitare in	179	-	178	181.8	6.00	-
Accenture Plc	3.04	2.36	2.93	3.04	-29.47	78.98
Acea	216.6	2.48	214.5	214.5	-16.12	-
Acinque	19.85	-0.20	19.44	19.92	6.77	4.228.32
Adecco N	2.1	-	2.08	2.14	3.36	413.82
Adidas	24.6	-	24.4	24.4	18.42	-
Adler Group	182.65	4.04	176.9	182.5	-28.87	-
Adobe	0.207	-	0.211	0.211	-35.38	-
Advanced Micro Devic	301.5	1.94	298	301.9	-30.41	-
Aedes	129.52	-	127.08	129.78	10.81	-
Aefee	0.201	-0.99	0.199	0.203	21.24	6.38
Aeroporto di Bologna	0.4655	-2.92	0.465	0.4835	-44.18	51.76
Aerovironment Inc	8.36	0.24	8.24	8.38	12.16	300.18
Aflac Inc	399.3	4.70	193.45	199.05	49.16	-
Aflac Inc	90.24	-	91.38	91.38	-2.58	-
Ageas	58.6	0.26	58.55	58.85	25.26	-
Air France-Klm	13.19	0.23	13.08	13.245	60.69	-
Airbus Group	187.8	2.02	185.66	187.5	20.72	-
Albemarle	69.51	-0.37	70.83	70.83	42.80	-
Alerion Cleanpwr	18.8	-0.11	18.8	19.14	17.13	1.022.77
Allianz	352.8	0.48	350.7	353	19.87	-
Alphabet Classe A	200.25	0.66	199.92	202.5	8.44	-
Alphabet Classe C	200.5	0.81	200.4	202.55	7.91	-
Altea Green Power	8.02	4.16	7.75	8.25	22.26	141.51
Altria Group	56.11	-0.85	57	57	13.48	-
Amadeus Fire	58.5	-	60.3	60.3	-21.94	-
Amazon	202.05	1.96	198.46	202.1	-5.58	-
Amc Entertainment	2.3545	-	2.3065	2.3065	-36.89	-
Ast Spacemobile Inc	34.2	-5.00	31	37.8	68.87	-
AT&T	24.78	-	24.405	25.095	14.52	-
Autol Group Se	26.84	-	27.44	27.44	26.79	-
Autodesk	278.35	0.52	276.05	281.6	-3.86	-
Autostrade M.	2.74	-	2.74	2.74	5.65	12.00
Avio	36.1	-1.10	35.85	37.85	159.69	984.45
Axa	39.79	0.84	39.45	0	16.39	-
Axxcelis Technologies Inc	69.3	-	69.76	69.76	58.10	-
Axon Ent	637.2	-	633.2	633.2	24.24	-
Azimut H.	29.83	-0.03	29.78	30.07	25.87	4.313.07
B						
B&C Speakers	18.9	1.61	18.6	18.9	10.81	205.08
B. Cuccinelli	96.06	-0.12	95.66	96.46	-9.40	6.514.60
B. Desio	7.21	1.41	7.01	7.23	6.43	957.05
B. Generali	48.98	-0.53	48.88	49.54	10.21	5.778.09
B. Ifis	23.02	1.41	22.72	23.72	7.68	1.225.57
B. Profilo	0.1675	-0.89	0.167	0.1695	-9.40	114.34
B.Co Santander	8.275	2.38	8.2	8.25	88.10	132.442.32
B.F.	4.36	0.46	4.3	4.36	-0.27	1.136.58
B.P. Sondrio	12.27	1.40	12.165	12.345	50.14	5.526.48
Banca Mediolanum	17.08	0.59	16.98	17.14	48.96	12.727.30
Banca Sistema	1.644	1.61	1.624	1.644	29.54	130.65
Banco BPM	11.95	3.96	11.55	11.965	48.35	17.523.75
Banco De Sabadell	3.246	0.96	3.226	3.25	71.60	-
Bank Of America	42.365	0.45	42	42.84	1.66	-
Barry Callebaut N	1210	-	1220	1220	46.84	-
Brembo	9.28	0.87	9.195	9.3	1.36	3.081.46
Brenntag	52.16	-	52.18	52.18	-16.31	-
Brioschi	0.0614	0.33	0.06	0.0614	6.08	47.17
Bristol-Myers Squibb	39.515	-	39.025	40.34	-29.81	-
Broadcom	296.35	3.62	283.9	300.95	26.18	-
Buzzi	45.16	2.08	44.4	45.32	24.75	8.555.54
C						
CS&I Inc	13.588	1.87	13.006	13.984	-61.59	-
Cadence Design	306.25	3.29	302.1	303.2	22.04	-
Cairo Comm.	2.695	-0.74	2.68	2.73	11.30	364.49
Caixabank	8.668	103	8.636	8.676	67.43	-
Caleffi	0.736	-0.54	0.736	0.74	2.65	11.56
Cal-Maine Foods Inc	96	-	97.28	97.28	18.78	-
Caltagirone	7.84	3.16	7.54	7.96	18.02	977.06
Caltagirone Ed.	1.75	-1.13	1.735	1.8	25.77	217.55
Campari	5.978	-2.32	5.952	6.146	1.51	7.550.80
Colgate-Palmolive	71.91	-1.33	71.73	71.73	-17.21	-
Comcast	28.73	-0.76	28.12	28.32	-23.47	-
Comer Industries	35.7	2.00	35	35.9	9.24	980.83
Commerzbank	33.71	3.50	32.94	33.83	112.14	-
Conagra Brands	16.584	-	16.518	16.518	-25.48	-
Conocophillips	77.91	-	80	80	-12.94	-
Constellation Brands	124.2	-2.36	127.2	127.2	-40.42	-
Copart Inc	40.835	1.37	41.35	41.35	-25.47	-
Corning	61.36	-	61.25	61.25	32.13	-
Credem	13.24	0.76	13.18	13.7	22.46	4.520.58
Credit Agricole	15.955	1.53	15.71	15.97	19.06	-
Csp Int.	0.304	1.33	0.299	0.304	-4.53	12.03
Cy4Gate	5.25	5.00	4.925	5.25	0.48	116.87
Cytokinetics Inc	4.54	-0.87	45.8	45.8	22.11	-
D						
Daimler Truck Hd	37.67	-1.00	37.82	39.92	0.45	-
Daimlerchrysler	52.53	-0.98	52	53.45	-1.33	-
D'Amico	4.21	4.94	4.034	4.226	0.29	500.58
Danieli	39.65	3.66	38.3	39.85	60.77	1.582.85
Danieli r nc	27.8	2.51	26.9	27.98	42.30	1.098.27
Datadog Inc	114.98	0.56	114.6	114.6	31.12	-
Datalogic	4.495	6.52	4.21	4.52	-16.62	248.81
De Longhi	29.68	0.47	29.42	29.8	-2.29	4.464.30
Deere & Co	405.6	-	406.2	406.2	-0.72	-
Delivery Hero	26.8	7.11	25.32	25.32	-10.49	-
Dell Technologies	105.46	-0.47	107.32	107.32	-2.90	-
Deutsche Bank	30.13	0.94	29.85	30.29	82.10	-
Deutsche Lufthansa	7.566	0.37	7.502	7.562	20.79	-
Deutsche Post	39.11	0.26	38.8	38.8	14.70	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Deutsche Telekom	30.48	-3.76	30.11	31.42	10.11	-
Deutz	9.895	3.67	9.8	9.8	122.02	-
Devon Energy	29.44	-	29.1	29.115	2.17	-
Dexelance	6.74	1.20	6.66	6.74	-24.73	180.76
Diasirin	82	-0.41	81.94	82.9	-17.12	4.615.30
Digital Bros	12.48	2.63	12.32	12.86	6.87	173.71
Digital Value	29.85	-1.49	29.8	30.7	22.06	312.76
Doordash	272.9	-	209.85	209.65	21.67	-
doValue	2.952	11.14	2.706	2.974	85.35	508.25
Durr	20.05	1.57	20.1	20.1	-6.81	-
D-Wave Quantum Inc	13.235	1.81	12.565	13.67	99.47	-
E						
E.P.H.	0.105	2.94	0.105	0.106	-19.57	0.42
Eaton Corp Plc	299.7	-	297	297.55	18.06	-
Ebay	79.23	-	78.57	78.65	30.59	-
Echostar Corp-A	66.5	-	59	78.5	184.03	-
Edison r nc	2.325	5.68	2.195	2.325	19.15	240.52
Eems	0.1735	-1.14	0.17	0.176	-6.66	2.18
ELEn	11.79	0.86	11.63	11.86	-0.15	929.65
Elevance Health	262.6	-	271.6	271.6	-34.83	-
Eli Lilly & Company	616.3	-0.77	616	623.9	-16.14	-
EuroGroup Laminations	3.56	-	3.56	3.58	28.30	334.65
Eurotech	1.02	-	1.02	1.064	32.80	-
Evolution Ab	72.36	-0.19	73.06	73.06	42.44	-
Exxon Mobil	93.52	-0.31	93	93.96	-7.57	-
F						
Facebook	647.3	1.05	641	650.8	12.59	-
Fair Isaac Corp	130.45	-	1299	1299	-27.73	-
Faurecia	10.975	2.76	10.76	10.975	26.15	-
Ferrari	408.9	-2.27	408.9	416.3	1.99	81.513.46
Ferretti	2.68	0.07	2.684	2.694	-4.03	912.85
Fidia	0.293	-2.33	0.2851	0.3023	-93.34	3.39
Fiera Milano	6.96	1.31	6.88	7	55.80	501.15
Fila	8.98	1.33	8.89	9	-13.79	391.46
Fincantieri	19.13	1.76	18.88	19.41	175.28	6.133.99
Fine Foods & Ph.Mtm	8.66	-	8.58	8.7	15.84	190.38
FinecoBank	18.51	0.19	18.425	18.59	10.19	11.305.11
First Solar	171.7	-1.30	171.96	171.96	0.53	-
Fiserv	114.22	-1.06	118.98	118.98	-39.07	-
Fmc Corp	31.63	-	31.52	31.52	-3.91	-
FNM	0.48	-1.23	0.475	0.483	11.00	210.17
Fortinet Inc	68.04	2.12	67.27	68.15	-25.07	-
Fraport	72.05	-	71.65	71.9	43.36	-
Fresenius	47.18	-	46.75	46.88	44.35	-
Fuelcell Energy	3.505	4.77	3.591	3.591	-65.14	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.676	-0.59	0.666	0.678	20.80	40.58
Gamestop Corp	18.73	2.86	18.336	19.738	-37.55	-
Sarofalo Health Care	4.975	0.91	4.885	4.975	-9.71	443.73
Gaspluss	5.26	-	5.2	5.32	76.70	237.72
Gaz De France	17.765	0.82	17.585	17.89	15.71	-
Gefran	10.7	-	10.7	10.75	16.31	153.93
General Dynamics	274.75	0.51	274.65	274.8	10.40	-
General Electric	240	-	235	240	45.00	-
Generalfinance	19.3	5.18	18.35	19.75	48.42	235.68
Generali	32.96	-0.75	32.94	33.27	22.37	51.722.20
Geox	0.3025	-0.17	0.302	0.311	-39.37	11.97
Siglio Group	0.233	0.43	0.233	0.239	-35.12	6.27
Globalfoundries	28.19	-	28.67	28.67	-4.05	-
Gopro - Classe A	1.254	-1.42	1.249	1.295	16.19	-
GP1	17.2	-0.58	17.12	17.48	65.07	501.92
Grandi Viaggi	2.41	-	2.39	2.45	120.84	116.97
GVS	4.545	2.02	4.445	4.555	-8.87	841.14
H						
Harley-Davidson	26.35	1.82	25.46	25.46	-19.48	-
Hecla Mining	8.652	-	7.926	7.982	61.98	-
Heidelberg Cement	203.3	2.39	202.1	203.6	67.72	-
Henkel Vz	75.26	1.57	74.54	74.54	-11.91	-
Hensoldt	91.8	1.32	90.6	92.9	167.17	-
Hera	3.65	-0.87	3.644	3.694	7.22	5.4677.71
Hewlett Packard Enterprise	19.932	1.45	20.07	20.07	-7.01	-
Hochtief	223.6	-	224.2	224.4	83.23	-
Honeywell International	182.48	-0.14	182.52	182.52	-17.80	-
Hp	24.83	-0.12	25.3	25.3	-20.19	-
Hubsport Inc	422.6	-	420.9	420.9	-21.15	-
Humana Inc	262	-1.06	265	265	15.26	-
Hut 8 Corp. O.N.	21.9	-	21	22.7	-17.68	-
I						
Iberdrola	15.7	0.06	15.75	15.75	18.77	-
Ibm	215.15	-	212.65	214.5	0.20	-
Igd - Siliq	3.32	-0.60	3.3	3.36	33.95	366.63
Illimity bank	4.07	-0.15	4.07	4.076	22.24	342.31

TRIESTE



Servizi per l'infanzia



ALBERTO POLACCO

«Optica futura»

«Dopo una serie di serrati confronti avvenuti con i nostri alleati all'interno delle cabine di regia delle segreterie, Forza Italia ritiene di proporre con serietà la soluzione dell'appalto, che consentirebbe intanto di aprire il nido». Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco si fa avanti e propone pubblicamente l'opzione dell'appalto per il nido di Roiano, su modello di quanto già in essere nei centri estivi comunali. Il forzista risponde quindi all'invito lanciato quattro mesi fa da Fratelli d'Italia, che aveva esortato gli azzurri (contrari alla concessione) ad avanzare proposte. Per Polacco, l'appalto «garantirebbe una regia in capo al Comune, anche nell'ottica di una futura assunzione di personale che consenta di reinternalizzare i servizi».



L'asilo nido di Roiano in appalto Ecco l'accordo nel centrodestra

In ballo ci sono 66 posti. Il sindaco Dipiazza: «Niente concessione, trovato un compromesso»



ANGELA BRANDI

«Mai e poi mai»

A rompere ogni indugio nel centrodestra, e manifestare – pubblicamente – la propria contrarietà sin dal primo passaggio in Commissione era stata Angela Brandi di Forza Italia, già titolare nella precedente consiliatura dell'assessorato a Educazione e famiglia, ora in mano al meloniano Maurizio De Blasio (che ha firmato la delibera sulla concessione). «Mai e poi mai», aveva tuonato l'azzurra Brandi, definendo l'ipotesi della concessione come lo «smantellamento dei servizi educativi, per anni una vera e propria eccellenza per Trieste: con la concessione il Comune rischierebbe invece di perdere la regia sulla gestione dell'asilo nido e sulla sua offerta».

Francesco Codagnone

L'asilo di Roiano, alla fine, con più di un anno di ritardo, aprirà, ma non sarà dato in concessione. La controversa delibera di giunta per l'affidamento a privati della nuova struttura all'ex Polstrada verrà con ogni probabilità ritirata. Al suo posto si propenderà per una forma d'appalto, su modello di quanto già in uso per i centri estivi comunali: personale esterno, ma tutti i 66 posti del nido nel pubblico.

L'ultima conferma arriva dal sindaco Roberto Dipiazza («andremo nella direzione dell'appalto», dichiara) ma l'indiscrezione circola da settimane, al culmine di un'estate di confronti tra le segreterie di centrodestra, mai così diviso come sulle modalità di gestione del nuovo asilo. A proporre l'appalto è Forza Italia, oltre alla civica Idea Giuliana, intendosi un compromesso che non entusiasma né Fratelli d'Italia né Lega, ma che trova d'accordo parte del centrosinistra e, soprattutto, consentirebbe di dare risposte alle famiglie del rione e mettere la parola fine a un caso politico tinto d'assurdo, con un nido

pronto e arredato ma tenuto inutilmente chiuso.

Tutto è partito nell'aprile del 2024 con l'approvazione in giunta dello schema di gestione del nuovo asilo, allora appena ultimato. Nel testo redatto dalla dirigente Manuela Salvadei e firmato dall'assessore di FdI all'Educazione Maurizio De Blasio venivano indicate tre opzioni: gestione in economia, appalto o concessione, con metà dei posti al pubblico, metà al privato. La scelta era ricaduta su quest'ultima, nell'ottica di alleggerire l'ente dalla gestione del personale, oltre a produrre un risparmio di 500 mila euro l'anno rispetto alla gestione in economia. Ma trascorso più di un anno, la delibera non è mai riuscita a superare il Consiglio comunale. Oltre al serrato ostruzionismo dei partiti di opposizione – insieme ai sindacati contrari all'esternalizzazione dei servizi educativi – a causare la sospensione dell'iter erano state soprattutto le parole volate tra i banchi di maggioranza. A rompere ogni indugio era stata la forzista Angela Brandi (già titolare alla delega all'Educazione): «Mai, qui si compromette un sistema

che in passato fu eccellenza», aveva detto l'azzurra, seguita da Manuela Declich della Lega, astenutasi dal voto sin dal passaggio in Commissione.

Il primo partito della coalizione era rimasto in silenzio, ma la pazienza ha un limite. «Falsità, menzogne e omissioni», era stata infine la dura replica di FdI con i segretari Claudio Giacomelli e Nicole Matteoni, che in una conferenza-verità lo scorso maggio avevano allontanato ogni accusa e tirato per la manica i colleghi di coalizione. «FdI – ribadivano – non spinge per la concessione a privati, anzi saremmo pronti ad aprire l'asilo di Roiano con personale interno»: ma «in area Bilancio (guidata dal leghista Everest Bertoli, ndr) ci è stata comunicata l'indisponibilità di risorse per assumere personale», mentre «Forza Italia, pur insistendo che i soldi ci sono, a oggi non ha proposto alternative percorribili». L'invito era chiaro.

Le soluzioni ci sono, ma sono poche. Tanto più se la gestione pubblica viene esclusa a priori per mancanza di risorse, e la concessione viene fortemente osteggiata a destra e manca. Altamente probabile

LA STRUTTURA ALL'EX POLSTRADA
IL NUOVO ASILO VISTO DALL'ALTO
(FOTO FRANCESCO BRUNI)

L'ipotesi di affidare la struttura a terzi contestata da sigle e opposizioni aveva diviso anche la maggioranza

Dopo la contrarietà degli azzurri ora la proposta che sembra costituire un punto di caduta tra le diverse anime

che, in questo clima, dopo più di un anno dalla sua sospensione e oltre cento emendamenti al testo, quella prima delibera venga infine ritirata. Non rimane quindi che l'appalto, ora sostenuto pubblicamente da Forza Italia (oltreché Idea

Giuliana), a quattro mesi dall'esortazione dei meloniani. «Dopo confronti con i nostri alleati, Forza Italia propone l'appalto», conferma il capogruppo Alberto Polacco: una proposta che «sull'esempio dei centri estivi, riteniamo – afferma – possa garantire la regia del Comune, anche nell'ottica di una futura assunzione di personale che consenta di reinternalizzare i servizi». Appalto, quindi: personale esterno, posti nel pubblico.

Tra le segreterie il confronto è ancora formalmente aperto. La parola «appalto» per ora non è stata pronunciata da FdI (per i meloniani, «ora la priorità è che l'asilo apra»), mentre il leghista Bertoli dice: «Io sono interessato alla politica del fare: lascio il "no se poi" ad altri». L'ultima parola spetterà al Consiglio, ma a quanto emerge la formula troverebbe d'accordo anche alcuni esponenti di centrosinistra. Lo stesso sindaco indica l'appalto come la strada giusta – forse l'unica – per mettere d'accordo la sua maggioranza: «Andremo nella direzione dell'appalto, non vedo altri compromessi», conferma Dipiazza. —

TEMPI E PUNTI APERTI

In ballo anche l'ex Chiarle

Quindi, quando aprirà l'asilo di Roiano? Se sulla modalità di gestione il centrodestra sembrerebbe aver trovato un accordo, convenendo – come confermato dal sindaco Dipiazza – per la formula dell'appalto (come avviene per i centri estivi), resta ora da dirimere il nodo di quando mettere in

funzione i 66 posti della struttura all'ex Polstrada. L'apertura richiederà ancora alcuni passaggi: una stretta di mano tra segreterie, il ritiro della vecchia delibera, e l'approvazione di quella nuova in giunta, prima di arrivare in Aula. Per settembre è ormai tardi, ma possibile si riesca ad aprire

il nido per gennaio? Peraltro, dato che l'eventuale delibera di appalto andrebbe a interessare l'area finanziaria del Comune, la sua approvazione potrebbe essere per ora frenata dall'incertezza che aleggia attorno alle risorse della cabinovia, coperta dal Mit ma per ora finanziata in rate da ot-

to anni. Altro nodo riguarderà le modalità, le condizioni e il contenuto dell'appalto. Dipiazza non esclude che una futura delibera per Roiano possa riguardare anche altri due asili, quelli di prossima inaugurazione all'ex Chiarle di San Giovanni. —

F. C.

Servizi per l'infanzia



CLAUDIO GIACOMELLI

«Priorità aprire»

Fratelli d'Italia attendeva il passo in avanti dei colleghi di maggioranza. I meloniani avevano già detto quanto avevano da dire, lo scorso maggio, davanti al Municipio. «La proposta di concessione per l'asilo di Roiano è stata responsabilmente condivisa con tutta la maggioranza e concordata con le segreterie di centrodestra prima ancora del passaggio in giunta», avevano sottolineato i segretari Claudio Giacomelli e Nicole Matteoni, definendo poi «incomprensibili» le «falsissime considerazioni» di alcuni esponenti forzisti – il riferimento in primis era a Polacco e Brandi – poi dichiaratasi contrari alla concessione, «senza però proporre, al contempo, alcuna soluzione alternativa percorribile». Ora, per Fdl, la priorità è aprire.

Firmata l'ordinanza di riapertura

Sistemati i controsoffitti La San Giusto Martire torna in via Trissino

ILAVORI

Gli studenti della primaria “San Giusto Martire” tornano nella loro scuola di via Trissino. L'ordinanza di riapertura del plesso è stata firmata nei giorni scorsi dal sindaco Roberto Dipiazza.

L'attività didattica per l'anno scolastico 2025/26 ripartirà a conclusione dei lavori di messa in sicurezza, che hanno riguardato in particolare la realizzazione di nuovi controsoffitti. A dicembre dello scorso anno si era verificato un crollo di intonaci, nell'atrio B dell'edificio, fortunatamente senza conseguenze per alunni e personale, un distacco che aveva portato a ulteriori controlli successivi, dai quali erano emerse criticità tali da chiudere tutto e avviare un cantiere di sistemazione. I bambini, circa 200, erano stati spostati provvisoriamente alla “Italo Svevo” e alla “Biagio Marini”. Quindi il Comune aveva avviato una procedura di urgenza per l'affidamento dei lavori ad un'impresa edile, con una previsione iniziale di spesa di 300 mila euro.

Il cantiere era iniziato il 20 dicembre 2024, per la realiz-

zazione di controsoffitti antisfondellamento. Poi, si legge sempre nell'ordinanza firmata a fine agosto dal sindaco, il 24 febbraio 2025 erano cominciati anche altri lavori, di completamento, riguardanti la bonifica di amianto in alcuni locali. Dopo la chiusura del fabbricato a dicembre, sul sito della scuola era apparso un messaggio: «Noi tutti ci auguriamo di “tornare a casa” quanto prima e speriamo che chi verrà a sistemare i soffitti possa lavorare con l'impegno, l'attenzione, la fatica ma anche la soddisfazione e la gioia di collaborare che caratterizzano la nostra scuola».

La “San Giusto Martire” è un punto di riferimento per tante famiglie della zona di Chiarbola, fa parte dell'istituto comprensivo “Italo Svevo” ed è dotata di dieci aule, la mensa, i laboratori, la palestra, la biblioteca rinnovata di recente e altri spazi comuni, oltre a un ampio giardino. L'assessore comunale ai Lavori pubblici spiega che illustrerà nel dettaglio tutti gli interventi che sono stati portati a termine nel corso di una conferenza stampa che si terrà a breve. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVEREST BERTOLI

«Concretezza»

«Io sono interessato alla politica del fare e a dare un servizio ai miei concittadini: lascio che la città del “no se pol” se la curino altri». Questo il piccato commento dell'assessore al Bilancio nonché segretario comunale della Lega Everest Bertoli. Il leghista era stato tirato in ballo da Fratelli d'Italia lo scorso maggio, quando i meloniani avevano sottolineato come a valle della proposta iniziale di affidare in concessione a privati la gestione dell'asilo nido di Roiano vi fosse il fatto che «in area Bilancio (guidata appunto da Bertoli, ndr) ci è stata comunicata l'indisponibilità di risorse per assumere personale». L'assessore allora aveva scelto di non replicare.

IN VIA SALVORE

Copertura rifatta alla Mille Colori

Tutti i bambini entreranno regolarmente nelle loro classi Poco prima dalle vacanze uno spandimento condominiale



Micol Brusafferro

Tutti i bambini entreranno in classe regolarmente alla scuola dell'infanzia comunale “Mille Colori” di via Salvore, per iniziare l'anno scolastico negli ambienti di sempre.

Nei giorni scorsi sono stati ultimati i lavori della copertura, necessari a seguito di un'infiltrazione d'acqua che aveva costretto i piccoli a lasciare l'istituto a giugno, una settimana prima delle vacanze, dirottati in altre strutture. In estate le opere di sistemazione, in aggiunta ad altre manutenzioni, sono state concluse, per un importo complessivo di circa 80 mila euro, come hanno ricordato ieri nel corso di una conferenza stampa sul posto gli assessori comunali ai Lavori pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio.

Nel dettaglio è stata rifatta la coperta dell'edificio, sono stati rinnovati i canali di gronda, è stata sostituita la vecchia latorneria con una nuova in lamiera preverniciata ed è stata impermeabilizzata parte della pavimentazione della terrazza esterna, anche in questo caso rinnovata. «Ci sono ancora alcuni piccoli ritocchi, poi tutto sarà pronto – ha spiegato l'assessore Lodi –: l'importante per noi era riportare i bambini nella sede della loro scuola e così è stato, rin-

ILAVORI

IL COMUNE HA PRESENTATO IERI L'INTERVENTO IN VIA SALVORE

Sostituite le grondaie e impermeabilizzata la pavimentazione della terrazza

grazio tutte le persone che si sono prodigate per concludere in tempo i lavori».

Sono 65 in tutto i bimbi iscritti, divisi in tre sezioni. I più piccoli del primo anno, si preparano a iniziare il loro percorso scolastico, mentre quelli del secondo e terzo anno ritroveranno aule, giochi e spazi comuni lasciati a giugno. «Quello della “Mille Colori” – ha aggiunto l'assessore De Blasio – è uno dei cantieri che si stanno chiudendo in prossimità dell'avvio dell'anno, e ancora una volta voglio sottolineare quanto questa amministrazione sta facendo per la sicurezza di bambini e operatori, per garantire alle famiglie la serenità di poter contare su ambienti adeguati e sicuri».

La notizia dei lavori finiti rassicura i genitori dell'istituto di via Salvore, che a giugno si erano detti preoccupati quando l'edificio era stato dichiarato inagibile, con conseguente spostamento provvisorio dei bambini in due scuole diverse: in via Pa-

ne Bianco e in via Vasari. Un trasferimento che aveva creato qualche disagio alle famiglie, soprattutto per quanto riguarda la scelta di via Vasari.

Lo svuotamento della scuola era stato dovuto a uno spandimento, derivante dal condominio sopra l'asilo, una perdita per la quale il Comune aveva già sollecitato un intervento tempestivo da parte dei privati, che si era fatto attendere. I genitori avevano seguito con apprensione il cantiere anche nel corso dell'estate, molti infatti vivono nella zona e temevano che non si fosse pronti per settembre. Ma le opere sono proseguite in modo rapido, proprio con l'intento di realizzare gli interventi in tempo per il rientro in classe dei bambini, e assicurare la possibilità che potessero usufruire pienamente della struttura.

Quella della “Mille Colori” è una delle opere di edilizia scolastica che il Comune ha seguito negli ultimi mesi. La più imponente riguarda l'area esterna di Villa Haggi-consta, dove si preparano a entrare i nidi “Semi di mela” e “La Nuvola”, mentre nella sede principale di via Veronese 14 inizierà la ristrutturazione. In altre scuole infine l'estate è stato il momento per realizzare diverse manutenzioni ordinarie, all'interno o all'esterno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON RICCARDO ILLY

 **FEDERMANAGER**
FRIULI-VENEZIA-GIULIA

“Colazioniamo con Riccardo Illy sul futuro economico e industriale di Trieste”



27 SETTEMBRE 2025

RITROVO:



10:30



Antico Caffè San Marco

Via Cesare Battisti, 18 - 34125

Trieste (TS)

ORGANIZZATO DA:

Federmanager FVG

Sede di Trieste e Gorizia

REFERENTE:

Maurizio Decli

Sede di Trieste



maurizio@decli.com

+39 040 371090

(Sede Federmanager Trieste)



IL CASO RESINOVICH ALL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE DI ANCONA

I tre periti al lavoro sui reperti di Liliana Si parte dalla ricerca di impronte e Dna

I professionisti del gip si sono confrontati con i consulenti della Procura, della difesa e dei familiari. Analisi su sacchi, cordino, abiti, coltelli, scarpe, borsa. Le operazioni verranno tutte videoregistrate.

Laura Toner

La ricerca di impronte, tracce di Dna e di tessuti, costituirà la prima fase degli accertamenti che i periti incaricati dalla gip Flavia Mangiante, nell'ambito delle indagini sulla morte di Liliana Resinovich, svolgeranno nei prossimi quattro mesi. Si apre così un altro capitolo di questa vicenda giudiziaria, decisivo per la Procura che punta molto su questi approfondimenti. Incompleto, invece, per la difesa del marito di Liliana, Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio della moglie. I suoi legali, Paolo e Alice Bevilaqua, ritengono infatti che l'incidente probatorio dovesse essere esteso anche a una perizia medico legale per dipanare le divergenze tra le due consulenze nelle mani della Procura.

Ieri le operazioni dei periti hanno preso il via ad Ancona, negli spazi del Dipartimento di Scienze biomediche dell'Università politecnica delle Mar-



Liliana Resinovich fotografata dal marito Sebastiano Visintin

che. Il primo reperto analizzato è stato il giubbotto che indossava Liliana il giorno in cui è stata trovata cadavere nel parco dell'ex Opp. La riunione di ieri è servita più che altro ai periti per spiegare ai consulenti della Procura, della difesa e delle parti offese come intendono procedere. A breve stileranno un calendario per scandire passo dopo passo i diversi

Fattorini, Turchi e Sacchi hanno 120 giorni di tempo per dare il responso

accertamenti. Ovvero, quelli indicati dal gip nell'ordinanza con la quale accoglieva la richiesta della pm Ilaria Iozzi di procedere con la formula dell'incidente probatorio ad analisi genetiche, merceologiche e dattiloscopiche sui reperti. Ricordiamo che i tre periti scelti dal giudice sono i tristi-

no Paolo Fattorini, professore associato al Dipartimento di Scienze mediche a Trieste nonché direttore della scuola di specializzazione in Medicina legale. E poi Chiara Turchi, biologa molecolare e genetista forense, professore associato all'Università politecnica delle Marche e Eva Sacchi, maggiore dei carabinieri in congedo, già in servizio al Ris di Roma. Accanto a loro, ieri, ad Ancona c'erano i consulenti della Procura Elena Pilli, Rosario Casamassima e Oscar Ghizzoni e l'avvocato di Veronica Resinovich, Federica Obizzi. Collegati da remoto i consulenti della difesa Raffaele Barisani, Luciano Garofalo, Noemi Procopio, e quelli delle parti lese Emiliano Giardina, Fabiola Giusti, Marina Baldi.

La gip ha autorizzato i periti ad utilizzare per le analisi anche le strutture del Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell'Università di Trieste. Gli accertamenti da svolgere sono molti. Sotto le mani dei

periti finiranno, ad esempio, sacchi, abiti, cordino, borsa, coltelli, bracciale. Il ritmo del lavoro dei tre professionisti sarà serrato. Le loro operazioni verranno tutte videoregistrate. Il 30 marzo nel corso della prossima audienza illustreranno i risultati.

Oggetto delle analisi sono sia i reperti raccolti nella precedente fase di indagine e oggetto di precedenti accertamenti della polizia giudiziaria, che quelli sequestrati invece di recente nell'appartamento di Visintin di via del Verrocchio.

Sul tavolo della pm Iozzi nel frattempo arriveranno anche i risultati del consulente Nicola Chemello, a cui la scorsa primavera erano state affidate nuove analisi sull'iPhone e sul Samsung in dotazione a Liliana. Sono inoltre al lavoro gli ingegneri Robis Camata e Oscar Pesaventi, ai quali Iozzi ha affidato gli accertamenti sui consumi dei macchinari usati per affilare i coltelli. Questo per ca-

Attesi anche i risultati degli accertamenti sui telefoni cellulari e sull'affilatrice

pire se la mattina della scomparsa della moglie Visintin stesse veramente arrotondando coltelli, oppure se la semplice accensione di affilatrice e refilatrice, senza un reale utilizzo, avrebbe fatto comunque registrare quei dati di consumo dell'energia elettrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sebastiano Visintin accanto alla sua bicicletta utilizzata il giorno della scomparsa della moglie FOTO BRUNI

La Squadra Mobile l'ha acquisita nel 2022:
inizializzata nel 2023, conclusioni nel 2024

Scheda della GoPro di Visintin formattata ma i dati coincidono

dalla Questura di Trieste nei primi mesi delle indagini. La relazione indica anche che nella memoria della GoPro non erano presenti in quel momento filmati, «l'analisi dei dati porta a ritenere che la scheda in data sia stata inizializzata/formattata in data 13 giugno 2023, approssimativamente verso le 20.37 e le 20.38». Ma «l'analisi dei metadati relativi ai filmati del 14 dicembre 2021 ha permesso di ricostruire in maniera precisa alcune parti dell'itinerario percorso in bici da Visintin tra le 12.16 e le 13.33». Nei metadati di 9 video sui 12 totali sono presenti le coordinate Gps di inizio del video. «Tali dati – scrive la Postale – sono in accordo con le immagini riprese dalla videocamera», con la ricostruzione del giro in bici che il marito di Liliana ha raccontato di aver fatto quella mattina e con le indagini della Mobile.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

«I dati sono in accordo con le immagini riprese dalla videocamera e gli orari dei file trovano riscontro con quanto dichiarato da Sebastiano Visintin e con quanto riportato dalla minuziosa ricostruzione effettuata dal personale della Squadra mobile e datata 14 febbraio 2022». Con queste parole si conclude la relazione datata 9 febbraio 2024 e

che il Centro operativo per la Sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia ha consegnato, quindi un anno e mezzo fa, alla Procura. Partendo dalla fine, quindi dalle conclusioni, è evidente che le nuove analisi della Postale che il gip Luigi Dainotti aveva prescritto su quei dispositivi digitali, respingendo la richiesta di archiviazione del fascicolo da parte della Procura, non fanno altro che confermare il lavoro fatto

L'ACQUA
TERMALE
COME
TERAPIA
NATURALE

BIBIONE
THERMAE

Aperto tutto l'anno
[bibioneterme.it](#)
T. 0431 441111





Scopri offerte
e promozioni



Dalle profondità del sottosuolo sgorga un'acqua termale a 52°C, riconosciuta dal Ministero della Salute per le sue proprietà terapeutiche.

Utilizzata in cure convenzionate con il SSN.

Accanto all'ambito clinico, un'area Wellness & SPA con piscine, saune, bagno turco e trattamenti per un benessere autentico e duraturo.

L'INTESA FIRMATA
SUL SERVIZIO

La rappresentanza

Il servizio sperimentale delle pattuglie a cavallo dei Carabinieri amplia la collaborazione avviata a settembre 2024 con la Regione per le attività di rappresentanza.



Il quartier generale

L'obiettivo è rafforzare l'attività operativa a tutto il Fvg e a tutte le forze dell'ordine. La componente a cavallo potrebbe trovare base al Genova Cavalleria di Palmanova.



I maremmani

Nei futuri servizi saranno anche impiegati i cavalli maremmani nati al Centro di Selezione equestre del Reparto Biodiversità di Belluno.

IL PROTOCOLLO CON LA REGIONE



Sopra l'arrivo di Colosseum e Dauno a Trebiciano per l'attività di controllo nei boschi del Carso; a destra, in alto, la presentazione del servizio e, in basso, i marescialli Bacciocchini e Umfer. FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Al via le pattuglie a cavallo in difesa dell'area carsica

Partita ieri l'attività operativa sperimentale con i carabinieri forestali. L'obiettivo è prevenire i reati ambientali nelle zone più impervie del territorio.

Stefano Bizzi

Si chiamano Colosseum e Dauno i due cavalli che da ieri perlustrano in via sperimentale le zone più impervie del Carso triestino insieme ai loro conduttori. Il compito delle cosiddette pattuglie ippomontate dei Carabinieri sarà principalmente quello di contrastare i reati ambientali, ma se nel corso del servizio dovessero imbattersi in altri reati di tipo transfrontaliero, a partire da quello del favoreggiamento all'immigrazione clandestina, non li ignore-

ranno di certo e agiranno di conseguenza. Il concetto è stato sottolineato e ribadito da più parti ieri mattina a Trebiciano nel corso della presentazione del nuovo servizio. Tra gli altri, all'appuntamento erano presenti l'assessore regionale a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, il comandante provinciale dei Carabinieri Gianluca Migliozi e il colonnello del Corpo Forestale regionale Antonio Pisapia.

Per ora l'attività di vigilanza nel territorio carsico triestino viene svolta in via spe-

perimentale per soli cinque giorni e ad effettuarla sono i Carabinieri Forestali specializzati nel servizio a cavallo inquadrati nel Reparto Carabinieri Biodiversità di Belluno, ma se i risultati dovessero essere positivi (come si crede saranno) si pensa già a un'estensione. «L'obiettivo è avere un servizio permanente, magari anche di soccorso», ha detto l'assessore Scoccimarro, primo sostenitore dell'iniziativa. La sperimentazione si inserisce nel percorso di riorganizzazione della vigilanza ambientale intrapreso dalla Regione

con l'obiettivo di valorizzare le sinergie tra le componenti impegnate nella tutela del territorio.

Oramai esperti nei servizi in aree rurali e boschive, Colosseum e Dauno sono cavalli di razza Murgesa abituati a percorrere sentieri sterrati e impervi e raggiungeranno le zone più profonde del territorio. La loro presenza però vuole essere prima di tutto un deterrente per chi pensa di poter scaricare nelle zone meno battute del Carso i propri rifiuti. «Quando si va a sanzionare è sempre una sconfitta» ha ricordato Scoc-

cimarro. Puntiamo quindi alla prevenzione. Le forze dell'ordine, e i carabinieri in particolare, sono sempre e comunque al fianco dei cittadini. Questa è una prova e certamente andrà a buon fine e vorremmo estenderla anche alle altre forze dell'ordine, a cominciare dal Noava, il Nucleo operativo di vigilanza ambientale della Regione».

Colosseum e Dauno sono nati nel Centro di selezione equestre di Martina Franca in Puglia e, come il personale militare, entrambi sono stati addestrati al reparto a cavallo della Riserva naturale statale del Vinchetto di Celarda, vicino a Feltre.

A montare i due cavalli di 15 e 14 anni sono, rispettivamente, il maresciallo capo Alessandro Bacciocchini e il maresciallo ordinario Luca Umfer. Fino a che rimarranno a Trieste faranno base all'Ippodromo di Montebello. Come ricordato dall'Arma in una nota, Dauno è anche «un valido collaboratore negli interventi assistiti con gli animali che si svolgono sempre alla riserva del

Vincheto di Celarda rivolti a soggetti grandi e piccoli con disabilità».

«Siamo molto onorati e felici di poter contribuire a questo progetto voluto dalla Regione», ha precisato il colonnello Migliozi ricordando che l'attività operativa si aggiunge a quella di rappresentanza avviata lo scorso anno e che aveva visto le pattuglie ippomontate prendere parte alle cerimonie per i

Il progetto è ampliare la vigilanza rurale in Friuli Venezia Giulia con gli altri Corpi

settant'anni del ritorno di Trieste all'Italia e all'accensione degli alberi di Natale in piazza Unità d'Italia.

«Questo è un esempio virtuoso di ciò che si può fare a livello regionale», ha aggiunto il colonnello Pisapia ricordando che si potranno avviare nuove convenzioni tra la Regione e il Ministero dell'Agricoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO PESCATO A GRIGNANO E TENUTO PRIMA IN OSSERVAZIONE

Il giovane palombo liberato dall'Area marina di Miramare

È stato pescato con il retino dal personale dell'Area marina protetta di Miramare e liberato in mare aperto il giovane esemplare di palombo che, la scorsa settimana, era stato avvistato nelle acque del porticciolo di Grignano. A raccontare questa particolare cattura con successiva liberazione è stata ieri la stessa Amp di Miramare.

«Aveva un nuoto circolare piuttosto strano — ricorda Mau-

rizio Spoto, direttore dell'Area Marina protetta — abbiamo quindi deciso di prenderlo con il retino e, appurato che non aveva ami o ferite, l'abbiamo rilasciato in mare aperto. Non lo abbiamo misurato ma avrà avuto una settantina di centimetri e speriamo abbia la possibilità di diventare adulto. Purtroppo, come abbiamo già avuto modo di dire, i palombi sono una specie in pericolo perché la loro pesca è consentita, ma

non c'è una taglia minima per la loro cattura e, per questo motivo, vengono pescati anche gli esemplari più giovani».

Il palombo è minacciato proprio a causa dell'elevata percentuale di individui sessualmente immaturi legalmente pescati e sbarcati (spesso oggetto di pesca accidentale). L'analisi di modelli demografici per il futuro prevede una riduzione del 50% della popolazione nei prossimi 20 anni a causa



L'esemplare di palombo fotografato a Grignano da Stefano Corrà

del prelievo insostenibile.

Come già la verdesca che a maggio era diventata una star sulle Rive, il giovane palombo si era infilato nel porto di Grignano alla ricerca di cibo (crostacei o cefalopodi), ma in que-

sto caso non sembrava in grado di riprendere da solo le acque libere. Pescato è stato quindi rilasciato nella zona A della Riserva dopo un periodo di osservazione.

«Difficile dire quali siano le

sue possibilità di sopravvivenza, né se il nostro intervento sia stato risolutivo o meno», dicono dall'Amp. Consci che dal punto di vista ecologico l'intervento «è praticamente nulla», dall'Area marina di Miramare aggiungono però: «Siamo convinti che la conservazione di queste specie minacciate si giochi moltissimo anche sul piano della conoscenza, dell'informazione e della sensibilizzazione».

«Non mangiare squali, razze e pesci cartilaginei in generale sarebbe buona norma», conclude Spoto, ricordando che sui banconi dei nostri supermercati si possono trovare abitualmente giovani esemplari di palombo. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMINERÀ DOMENICA IL SERVIZIO PARTITO IL 16 GIUGNO

Presidio per la sicurezza a Barcola Faro sul traffico, 2.540 multe

Polizia locale: sequestrati 12 veicoli e 11 patenti per violazioni al Codice della Strada. Rilevati 55 incidenti

Lorenzo Degrassi

Occhi puntati su Barcola, durante l'estate e non solo. Basta guardare i numeri: 55 incidenti stradali rilevati, oltre 2.500 violazioni al Codice della Strada accertate, 525 veicoli controllati e 21 sanzioni per episodio.

**Contro il degrado
21 interventi: amache
appese, bivacco,
consumo di droga**

di di degrado. Ed è solo il bilancio dell'estate 2025 sul litorale barcolano, dove il Reparto Motorizzato e il Nucleo Interventi Speciali della Polizia Locale hanno garantito una presenza costante dal 16 giugno, che si concluderà questa domenica.

Un presidio che ha consentito non solo di monitorare il traffico lungo viale Miramare, tra i tratti più critici della viabilità cittadina in estate, ma anche di intervenire in pineta e nell'area dei Topolini, prevenendo episodi di disturbo e segnalazioni di disordine.

Proprio con l'arrivo dell'estate la Polizia Locale di Trieste, infatti, ha intensificato i controlli lungo il litorale barcolano, da sempre uno dei luoghi più frequentati dai triestini e ora anche dai turisti. Anche quest'anno, il Reparto Motorizzato (RM) e il Nucleo Interventi Speciali (NIS) hanno garantito una presenza costante sul lungomare, assicurando la sicurezza stradale, cercando di contrastare il degrado e monitorando sia le aree verdi che quelle balneari.

Il servizio ha previsto la presenza di una pattuglia del Rm e una del Nis al mattino e altrettanto due al pomeriggio, per un presidio continuo dalle 8.30 alle 19.30. Queste hanno operato anche appiedate, per rispondere alle segnalazioni dei cittadini e intervenire tempestivamente in caso di incidenti o altre emergenze. Particolare attenzione è stata posta all'area dei Topolini, da tempo al centro di segnalazioni per episodi di disturbo ai bagnanti.



Il comandante Milocchi e l'assessore de Gavardo fra i consiglieri comunali Tremul e Cinquepalmi FOTO SILVANO

ti. Il Reparto Motorizzato si è concentrato sul pronto intervento e sul controllo della sicurezza stradale. Nella sola zona di Barcola sono stati rilevati, come detto, 55 incidenti, di cui 32 con danni materiali, 22 con feriti e uno purtroppo mortale subito dopo il Bivio, che a fine luglio ha richiesto la chiusura della Costiera e l'impegno

straordinario di più pattuglie.

I dati parlano chiaro: sono stati effettuati 80 posti di controllo, verificati 525 veicoli, con l'accertamento di 2.540 violazioni al Codice della Strada. Quello che colpisce è che in 12 casi si è arrivati al sequestro del veicolo, mentre 11 i documenti di circolazione ritirati. Non sono mancate le conver-

sioni a U, anche di turisti, e la ricerca di un parcheggio invadendo la corsia opposta.

Il Nis si è invece concentrato sul contrasto al degrado urbano, al rispetto delle norme di convivenza e al controllo delle persone nelle aree verdi. Nella pineta di Barcola, grazie anche al supporto dell'unità cinofila Conan, sono stati effettuati

controlli mirati che hanno portato al sequestro di sostanze stupefacenti per uso personale. Il bilancio estivo del Nis parla di 48 controlli antidegrado e 21 sanzioni: tra queste, tre per cani senza guinzaglio, una per arrampicata su un albero, due per amache appese, una per campeggio abusivo, sette per consumo di droga, una per minzione, una per bivacco, due per ubriachezza e tre per vendita abusiva. In sei casi si è proceduto anche all'emanazione del Daspo urbano.

«Grazie al costante ascolto dei cittadini nel 2023 abbiamo deciso di avviare questo servizio – dice l'assessore alla Sicurezza, Caterina de Gavardo – e oggi possiamo dire che la scelta si è rivelata giusta. Rispetto alla scorsa estate la situazione è stata più tranquilla e non si sono ripetuti episodi di molestie come quelle segnalati l'anno precedente. Ringrazio i consiglieri comunali Corrado Tremul e Gabriele Cinquepalmi (esponenti pure di Fratelli d'Italia, ndr), che anche quest'anno hanno contribuito con la loro vigilanza sul territorio».

Il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, ha infine sottolineato il bilancio positivo dell'attività: «Sono stati rilevati molti incidenti, anche di lieve entità, ma purtroppo c'è stato anche un episodio mortale (lo scooterista morto all'inizio della strada Costiera centrato da una moto mentre faceva inversione di marcia, ndr). Nonostante ciò, l'estate si è svolta in modo ordinato e senza particolari criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto.

Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo.

Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale.

Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemente

la qualità della propria vita.

Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione.

Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente.

Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA
NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE

- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia





In alto, le cucine e l'area che verrà adibita a ristorante; al centro il cortile interno di Zinzendorf; a destra gli esterni del nuovo locale in via Nazionale e il passaggio del Tram di Opicina FOTO MASSIMO SILVANO

Il 25 settembre l'inaugurazione nell'ex caserma della Guardia di finanza Nello spazio della Nova da 1.500 metri quadrati lavoreranno 35 persone

La novità Zinzendorf irrompe a Opicina Su due piani il regno dei prodotti tipici

L'INVESTIMENTO

Laura Tonerò

Verrà inaugurato il prossimo 25 settembre Zinzendorf, il nuovo spazio da oltre 1.500 metri quadrati nel

pieno centro di Opicina e dedicato al buon cibo, al buon vino, al racconto del territorio e di quelli confinanti che, di fatto, hanno nel tempo contaminato la cucina triestina e dell'intera regione. L'edificio è quello dell'ex caserma della Guardia di finanza Monte San

Marco di via Nazionale. L'investimento fa capo alla Nova srl, che vede come socio unico la Rivendita sociale di Opicina – cooperativa di riferimento per la comunità slovena – e che da affiliato gestisce anche il punto vendita a marchio Conad di Strada per Vienna.

Il progetto era nato già anni fa, con l'acquisizione nel 2016 di quell'immobile. Poi tra pandemia e altri impegni i programmi avevano rallentato. Ora con la consulenza della Catellani srl che da 45 anni fornisce materie prime e strumenti alle aziende impegnate nella ristorazione e nella pasticceria, il progetto sta per vedere la luce. Supportato anche dalle nuove opportunità che il riavvio del Tram di Opicina offre alla zona, con i turisti affascinati da quel tragitto. La via è comunque di per sé di forte passaggio.

Nel dettaglio: Zinzendorf si articolerà su due piani, quello superiore verrà inaugurato in un secondo momento, comunque entro la fine dell'anno. Al piano terra troveranno spazio un bar pasticceria e un laboratorio a vista di pasta fresca, che potrà essere acquistata per asporto oppure essere scelta e consumata sul posto con una delle ricette proposte dalla cucina di Zinzendorf. Accanto sarà aperto un reparto gastronomia, la

salumeria e un buffet tipico triestino con tanto di caldaia dove gustare dal classico panino cotto, senape e kren ai piatti con porcina, salsiccia o pancetta. La proposta si basa, come dicevamo, prevalentemente sui prodotti tipici del territorio, un territorio allargato però, così da raccogliere anche le eccellenze della Slovenia, dell'area dell'ex Jugoslavia, dell'Austria. Si potrà ovviamente bere anche una coppa di champagne o un bicchiere di Chianti, ma la differenza la faranno formaggi, salumi, olio, dolci o comunque più in generale le ricette che hanno nel cuore Trieste e lo sguardo che da questa città si rivolge a Est. Un incontro tra culture e sapori, che poi rappresenta un po' quello che è sempre stata la cucina della città.

Al secondo piano, invece, si potrà mangiare ai tavoli che da Zinzendorf verranno dedicati alla trattoria, che appunto aprirà entro fine anno. A quel punto la nuova realtà di via Nazionale sarà a regime e darà lavoro a 35

persone. L'immobile che è stato completamente restaurato con un'attenzione particolare all'utilizzo di elementi che a loro volta raccontano questa terra, dalla pietra al legno, gode anche di un cortile interno di circa 500 metri quadrati. Sotto al porticato sarà possibile sorvegliare un aperitivo, mangiare qualcosa o semplicemente bere un caffè.

Se l'inaugurazione, come dicevamo, è fissata per il 25 settembre, già lunedì prossimo le porte di Zinzendorf si apriranno eccezionalmente per gli iscritti a un corso professionale di pasticceria.

Nello stesso immobile tra l'altro trova già spazio il Borarium collegato al Museo della Bora.

Va detto che tra il già consolidato successo del caffè Vatta e ora, esattamente di fronte, questo nuovo importato investimento, il cuore di Opicina diventerà ancora di più vivace, mentre la Nova srl consolida il suo ruolo chiave in termini economici nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGRESSO ALLA CITTÀ

La scritta di benvenuto a Muggia Si sblocca lo stallo sulla rotatoria

Comune e Edr modificheranno la convenzione firmata ai tempi dell'ex Provincia di Trieste che prevedeva limitazioni in termini di sagome e ingombri

Luigi Putignano / MUGGIA

Questione abbellimento rotatoria del rio Ospio con la scritta di benvenuto: dopo anni di vicissitudini, legate a regolamenti stringenti sulla conformazione del manufatto, pare che qualcosa finalmente si stia muovendo.

Va ricordato per prima cosa che la viabilità nei pressi della foce del rio Ospio è stata riorganizzata in base a uno specifico progetto redatto dall'allora Provincia

di Trieste. Tra le prescrizioni riguardo al progetto di rotatoria vi era l'obbligo di portare in luce, nella parte non asfaltata, il torrente che attraversa l'area di sedime. Cosa che è avvenuta quando è stata realizzata. E infatti oggi la rotatoria presenta, in particolare, la zona centrale a verde con delimitazione mediante guard rail a protezione della doppia scarpata che funge da argine al tratto di torrente in luce (il Farnei).

La rotatoria di rio Ospio è lo snodo principale del traffico che conduce a Muggia e di conseguenza rappresenta il biglietto da visita della città. L'amministrazione comunale ha come obiettivo



L'ingresso di Muggia con il ponte sul Rio Ospio e la rotonda FOTOLASORTE

l'abbellimento delle aree verdi della rotatoria come ingresso a Muggia, con l'attuale sindaco Paolo Polidori che, in questi lunghi anni, non ha mai abbandonato l'idea di rendere la rotatoria un vero e proprio biglietto da visita della cittadina, nonostante le difficoltà incontrate. Tanto che la giunta Polidori ha dato da subito indirizzo favorevole circa la presa in carico della manutenzione del verde dell'aiuola centrale della rotatoria, anche mediante il ricorso alle sponsorizzazioni tecniche.

Il 18 ottobre del 2022 è stata, infatti, sottoscritta una convenzione con l'Edr di Trieste, l'ente di decentramento regionale che è subentrato alla Provincia e che è gestore della rotatoria. La convenzione riportava, però, importanti limitazioni in termini di sagome e ingombri. Dato che l'amministrazione comunale intende abbellire l'aiuola collocando un manufatto recante la scritta di benvenuto a

Muggia, si è convenuto con l'Edr di redigere un atto aggiuntivo e modificativo della convenzione al fine avviare la procedura di autorizzazione per la collocazione del manufatto recante la scritta.

«Noi abbiamo preparato l'atto aggiuntivo – ha spiegato Polidori – che ora dovrà essere firmato da Edr e che noi, successivamente controfirmeremo. A quel punto sarà la Commissione paesaggistica che dovrà dare il suo assenso. Solo dopo questo passaggio si potrà realizzare questo manufatto, magari usando materiale lapideo del posto, come il masegno, che verrà posto nella rotatoria in maniera tale che la scritta di benvenuto si possa agevolmente vedere tanto dal ponte sul rio Ospio quanto dalla strada per Farnei, i due ingressi alla città. Io, nonostante siano passati anni, non demordo. Nel rispetto delle limitazioni di una rotatoria extraurbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE SULLA VIABILITÀ

Galleria Carso e H4 slovena chiuse Ancora code ma con tempi limitati

Incolonnamenti al bivio ad H da Basovizza a causa dei turisti in arrivo da Pese. Tir in fila a Fernetti

Stefano Bizzi

Rallentamenti e code a tratti, ma situazione gestibile con tempi di percorrenza considerati, tutto sommato, accettabili. Dal punto di vista della viabilità la giornata di ieri rappresentava un'incognita. Da un lato, sul Raccordo autostradale 13 c'è stata la nuova, prevista, chiusura della galleria Carso in direzione della Grande viabilità triestina con conseguente deviazione del traffico sulla viabilità ordinaria della Strada statale 202 diramazione; dall'altro, sulla H4 slovena era prevista la riapertura alla circolazione dei mezzi pesanti di una corsia in discesa tra Radzrto e Vipava verso Nova Gorica, ma pure la contestuale chiusura ai camion in direzione opposta (tra Vipava e Radzrto) con deviazione dei veicoli con peso superiore alle 3,5 tonnellate verso il valico di Fernetti. La giornata di ieri, poi, coincideva con la riapertura delle scuole. Insomma, c'erano diverse variabili che avrebbero potuto mettere in ginocchio gli spostamenti in autostrada, ma soprattutto sulla Ss 202 diramazione, in particolare all'altezza del bivio ad H.

Come già era successo la scorsa settimana, la chiusura della galleria Carso con deviazione del traffico autostradale sulla viabilità ordinaria nel tratto compreso tra gli svincoli di Padriciano e Cattinara è avvenuta dopo l'ora di punta e questo ha giovato alla circolazione. Chi ha potuto, ha scelto tragitti alternativi, ma non sono in ogni caso mancati gli incolonnamenti. Se in discesa da Padriciano il flusso è stato rallentato ma scorrevole, le co-



In alto gli incolonnamenti al bivio ad H di chi arriva da Basovizza; qui sopra e a destra le file al valico di Fernetti FOTO MASSIMO SILVANO

de si sono formate a tratti scendendo dalla Strada di Basovizza a causa dei veicoli di vacanzieri (soprattutto stranieri) in arrivo dal valico di Pese che dal bivio ad H dovevano immettersi sulla Ss202 diramazione dando la precedenza a un flusso costante di veicoli.

Anche grazie all'attivazione del terzo varco con solo Telepass in uscita dalla barriera del Lisert da parte di Autostrade Alto Adriatico, la chiusura della H4 ai camion in salita verso Radzrto con conseguente deviazione verso il valico di Fernetti, ieri non ha creato pro-

blemi in uscita dalla A4. Il flusso del lunedì verso est però non è rappresentativo. Il banco di prova saranno le giornate di giovedì e venerdì quando i Tir torneranno indietro. E la giornata di ieri non è stata (ancora) significativa neppure in direzione opposta. Solo oggi si capirà che tragitto sceglieranno i camionisti in arrivo dall'Est Europa: se cioè sceglieranno di scendere dalla H4 incolonnandosi su un'unica corsia o se preferiranno allungare il tragitto ed entrare in Italia dal valico di Fernetti dove fino a quando non saranno conclusi

i lavori di riqualificazione con l'asfaltatura del piazzale, i controlli da parte delle forze dell'ordine italiane continueranno però ad essere effettuati su un'unica corsia. Anche qui ieri mattina le code non sono mancate, ma non hanno certo raggiunto i 15 chilometri toccati nelle scorse settimane. Come specificato in una nota diramata sabato, la Dars, la società di gestione delle autostrade slovene, si è impegnata a garantire misure di rallentamento del traffico in avvicinamento in uscita al confine per consentire alla polizia di frontiera

di lavorare in sicurezza.

Tornando ai lavori nella galleria Carso, la conclusione dell'intervento di adeguamento dell'impianto di illuminazione nel tunnel diretto verso la Gvt è prevista per le 16 di venerdì. Lunedì 15 partirà invece il cantiere di manutenzione della galleria di Prosecco. Per consentire i lavori sarà installato uno scambio di carreggiata con chiusura della direzione est (Trieste) e traffico deviato in doppio senso di marcia sulla carreggiata ovest (direzione Venezia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRATTO CON OPICINA

Monrupino con il fiato sospeso per la ex Sp9

MONRUPINO

«La prima giornata con il nuovo regime di traffico sulla H4 non ha comportato particolari problemi al valico di Fernetti. Vedremo anche nei prossimi giorni se tutto procederà come auspicato». A esprimersi in questi termini è la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, che oramai da settimane segue da vicino l'evolversi della situazione traffico nel suo territorio.

Ieri ha anche verificato lo stato delle cose sulla ex sp 9, che collega Opicina e Monrupino, dove si transita a senso unico alternato, disciplinato da semafori collocati sul posto. «Sono iniziati nuovi carotaggi per controllare con estrema precisione se ci sono sommovimenti nel terreno sottostante il tratto della strada interessato dalla chiusura — precisa il primo cittadino — e confidiamo nel fatto che si possa continuare a transitare».

La data indicata per prendere una decisione è quella di domani. Se saranno stati raccolti dati a sufficienza si stabilirà il da farsi. Quello che tutti sperano è che non si debba ritornare alla totale chiusura della ex sp 9, perché in quel caso molti dei residenti di Monrupino e tutti coloro che, per vari motivi, devono raggiungere il piccolo centro carsico, sarebbero costretti a utilizzare la strada che, dall'ingresso delle caserme di Opicina, porta a Monrupino, costeggiando l'area del campo sportivo del Kras. Un tragitto molto più lungo e tortuoso. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI FRUITORI SONO STATI I TURISTI

La strada di San Servolo apre al traffico confinario con il senso alternato

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

I primi a transitare sono stati alcuni motociclisti stranieri, entranti in Italia, subito seguiti dai ciclisti. Poi il semaforo è passato al verde per chi doveva entrare in Slovenia, dando il via al regime di senso unico alternato che caratterizzerà il traffico nei prossimi mesi, fino a ultimazione dei lavori. È stata una riapertura segnata dal passaggio beneaugurante di turisti quella di ieri, poco dopo le 13, sulla strada regionale Ts 11 (di Prebeneg), chiusa da tempo a causa di un ampio smottamento. Un momento

molto atteso soprattutto dai residenti che vivono a cavallo del confine e, quotidianamente, lo attraversano per motivi di lavoro, piccolo commercio, parentela e amicizia.

Confermati i limiti della riapertura. Potranno circolare solo vetture e camion, ma con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, e a senso unico alternato, disciplinato da semafori collocati sul posto. Il tutto era stato deciso nella riunione tecnica svoltasi la scorsa settimana e che aveva fatto seguito a quella in Prefettura di martedì scorso. Durante tale incontro era stato stabilito di predisporre la ne-

cessaria segnaletica nei punti chiave della rete viaria dell'intera area di confine, in modo che i mezzi pesanti sloveni siano deviati sui valichi di Fernetti e di Rabuiese.

Alla riapertura hanno presenziato il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, il suo vice Marko Savron, l'assessore Elisabetta Sormani e il consigliere Niko Tul, la Polizia locale, i tecnici comunali del settore viabilità, dell'Ente di decentramento regionale e delle imprese Pertot e Geomak. «Siamo molto soddisfatti — spiega Coretti — perché la riapertura era molto attesa nel nostro territorio. Ora si proseguir-



Un automobilista saluta con il pollice alzato la riapertura a senso alternato della strada di San Servolo

rà con i lavori che dovranno portare alla definitiva sistemazione della strada e, successivamente, alla totale riapertura a tutti i mezzi. A questo proposito sarà indispensabile verificare cosa registreranno i sensori messi nel terreno per verificare eventuali nuovi smottamen-

ti. I lavori termineranno il prossimo anno, ma non sappiamo ancora la data precisa». Il maltempo che aveva recentemente interessato tutto il territorio di San Dorligo della Valle, con molte strade diventate inagibili per ore, non aveva provocato smottamenti nella zona del-

la ex sp Ts11, perciò ci sono fondate speranze che non ci siano nuovi sommovimenti del terreno. A rallegrarsi della riapertura anche i gestori dei pubblici esercizi del castello di San Servolo, da ieri raggiungibile in pochi minuti dall'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

In piazza a Muggia oltre 200 rispondono all'Invito allo sport

Con circa 200 partecipanti, tra i 4 e i 13 anni, si è rinnovato il successo della manifestazione "Invito allo sport", organizzata in piazza Marconi dal Comune di Muggia, in collaborazione con Sport&Salute. I bambini hanno potuto provare diverse discipline grazie a società e associazioni sportive, presenti con istruttori e attrezzature: per l'atletica leggera l'Asd Evinrude, per il basket l'Asd Interclub, per la ginnastica artistica l'Asd Carso, per la danza la Polisportiva Muggia 90, per il tennis l'Asd Tennis Club Borgolauro. E ancora Asd Accademia Muggia (judo), Asd Muggia 1967 (calcio), Asd Karate Katama (karate), Società Nautica Pullino (canottaggio), Circolo della Vela di Muggia (vela), Boxe Hambol (boxe), Scuba Tortuga (attività subacquee) e Windsurf Punta Olmi (windsurf). Per il Comune di Muggia erano



presenti gli assessori Alessandra Orlando, Gianna Birnberg ed Elisabetta Steffè. Novità di questa edizione è stata l'iniziativa "Muggia Colora la

Barcolana", attraverso la quale il Comune partecipa al calendario di manifestazioni promosse in occasione di Barcolana57. Durante la giornata è sta-

to allestito un banchetto in piazza Marconi, dove tutti i bambini hanno colorato un guidone con il supporto di "Persemprefioi".

ROTARY CLUB TRIESTE

Il legame fra l'ateneo e la città



Ripresa in grande stile dell'attività del Rotary Club Trieste presieduto da Luciano Renni. L'ospite della prima conviviale, dopo la pausa estiva, è stata Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, intervenuta all'incontro organizzato all'Hotel Savoia e dedicato al legame fra ateneo e territorio.

LE LETTERE

**Cassonetti intelligenti/1
Sui rifiuti si pensi
alle categorie fragili**

Con gli attuali bidoni a pedale, per molti triestini è un problema gettare le immondizie. Problema che è facilmente superabile in quanto si possono affidare i sacchetti a qualsiasi persona che gentilmente si presta a farlo, sia un conoscente o un parente o una persona che ci aiuta in casa. Ma con i cassonetti apribili con lo smartphone diventerà un vero problema. Le statistiche dicono che a Trieste ci sono più anziani che giovani, e molti abitano da soli. Chi cammina per la città incontra tantissima gente che cammina con deambulatori, stampelle, carrozzine o scooter per disabili. Evidentemente i nostri amministratori vedono una Trieste virtuale popolata da una popolazione che sanno essere anziana, ma che ha solo qualche ruga in viso e nessun altro problema: li vedono spostarsi tutti in bicicletta perché sono sportivi ed ecologici e quindi si tolgono i posteggi per le auto diventati inutili in quanto le nuove piste ciclabili sono affollatissime. Di conseguenza ecco spuntare i bellissimi cassonetti "intelligenti", praticissimi

mi per poter far pagare le tasse sulle immondizie equamente. Mi piace ricordare un bellissimo gesto che mi è capitato. Camminavo con il mio deambulatore con appoggiato un sacchetto di immondizie e una giovane ragazza passandomi accanto mi chiede: «Vuole che le getti io il sacchetto?». La mia risposta è stata: «Sì, grazie. Molto gentile». E sono rientrata a casa contenta di vedere che i giovani sono ancora inclini ad aiutare spontaneamente il prossimo in difficoltà. Ovviamente con i nuovi cassonetti non succederà più perché bisognerà utilizzare lo smartphone e allora nessuno per strada si proporrà di gettare le immondizie per un altro, così pure i vari conoscenti, parenti o aiutanti in quanto per farlo dovrebbero accollarsi le immondizie altrui e non sarebbe giusto. L'alternativa sarebbe dare loro il mio smartphone, farli scendere a gettare le immondizie, e poi farli tornare da me per restituirmi lo smartphone. Ora, un conto è scendere, gettare le immondizie e continuare gli impegni della giornata; un altro è dover poi tornare indietro, anche perché i cassonetti non si trovano ad ogni angolo della strada. Inoltre vorrei sapere come fanno le varie fabbriche, studi e negozi che hanno più persone che gettano le immondizie, sia dipendenti propri che dipendenti di ditte

di pulizia che a loro volta utilizzano più persone in quanto devono fare sostituzioni di personale per ferie, malattie, variazione di turni. Tutti dovranno avere lo smartphone delle varie ditte per cui prestano servizio? Non credo. Ma se per loro il trattamento sarà diverso, lo pretendo anch'io e tutte le persone che hanno un impedimento ad usare il cassonetto o non sono possessori di smartphone. Penso che l'amministrazione comunale dovrebbe guardare la realtà girando nelle strade della città invece di fantasticare una città virtuale e ostacolare la vita ai cittadini, in particolare ai più fragili a cui si riferisce di pensare solo nei discorsi a vantaggio per i propri tornacconti. Con i soldi del Pnrr si sarebbero potuti rifare i marciapiedi e le strade della città che sono piene di ostacoli per chi cammina e di buche e avvallamenti per mezzi a motore.

Giulia Donati

**Cassonetti intelligenti/2
Chi ha deciso illustri
le proprie scelte**

Plaudo a quanto scritto dalla signora Astuto sui cassonetti intelligenti che riporta gli stessi argomenti anche da me elencati in una segnalazione di tem-

po fa, appena iniziò a diffondersi la notizia di questa grande novità. Dovremmo tutti pretendere che ci venga illustrato, passo passo, l'iter con cui è stata fatta questa scelta.

Roberta Canziani

**Prendersi cura
Grazie per averci
ricordato di rallentare**

Molto interessante l'articolo editoriale scritto nella rubrica "Prendersi cura" dal titolo "Il respiro perduto" del medico di medicina generale Luca Maschetto. Grazie per questo articolo così profondo e illuminante. È incredibile pensare a quanto spesso diamo per scontato il nostro respiro e quanto possa influenzare la nostra salute e benessere. Sono rimasto affascinato dalla spiegazione del sistema nervoso autonomo e del ruolo fondamentale del respiro nel bilanciare i nostri stati fisici e mentali. Antiche pratiche come il Prāṇāyāma e il Qìgōng possono ancora insegnarci così tanto sulla bellezza e potenzialità del nostro respiro. Grazie per aver condiviso queste informazioni preziose e per averci ricordato l'importanza di rallentare e di dedicare tempo al nostro benessere.

Claudio Visintin

**Taglio degli alberi
I nostri amministratori
non amano il verde**

Dopo il "genocidio" di alberi nel parco dell'ospedale della Maddalena nuovi alberi vengono abbattuti in zona. Evidentemente i nostri amministratori non amano il verde, tantomeno il benefico ossigeno: preferiscono il favorevole cemento.

Ugo Pierri

**Smaltimento degli olii
Spesso i contenitori
sono pieni**

È giusto che Acegas sensibilizzi il conferimento degli olii alimentari usati presso gli appositi Centri di raccolta, ma sarebbe ancora più giusto che Acegas sensibilizzasse la Società preposta allo svuotamento degli appositi contenitori a svuotarli con regolarità. Sono spesso inutilizzabili perché pieni.

Gianfranco Trebbi

**Megayacht "A"
Non sarebbe meglio
lasciarlo "fuggire"?**

Le nostre forze armate di terra,

mare e cielo vigilano, obbedendo agli ordini, affinché quel megayacht russo da 3 anni in rada nel golfo di Trieste, che ci costa 9 milioni all'anno, non scappi. Un'analoga situazione si era verificata nel 2022 in Croazia, solo che una notte i croati sono andati tutti a dormire e come d'incanto al mattino lo Yacht non c'era più! Mi dicono che con i soldi risparmiati, hanno aumentato le pensioni ai croati. Chiamali fessi!

Sergio Bellotto

**Turisti
Servizi igienici
inaccessibili**

Domenica 31 agosto mi sono seduto, con mia moglie ed un'amica, ad un tavolino di un locale del centro, e consumato per ben 29 euro. Dopo aver pagato, avrei avuto bisogno di andare in bagno ma ho trovato l'accesso sbarrato con una scopa, messa di traverso. Chiesto ad una commessa il perché dell'accesso vietato, mi è stato bruscamente risposto che il pavimento del bagno era bagnato. Ho chiesto quanto avrei dovuto aspettare per accedere ai servizi e, sempre in modo maleducato, mi è stato risposto che il bagno è chiuso... Sopraggiunge una turista au-

GLI AUGURI DI OGGI



SILVA e GILDO
L'amore non è un tempo che passa, ma un'eternità che resta. Tanti auguri Mamma e Papa



LAURA e MASSIMO
25 anni di puro amore: buon anniversario, con affetto da tutti noi.



MARIELLA
Sempre bella anche a 70 anni. Auguri dal fratello e dai parenti tutti.



GABRI
Carissimi auguri per i tuoi splendidi 85 anni da Luciano e Paola

IL SETTANTESIMO RADUNO

Gli ex allievi al ricreatorio Padovan, il decano è Bruno di 88 anni



Il settantesimo raduno annuale degli ex allievi del ricreatorio Giglio Padovan è stato ancora una volta un successo. Tanti i fedelissimi presenti e, fra tutti, anche il decano Bruno Mandanici di 88 anni che per tutto il gruppo è “il nostro Claudio”. Eccoli tutti assieme fotografati davanti allo storico edificio lato via Settefontane.

striaca, che vorrebbe accedere al bagno: stesso problema. La turista chiede, in inglese, perché il bagno sia chiuso ed aggiunge che ha bevuto, e pagato, due caffè. Visto che la commessa che si trovava nei pressi del bagno non rispondeva neppure alle nostre domande, la turista si è rivolta alla signora che stava alla cassa: nessuna risposta. Ho fatto presente alla stessa che, quando una cliente fa una domanda, è buona creanza rispondere... nessuna reazione. Mi sono scusato io con la signora austriaca ma... che figura!

Enrico Bonaiti

Prevenzione
Cartelli contro le zecche

Siccome sembra che il problema delle zecche non sia diminuito sul territorio e che, anzi, si sia appurato che oltre al grave morbo di Lyme possono essere portatrici di altre malattie, non sarebbe bene apporre all’inizio dei sentieri o all’ingresso della Val Rosandra dei cartelli che consiglino pantaloni lunghi ed una doccia appena tornati a casa? Cinquanta cartelli sembra costino meno delle cure per un solo paziente affetto da borelliosi!

Franco Colombo

LA FOTO DEL GIORNO

L’eclissi di Luna da Monte Grisa



Il nostro lettore Gianni Vido condivide con *Il Piccolo* e con i lettori una foto dell’eclissi totale della luna. Un evento speciale e raro avvenuto domenica notte. «La luna rossa sotto eclissi fatta da Monte Grisa», scrive Vido che per apprezzare l’evento ha deciso di salire in Carso.

LEREGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pietro Claver (Sacerdote)
Il giorno è il 252°, ne restano 113
Il sole sorge alle 06.36 tramonta alle 19.29
La luna sorge alle 20.05 e cala alle 09.54
Il proverbio Gli uomini onesti non temono né la luce, né il buio.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 settembre	15	86
10 settembre	11	90
11 settembre	13	86
12 settembre	10	80

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L’INTERVENTO

Cuore: obiettivo prevenzione



GIANFRANCO SINAGRA*

La recente pubblicazione del rapporto 2025 dell’Istituto Superiore di Sanità segnala che la mortalità cardiovascolare rappresenta circa il 31% di tutti i decessi nel Paese. I dati raccolti indicano un miglioramento modesto ma statisticamente significativo nella riduzione del fumo: la percentuale di fumatori è passata tra il 2008 e il 2023 dal 30% al 24%, allineandosi ai valori medi europei. Dati preoccupanti riguardano l’attività fisica, il controllo ponderale e l’adozione di una dieta equilibrata. Il 52% della popolazione italiana non raggiunge livelli adeguati di attività fisica (almeno 150 minuti di attività moderata settimanale) e il 24% risulta totalmente sedentario. Il 43% della popolazione è in eccesso ponderale: il 33% è sovrappeso (media europea 55%) e il 10% obeso (media europea 17%). Preoccupa anche il tasso di aderenza alle raccomandazioni nutrizionali: solo il 7% della popolazione consuma una quantità giornaliera adeguata di frutta e verdura (400 g/die in cinque porzioni giornaliere), mentre oltre la metà (il 52%) ne consuma al massimo una o due porzioni.



A questo si aggiunge un consumo medio di sale pari a 8 g/die, superiore al limite di massimo di 5g/die indicato dalla WHO, seppur con un trend in decremento. Forti sono le disuguaglianze sociali, geografiche e di genere nella distribuzione dei fattori di rischio cardiovascolari. Significative anche le differenze di genere: le donne praticano meno attività fisica, fumano meno

(sebbene con dati contrastanti fra le varie fonti), sono meno frequentemente in sovrappeso e consumano quantità superiori di frutta e verdura rispetto agli uomini. I dati preliminari della survey Ita-HES progetto Cuore 2023-2025 evidenziano che il 29% degli italiani risulta essere iperteso (media europea 35-40% circa). E’ necessario sottolineare che il valore soglia utilizzato da Ita-HES per definire l’ipertensione arteriosa è 140/90 mmHg decisamente superiore agli standard desiderabili. Le linee guida ESC 2024 sull’ipertensione raccomandano infatti che ad età < 65 anni il primo target è < 140/90 ed è desiderabile che i valori pressori nei soggetti sani siano < 130/80. Ne consegue che la reale percentuale di soggetti con pressione non a target è verosimilmente superiore al 30%.

Una situazione analoga si può riscontrare anche per l’ipercolesterolemia: ufficialmente in Italia il 26% della popolazione risulta ipercolesterolemica. Tuttavia, il valore soglia adottato nella survey è di 240 mg/dl di colesterolo totale, ben al di sopra dei 200 mg/dl indicati come valore desiderabile nelle linee guida americane NCEP-ATPIII. Inoltre, i valori di colesterolo LDL – principale fattore aterogeno – nella popolazione generale dovrebbe essere inferiore a 116 mg/dl nei soggetti a basso rischio cardiovascolare. Il rischio cardiovascolare – inteso come probabilità di soffrire per un evento cardiovascolare maggiore nei successivi 10 anni – si è quasi dimezzato rispetto al 9-10% registrato nel 1998. I tassi di ospedalizzazione per infarto miocardico acuto e ictus ischemico registrano un decremento rispettivamente del 20% e 33% negli uomini e del 34% e 35% nelle donne rispetto al 2010, con una mortalità a 30 giorni per eventi coronarici acuti del 6,43% nel 2023. In questo contesto è critico il precoce ricorso all’ospedale per massimizzare l’efficacia delle terapie. Vi sono ancora importanti margini di miglioramento, per quanto riguarda il controllo dei fattori di rischio come fumo, disordini alimentari e sedentarietà. Fondamentale il rispetto dei target quantitativi sotto la guida del Medico di Famiglia e degli Specialisti di riferimento. Sostanziali sono stati i progressi della ricerca e della farmacologia. L’alleanza con le Associazioni dei Pazienti, molto attiva nella realtà triestina, grazie ad Amici del Cuore, Sweet Heart, Cuore Amico Muggia, Nuova Assodiabetici, è fondamentale e andrà implementata, per una capillare e consapevole diffusione di buone pratiche e corretti stili di vita.

*Direttore Dipartimento Cardioracovascolare Asugi e Università di Trieste

L’INIZIATIVA

“Un cane speciale anche per persone speciali” al parco di Rio Ospo

Al parco di Rio Ospo, si è svolta la prima edizione di “Un cane speciale anche per persone speciali”, evento aperto a tutti, promosso dal Circolo Italiano Bulldog, con la co-organizzazione del Comune di Muggia. Spazio a dimostrazioni, percorsi di agilità che hanno coinvolto ragazzi con disabilità, un laboratorio con la cooperativa Querciamonte e altri momenti insieme. Con la partecipazione di Impatto sonoro aps e a I Girasoli. Il Circolo Italiano Bulldog (Cib) è un’istituzione cinofila socio collettivo dell’Ente Nazionale della Cinfila Italiana (Enci).



CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Giacomo Covi

«Un giorno incredibile»

Il ventunenne attore triestino premiato a Venezia per "Un anno di scuola": «Devo ancora rendermene conto. Per ora resto al lavoro al bar, poi chissà»

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Mentre siamo seduti per questa intervista in un bar del centro a Trieste, una signora si avvicina e chiede a Giacomo Covi: «Sei tu quello che ha vinto?». Lui apre quel suo sorriso immenso e dice: «Sì. È la prima che mi riconosce per strada». Perché a Giacomo, 21 anni, triestino, barista da anni prima al Cemut e poi al Bastione di San Giusto, è appena successa una cosa immensa che può cambiare la vita: ha vinto il Premio come Miglior Attore alla Mostra del Cinema di Venezia, nella sezione Orizzonti, per il film "Un anno di scuola" di Laura Samani. Nella stessa sera in cui sono stati premiati anche Jim Jarmusch e Toni Servillo. «È stato completamente surreale», commenta emozionato. «Devo ancora rendermi

conto di cosa è successo». Il giorno dopo essere stato premiato nel gotha del cinema mondiale per la sua emozionante interpretazione, Giacomo era al suo posto dietro il bancone al Bastione: «Ho già dovuto prendere due giorni liberi per andare a Venezia con poco anticipo in un weekend impegnativo, non potevo lasciare ancora soli i colleghi. Sono come una seconda famiglia». Nei prossimi mesi lo aspetta l'uscita del film, che sarà al cinema dalla prossima primavera: "Un anno di scuola" è ispirato al romanzo di Giani Stuparich e riambienta nella Trieste del 2007 l'amicizia di tre ragazzi e una ragazza (la svedese Stella Wendick) all'ultimo anno delle superiori. Giacomo interpreta Antero, Mitis è interpretato da Samuel Volturno, Pasini da Pietro Giustolisi: un meraviglioso trio di triestini alla prima esperienza sullo schermo, che insieme hanno vinto anche il Premio IMAIE assegnato dai Sindacati



UN ANNO DI SCUOLA
UNA SCENA DEL FILM
DIRETTO DA LAURA SAMANI

«La cosa più bella sarebbe riuscire a continuare nel cinema, mettere soldi da parte e realizzare il sogno di aprire un mio locale»

Nazionali dei Critici e dei Giornalisti Italiani. La regista li ha trovati grazie a un minuzioso lavoro di street casting nei bar, le strade e le scuole della città: Giacomo è stato scovato proprio nel locale dove lavora.

Giacomo, hai sempre voluto recitare?

«Da bambino volevo fare l'attore un po' come si vuole fare l'astronauta o il calciatore, non ho mai fatto una scuola di recitazione. Ho fatto il liceo classico, poi mi sono diplomato all'alberghiero. Ma mia mamma faceva l'attrice di teatro quando era più giovane, mio padre fa il fotografo: nella mia famiglia si è sempre respirata l'arte».

Anche gli altri interpreti di "Un anno di scuola" non avevano mai fatto gli attori: che lavoro avete fatto con Laura Samani per essere così spontanei?

«Laura ci teneva a fare molto "team building". A parte gli esercizi di recitazione teatrale



Il 21enne attore triestino Giacomo Covi mostra ai fotografi il suo premio a Venezia

e le prove, spesso in Giardino Pubblico, ha contato il rapporto autentico tra di noi: bere un caffè o fumare una sigaretta tutti assieme. Se non ci fossimo conosciuti così bene non avremmo mai potuto rappresentare l'autenticità di quell'amicizia».

Il film racconta cosa significa avere vent'anni a Trieste: come ci riesce?

«Intanto avendo scelto per protagonisti tre ragazzi come tanti che hanno vissuto la loro adolescenza a Trieste, che vanno a bere una birra al buffet, vanno al carnevale di Muggia: non è l'Harry's e nemmeno il bar "smarzo", ma la vita di mezzo, la quotidianità di

chiunque a Trieste».

Ed è anche un film sul diventare adulti...

«Il film ha tanti messaggi importanti per gli adolescenti: racconta di una ragazza che viene presa di mira in un mondo purtroppo ancora troppo maschilista, ma anche la fragilità maschile, il fatto che serve sempre parlarsi, non avere paura di aprirsi, e che le cose possono andare meglio. Quella del film non è un'adolescenza che ostenta: ci si rivedrà anche chi non è triestino. Parla di ragazzi e ragazze che fanno i loro errori, ma sbagliare in adolescenza è sano. Quando ho mollato la scuola mi ricordo un discorso che mi ha fatto

IL FARO DI TRIESTE

Corti e la lettura filologica di musiche firmate Bach

PATRIZIA FERIALDI

Il Faro di Trieste punta i suoi riflettori sulla grande musica del passato e nel Festival della Musica va a illuminare un poker di capolavori siglati dalla magica famiglia Bach. Stasera al Teatro Verdi - alle 20.30 - saliranno sul palcoscenico il clavicembalista Francesco Corti insieme all'ensemble "Il Pomo d'Oro", una formazione acclamata a li-

vello mondiale per l'eccellenza delle sue performances 'storicamente informate' ovvero eseguite con una prassi filologica. Il programma comprende il 'Concerto per flauto di re maggiore Wq 13' di Carl Philip Emanuel Bach, e tre brani del padre Johann Sebastian come il 'Concerto per clavicembalo BWV 1052', il 'Concerto n.3 in re maggiore BWV 1054' e il 'Concerto Brandeburghese n.5 BWV 1050'. «La scelta di que-

sti brani intende porre in luce il ruolo del cembalo nei concerti di Bach. Quando li faceva eseguire al famoso Café Zimmermann di Lipsia - spiega Francesco Corti - noi non sappiamo esattamente chi fossero i solisti ma si suppone fossero i suoi figli che, oltre a essere compositori, erano tutti tastieristi virtuosi di altissimo livello. Fino ad allora, nei concerti di Vivaldi, Albinoni o Marcello, ben studiati e conosciuti da Bach,



Francesco Corti

il solista era sempre uno strumento melodico acuto, di solito il violino o l'oboe». Ma proprio con Bach la consuetudine inizia a cambiare, tanto che riesce a far acquistare alle istituzioni per le quali lavora dei cembali particolarmente gran-

di e quindi anche molto più sonori proprio per sostenere il nuovo ruolo solistico. «In questo senso il Quinto Brandeburghese è una pagina emblematica perché - dice Corti - è fra i primissimi esempi di concerti per tastiera in cui la tastiera cioè il cembalo si stacca dal suo ruolo di continuista per diventare solista». L'altro strumento che, negli stessi anni, comincia ad andare di moda in Germania ma anche in Italia come solista è il flauto, fino ad allora puramente strumento orchestrale e di colore. Tra i primi a usarlo, seppur con parsimonia, è Vivaldi mentre viene ben sviluppato in Germania grazie soprattutto a Bach. «In questo senso anche il concerto di Carl Philip è emblematico perché illustra un po' quella

che sarà la musica alla moda nella generazione subito successiva a Johann Sebastian». Accanto all'impegno solistico il Maestro Corti abbina anche la carica di direttore musicale del Teatro di Corte di Drottningholm, residenza estiva dei reali di Svezia. «È un teatro stupendo del 1766, che conserva tutti i set, le macchine e persino le corde originali. È stato riaperto più di cent'anni fa e, da allora, si susseguono ininterrottamente le stagioni operistiche estive dedicate al repertorio classico e barocco. Dopo Händel, Purcell e Lully quest'anno ho diretto un capolavoro assoluto come l'Orfeo di Telemann». Prima del concerto, alle ore 19 i musicisti dialogheranno al Ridotto del Verdi con Marco Seco. —

MUSICA
IN LUTTO

Addio a Rick Davies, co-fondatore dei Supertramp

È morto a 81 anni il musicista britannico Rick Davies, tastierista, vocalist e co-fondatore nel 1969 con il connazionale Roger Hodgson dei Supertramp, band che fra gli anni '70 e gli '80 segnò la sce-

na internazionale dell'art rock e del progressivo con milioni di album venduti e hit memorabili, da Gooby Stranger a The Logical Song. Davies si è spento nella sua casa di Long Island, vicino a New



York, come confermato dagli altri ex componenti del gruppo in un messaggio sui social. Viveva negli Usa da tempo e da circa un decennio combatteva contro un'aggressiva forma di mieloma, un cancro del midollo. "La sua espressività vocale e l'inconfondibile

tocco pianistico del suo Wurlitzer sono stati il battito cardiaco della musica della nostra band", hanno scritto i vecchi compagni di avventura nel ricordarlo. Fra il 1970 e il 1985 i Supertramp vendettero 18 milioni di dischi in giro per il mondo, vincendo due volte il Grammy.

STORIA

Padre Placido Cortese
il frate che pagò con la vita
l'aiuto agli sloveni internati

Si intitola "Ruah. Il soffio dello Spirito" il libro bilingue di Elena Blancato sugli ultimi giorni del religioso

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Sono stati tanti i sacerdoti impegnati nella Resistenza. Non abbracciavano le armi, ma facevano un lavoro oscuro e prezioso. Raccoglievano informazioni, nascondevano gli ebrei, aiutavano i militari sbadati dopo l'otto settembre e lo sfaldamento dell'esercito. Nella finzione cinematografica si ispira alla figura del romano don Piero Pappagallo il sacerdote interpretato da Aldo Fabrizi che in "Roma città aperta" viene fucilato dai tedeschi per aver aiutato i partigiani. Il rapporto tra mondo cattolico e Resistenza è stato comunque più complicato: «Le versioni di un cattolicesimo schierato contro fascisti e tedeschi, scrivono Mimmo Franzinelli e Marcello Flores nella loro Storia della Resistenza, sono insoddisfacenti». La Chiesa, che dopo il Concordato del 1929 aveva fornito un importante sostegno al regime, se ne distaccò solo gradatamente. La svolta avvenne di fronte alle ripetute atrocità compiute dalle bande fedeli alla Repubblica sociale.

In quel clima, un giovane frate originario di Cherso, padre Placido Cortese, si trovò a fare una scelta che si sarebbe rivelata fatale per la sua vita. Il francescano, che inizialmente doveva solo portare conforto ai prigionieri sloveni e croati rinchiusi nel cam-



Padre Placido Cortese

po di concentramento di Chiesanuova, a poco a poco allargò la sua azione fino a organizzare una rete di sostegno agli antifascisti. Arrestato, venne condotto nelle celle della Gestapo in piazza Oberdan a Trieste. Qui il frate morì, in conseguenza delle sevizie, nel novembre 1944.

Elena Blancato ripercorre in "Ruah. Il soffio dello Spirito. Ruah. Vetje Duha" (stampato in versione bilingue, ita-

liana e slovena. Fondazione Libero e Zora Polojaz, Mladika, 17 euro) gli ultimi giorni di vita del sacerdote, trascorsi tra indicibili torture. Nato a Cherso nel 1907, Nicolò Cortese decise di entrare in convento a quattordici anni, scegliendo il nome di fra Placido. Uomo mite e silenzioso, dedito agli altri, capace organizzatore, a Padova fra Placido dirigeva il settimanale dei frati, il Messaggero di

Sant'Antonio. Dopo l'occupazione della Jugoslavia, nel campo di prigionia di Chiesanuova vennero deportati migliaia di cittadini sloveni. Alcuni provenivano da Arbe, ridotti in condizioni penose dal regime di detenzione che vigea sull'isola. Padre Cortese venne avvicinato da tre studentesse dell'università di Lubiana che stavano proseguendo gli studi a Padova.

Sapendo che parlava croato gli chiesero di portare aiuti al campo. Cortese accettò e fondò l'organizzazione di beneficenza Mutuo soccorso che si occupava di raccogliere cibo, denaro e libri. I contributi arrivavano dal convento di Sant'Antonio, dalla tipografia del Messaggero e dalle diocesi di Padova, Lubiana e Gorizia. Cortese prestava soccorso a tutti, senza fare distinzioni di fede politica. Nelle sue visite portava di nascosto lettere che dovevano evitare il controllo della censura. Il religioso aveva organizzato una rete di collaboratori che dopo l'armistizio del '43 gli consentì di aiutare i militari italiani sbandati a raggiungere la Svizzera e aveva escogitato un modo ingegnoso per fornire i documenti falsi per l'espatrio, utilizzando le foto che i fedeli lasciavano nell'arca del Santo nella basilica padovana per chiedere la grazia. Sempre contando sulla sua rete di collaboratori, padre Placido riuscì a salvare degli ebrei dai campi di sterminio e fece da tramite per l'invio di messaggi diretti agli Alleati. Ma la sua attività venne scoperta.

Fu portato a Trieste e torturato in modo barbaro. Il pittore Zoran Music, anche lui prigioniero in una cella attigua, raccontò che lo sentiva sempre pregare a mezza voce.

Nel racconto di Elena Blancato, tradotto in sloveno da Marija Cenda, mentre di Laura Castegnaro è la traduzione in italiano della prefazione di Vlasta Polojaz e delle note biografiche di padre Cortese di Ivo Jevnikar, rivivono gli ultimi giorni di vita del coraggioso frate, le sue sofferenze, la sua tenacia di resistere ai soprusi nel nome di Ruah, lo Spirito di dio. —

SAGGISTICA

La storica russa Scherbakova
si aggiudica il Premio Friuli

Una volta selezionate le tre opere finaliste da parte della giuria scientifica (presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Iaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini), la più vasta giuria popolare di un premio di saggistica in Italia, con 360 lettori sparsi in tutta Italia, ha fatto la sua scelta. La XII edizione del Premio

Friuli Storia è stata vinta, con il 55% dei voti, da Irina Scherbakova, autrice del libro "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa" (Mimesis 2024, con traduzione di Stefano Vastano), mentre pochi voti hanno fatto la differenza fra il secondo e il terzo classificato: nell'ordine, "Pane quotidiano. La creazione dell'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo" di Carlo Fumian (Donzelli 2024) e "L'Ita-

lia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto" di Gustavo Corni (Gaspari 2024). Scherbakova lasciò la Russia - provando quando Putin, nel 2022, lanciò un'aggressione su vasta scala non solo contro l'Ucraina, ma anche, sciogliendolo, contro Memorial (l'associazione per i diritti umani e lo studio delle repressioni in epoca sovietica Memorial, di cui lei era responsabile



Irina Scherbakova

del lavoro educativo e di sensibilizzazione). In quello stesso anno le è stato conferito il Nobel per la pace. Nata a Mosca nel 1949, Scherbakova è cresciuta nell'era successiva alla morte di Stalin, quando il terrore di massa era finito ma le sue



La copertina del libro

tracce erano ancora profonde, con uno Stato che si opponeva ad ogni riflessione sul passato e vietava di menzionare il gulag nella sfera pubblica: da qui la decisione di dedicarsi alla raccolta delle testimonianze delle vittime dei gulag e, in ge-

nerale, dell'oppressione sovietica e russa. Tutto, nel libro, è ricollegato a precisi eventi e contesti che ci fanno attraversare un secolo di "grande storia", a partire dalla Rivoluzione bolscevica del 1917: ma si tratta dello sfondo, o del palco, su cui si agitano i componenti della famiglia dell'autrice (oltre che, ovviamente, altri personaggi).

Nella sua prefazione, Stefano Vastano ha efficacemente definito l'opera «una suggestiva autobiografia familiare, e al contempo un dossier corale sulla politica e sulla cultura russa dagli inizi del XX secolo sino ai deliri neo-imperiali e agli incubi di guerra nella Russia putiniana». —

V.M.

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Associazione
Poesia e solidarietà

Questo pomeriggio alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6.

Domani
La storia dell'elmo
d'acciaio austriaco

Domani alle 19 la libreria Voltapagina presenta al Circolo Arci Gong, in via delle Monache 10/A a Gorizia, il primo di due appuntamenti dedicati alla Grande Guerra. Si inizia con il ricercatore storico Pierpaolo Cociani e il suo libro "L'imperiale e regio elmo d'acciaio", pubblicato da Isonzo - Gruppo di Ricerca Storica in una nuova e ampliata edizione. Dialoga con l'autore il professor Andrea Tilatti, docente di Storia medievale dell'Università di Udine, che ha collaborato alla stesura del libro. Il lavoro, frutto di anni di ricerche anche presso archivi internazionali, è uno studio della storia dell'elmo da combattimento, lo Stahlhelm austro-ungarico in uso durante la Grande Guerra.

Domani
Escursioni in barca
a Duino e sul Timavo

Proseguono domani le escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villag-

gio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi. Rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - telefono 0403498276).

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As. Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.



Le semifinali del premio Lipizer

C'è anche l'udinese Christian Sebastianutto fra i tredici semifinalisti del 44.mo concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer". Le semifinali si svolgeranno oggi e domani, in due sessioni, alle 15.30 e alle 20.30. Sebastianutto si esibirà domani, alle 20.30, al Kulturni center Lojze Bratuž.

TRIESTE - ALLE 21 AL CINEMA ARISTON

“Fiume o morte!” con il regista



Oggi alle 21 il regista Igor Bezinović presenterà all'Ariston il film "Fiume o morte!", un documentario che rilegge con ironia e spirito critico uno degli episodi più eccentrici del primo dopoguerra. L'evento, organizzato da La Cappella Underground in collaborazione con Alpe Adria Cinema, sarà presentato da Mila Orlić (Università di Rijeka/Fiume) mentre il Q&A dopo la proiezione sarà condotto da Nicoletta Romeo (direttrice del Trieste Film Festival). Nel 1919 il poeta italiano, dandy e predicatore di guerra Gabriele D'Annunzio occupa la città di Fiume/Rijeka. Oggi i suoi abitanti raccontano, ricostruiscono e reinterpretano la singolare storia dei 16 mesi di occupazione della loro città in un viaggio cinematografico pieno di energia e fieramente punk. «Ho iniziato a immaginare Fiume o morte! nel 2015, il che significa che questa idea mi accompagna da quasi dieci anni - dice il regista -. Ho 41 anni e ho cominciato a lavorarci quando ne avevo 31. Oggi, i miei pensieri, le mie emozioni e le mie esperienze hanno preso forma in un film di 112 minuti, che non vedo l'ora di presentare al mondo. Realizzando questo film, volevo conoscere meglio il passato della mia città natale, Rijeka/Fiume, ma anche comprendere il suo stato attuale da una nuova prospettiva».

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

“Napoli – New York” di Salvatores



Oggi alle 21 il grande schermo del Giardino pubblico ospiterà "Napoli – New York" (Italia, 2024, 124') di Gabriele Salvatores, con Pierfrancesco Favino, Dea Lanzaro, Antonio Guerra, Omar Benson Miller, Anna Ammirati, Anna Lucia Pierro, Tomas Arana e Antonio Catania. Nell'immediato dopoguerra, tra le macerie di una Napoli piegata dalla miseria, i piccoli Carmine e Celestina tentano di sopravvivere come possono, aiutandosi a vicenda. Una notte, si imbarcano come clandestini su una nave diretta a New York per raggiungere la sorella di Celestina emigrata mesi prima. Tra paure, avventure e scoperte, i due bambini affrontano il viaggio insieme ai tanti emigranti italiani in cerca di futuro, fino a sbarcare in una metropoli sconosciuta che impareranno a chiamare casa. Girato tra Napoli, Trieste, Cinecittà e Fiume, il film restituisce l'epopea dell'emigrazione italiana con lo sguardo del grande racconto popolare. «Trovare una storia scritta da Fellini e Pinelli di cui si sapeva poco è stato un dono meraviglioso - racconta Salvatores -. Napoli – New York è una favola avventurosa e commovente che ci ricorda che un tempo eravamo noi i migranti, gli stranieri, i diversi. È una storia classica ma con un'anima molto moderna».



I CONCERTI

L'Orchestra
Busoni festeggia
i 60 anni e avvia
le Mattinate

La rassegna dal 14 settembre fino ad aprile
Eventi fra Conservatorio e sala Luttazzi

Nadia Pastorcich

Le "Mattinate e Serate Musicali Internazionali" quest'anno festeggiano venticinque anni. «Il maestro Massimo Belli - ha sottolineato l'assessore Giorgio Rossi - è una garanzia». «Come città - ha aggiunto Gabriele Centis, direttore Casa della Musica - abbiamo un'offerta culturale che pochi possono vantare».

La Nuova Orchestra Busoni quest'anno celebra anche i 60 anni dalla fondazione. «I concerti - ha spiegato Belli, direttore dell'Orchestra e ideatore delle Mattinate - si svolgeranno in tre posti diversi e inizieranno alle 11, tran-

ne quello del 20 dicembre che si terrà alle 18. Dopo i concerti, in Sala Luttazzi e al Conservatorio Tartini, ci sarà un brindisi dove alcune aziende vinicole del territorio offriranno i loro prodotti». Si partirà il 14 settembre in Sala Luttazzi con il "Concerto inaugurale", dedicato ad Aldo Belli con la Nuova Orchestra Busoni. «Siamo felici di presentare Yifan Wu, il giovane vincitore del concorso pianistico Busoni. In più ci sarà una novità: quest'anno quattro compositori hanno dedicato un brano all'Orchestra. In questa occasione eseguiranno "U. S. fantasia svediana di Marco Podda». «U.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040 / 304222
Fitzcarraldo V.O. 18.00 (sott.it.)
Fiume o morte! V.O. 21.00 (sott.it.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

A solo € 3,50
Elisa 17.15-19.00-21.00
Enzo 17.15-21.15
Boléro 17.00-19.00
Un film fatto per bene 19.00-20.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO
The Conjuring - Il rito finale

16.15-21.00
18.40-21.15 (in originale cons.t.)
Material Love 17.20-19.20-21.15
21.00 (in originale cons.t.)
I Roses 16.00-19.40
17.45-21.30 (in originale cons.t.)
Come ti muovi, sbagli 17.30-19.30
Il nascondiglio 19.30
L'ultimo turno 16.00-19.15
I Puffi - Il film 16.00-17.30
Tropo cattivi 2 16.00-17.45

Una sorellina per Peppa Pig 16.00
Last Breath 21.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
I Puffi - Il film 16.00-16.30-18.35-20.40
The Conjuring - Il rito finale VM14 16.20-17.30-18.20-19.30-20.30-21.30-22.00
Tropo cattivi 2 16.00-17.55
Material Love 17.10-19.00-21.00-21.45
Una sorellina per Peppa Pig 16.00
Nun ve trattengo 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481 / 712020
www.kinemax.it
I Puffi - Il film 17.00
The Conjuring - Il rito finale VM14 21.15
L'ultimo turno 17.30-20.45
Tropo cattivi 2 17.30
I Roses 21.10
Elisa 17.45-21.00
Come ti muovi, sbagli 17.40
Material Love 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263
www.kinemax.it
I Puffi - Il film 17.10
I Roses 20.30
Material Love 17.45
Un film fatto per bene 17.30-20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040 / 03220551
www.casadelcinematrieste.it
Napoli New York 21.00



"Il nascondiglio"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040 948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.





LA NUOVA ORCHESTRA BUSONI
PROTAGONISTA
DELLA RASSEGNA

S. sta per ultima sigaretta – ha spiegato Podda –, Sono dei quadri descrittivi collegati con delle tematiche musicali particolari». Si proseguirà il 5 ottobre al Tartini con “Divino Mozart” con l’Orchestra Busoni e la pianista Shiran Wang. «Il concerto lo replicheremo il giorno dopo al Mozarteum a Salisburgo».

Il 26 ottobre al Museo Sartorio ci sarà il primo appuntamento dedicato ai giovani talenti con la violinista Sara Schisa. Il 2 novembre in Sala Luttazzi, invece, l’Orchestra Busoni presenterà due concerti di Vivaldi e la composizione di Giovanni Allevi dedicata a Giulio Tampalini e all’Orchestra Busoni. «“Joie de vivre” può essere un momento di riflessione su quanto sia preziosa l’esistenza».

Il 30 novembre, in Sala Luttazzi, sarà la volta dell’Ensemble Sergio Gaggia, del pianista Andrea Rucli e del violinista Mi Sa Yang. Sarà un viaggio attraverso i “Paesaggi magiari”. Si proseguirà il 7 dicembre al Sartorio con le “Quattro stagioni” di Vivaldi con la violinista Giada Visentin e l’Orchestra Busoni. Il 20 in Sala Luttazzi ci sarà “Mozart e Haydn” con l’Orchestra Busoni, Shiran Wang

al pianoforte e Bao Han Nguyen al fagotto. Replica il giorno dopo a Salisburgo. L’Orchestra il 18 gennaio sarà in Sala Luttazzi con “La musica del cinema” e i solisti Lucio Degani al violino e Gianni Fassetta alla fisarmonica. Verrà presentato il brano di Raffaele Cacciola “Midnight Reverie” dedicato all’Orchestra. Il 1° febbraio, al Sartorio, il secondo appuntamento dedicato ai giovani: “Canti popolari ucraini” con Mariia Mykhailetska (canto e bandura). Il 15 febbraio in Sala Luttazzi invece l’Orchestra Busoni eseguirà il concerto “Classico e moderno” con i solisti Giuseppe Nova al flauto e Nicola Bulfone al clarinetto e verrà presentato il brano di Alessandro Grego “Rapsodia Giuliana”, dedicata all’Orchestra. Il 1° marzo in Sala Luttazzi ci sarà il concerto “Mayr e Mozart” con l’Orchestra Busoni e il pianista Andrea Bacchetti, mentre il 22 marzo al Sartorio sarà la volta del terzo appuntamento dedicato ai giovani con il chitarrista Yuri Santengelo. Il programma si concluderà ad aprile: il 12 al Sartorio il gruppo “Il terzo suono” regalerà al pubblico “Barocco e classico”, mentre il 26 in Sala Luttazzi ci sarà “Divino Mozart”, questa volta con Tran Le Quang Tien al violino e E-Hyun Huettermann al pianoforte. —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO ALLIANZ

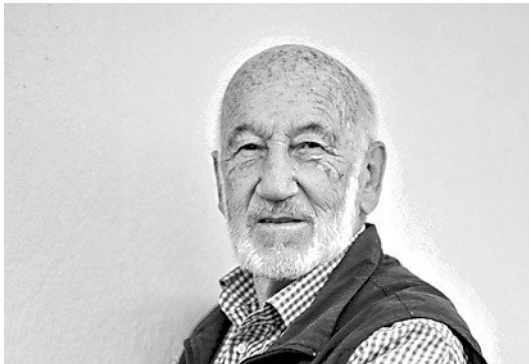
Le specie aliene nel nostro golfo



L’associazione Trieste Solidale, presieduta dal dottor Fabio Avanzini, invita i suoi amici e simpatizzanti a un evento dedicato al mare e ai suoi simpatici abitanti. L’appuntamento è per oggi alle 17.30 al Circolo Allianz di via Bottego, 1/1 (raggiungibile con gli autobus 9 e 30). «L’argomento dell’incontro – spiega Avanzini – in verità è molto serio. La dottoressa Paola Del Negro, biologa e direttrice generale dell’Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, ci spiegherà perché siamo invasi da queste specie aliene, che da qualche tempo alterano gli habitat marini locali con gravi ripercussioni sui delicati equilibri naturali, ma anche sulle nostre attività economiche, ricreative, turistiche e alimentari. Si parlerà di meduse e microalghe, e delle risposte anomale con cui il nostro ecosistema reagisce ad alterazioni causate principalmente dall’azione dell’uomo». L’ingresso sarà libero e gratuito. «La conferenza è per tutti – conferma Avanzini – e non solo per quegli invitati arrivati da mari lontani, come la noce di mare ed il pesce scoiattolo, che hanno approfittato dell’occasione per esplorare i fondali marini in vista di un futuro insediamento! Ci sarà anche un aperitivo con sorpresa, offerto dal Circolo Allianz». Info 040 7781509 o 348 8042240. M.S.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Una serata per Berengo Gardin



Oggi alle 18.30 al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4 si terrà la serata “Gianni Berengo Gardin: Una lunga vita da sfogliare”, cura del vice presidente Paolo Cartagine. All’inizio di agosto 2025 fa ci ha lasciato il grande fotografo Gianni Berengo Gardin, noto ed apprezzato a livello internazionale. Era nato a S. Margherita Ligure nel 1930, ma la sua vita si svolse soprattutto tra Venezia, Roma e Milano. Iniziò a dedicarsi alla fotografia nei primi anni Cinquanta al Circolo Fotografico La Gondola di Venezia, diventando poi un fotoreporter professionista. La sua filosofia era incentrata sul realismo e sulla documentazione attraverso la sua visione di testimone del proprio tempo. Evitò la spettacolarizzazione e privilegiò i momenti di vita. Riteneva che una buona fotografia fosse quella che aveva qualcosa da dire, che raccontasse una storia anche se non era esteticamente perfetta. Si considerava un artigiano che lavorava con le mani e la testa. Il suo grande obiettivo fu quello di raccontare con immagini un’epoca, i Paesi che aveva visitato, e la vita degli uomini anche nei momenti difficili. Un impegno sociale che, in oltre 70 anni di carriera, si è nutrito di progetti mirati per insegnarci a guardare il mondo con occhi attenti e critici, per cogliere le storie di quella quotidianità che ci ospita.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

“Echi itagliani” Un viaggio notturno venuto dalla Spagna



Un momento dello spettacolo “Echi Itagliani”

Annalisa Perini

Questa sera alle 21 al Giardino del Museo Sartorio il Petit Soleil propone “Echi Itagliani” di Luca Svara da “Luces de Bohemia” di Ramón María del Valle-Inclán (1866-1936) nel quale l’autore, inventore dello stile esperpentico (una deformazione grottesca della realtà ai fini di un’implicita critica sociale), e appartenente al gruppo di intellettuali della Generazione del 98, denunciava negli anni ’20 del secolo scorso il degrado di Madrid e della Spagna.

La regia è di Aldo Vivoda che ne sarà protagonista con Andrea Neami. I due cofondatori del Petit Soleil saranno in scena con giovani attori della compagnia Daniele Vidoni, Elisabetta Cancelli, Joshua Aere, Matteo Ribolli e Raffaele Antonio Tarditi. Nello spettacolo i temi trattati da Del Valle-Inclán vengono aggiornati e trasportati in Italia, con la favola dell’ultima notte di Massimo Stellante, scrittore e giornalista divenuto cieco.

Licenziato dal suo giornale, esce di casa in cerca di denaro e intraprende un viaggio per le vie della città, girovagando insieme all’amico Latino. Stellante attraversa vari luoghi, come una libreria, una taverna, il circolo dei poeti e la

strada con scontri tra scioperanti e polizia. «Sono vari mondi popolati da un’accozzaglia di maschere sia assurde sia poetiche – racconta Vivoda – e con il loro studiato disordine vogliono costruire un’immagine del mondo di oggi vista attraverso uno specchio deformante». Lo spettacolo è una parodia composta di frammenti di fantasia, in cui fili di situazioni diverse si intrecciano a creare un’esperienza unica e folle, fatta di parole, mimo, pantomima, danza, teatro fisico, canto, ballo e improvvisazione vocale, il tutto su una partitura musicale originale. La commedia, parzialmente in musica, è quella che Mozart chiamava “une pièce chantée”. Prodotto dalla compagnia con il contributo della Regione e delle Fondazioni Casali, con il patrocinio del Comune di Trieste, lo spettacolo si avvale delle scenografie di Joshua Aere, delle coreografie di Angelo Ressa e della compagnia e delle musiche di Davide Coppola.

Le maschere e i costumi sono stati realizzati all’interno di laboratori Attivagiovani a cura del Teatro Strappato e di Laura Stimpfl, organizzati dal Petit Soleil con il sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL’EX LAVATOIO

“Lezioni di parapendio per orsi” A San Giacomo la presentazione

Un uomo un po’ “orso”, quasi misantropo, sebbene tra molti dubbi e contraddizioni, può davvero andare oltre a quella che crede sia ormai la sua natura, immaginando, metaforicamente, invece, di iniziare a volare? Oggi alle 18.30 all’Ex Lavatoio di San Giacomo Marcello Leonardelli presenta il suo libro “Lezioni di parapendio per orsi” (ed. Centoparole, 2025, 303 pagg, 21 euro), viaggio ironi-

co nei sentimenti ambientato a Trieste e dintorni.

L’evento è parte delle Atmosfere Letterarie promosse dalla V Circoscrizione. La serie di incontri promuove temi della narrativa contemporanea nei luoghi storici e di quartiere ed è ideata dal consigliere Paolo Silvani che introdurrà l’incontro. A dialogare con Marcello Leonardelli saranno Linda Simeone, giornalista e organizzatrice

di eventi culturali, e Barbara Odorico, curatrice delle omologhe Atmosfere Letterarie della VI circoscrizione di cui è vicepresidente.

«Protagonista del romanzo – racconta l’autore – è l’inquieto cinquantenne Lorenzo, psicologo di origini toscane, catapultato a Trieste per ragioni di lavoro. Oltre a lavorare svogliatamente nel suo piccolo studio privato sulle Rive, alterna a questa attività



Un orso: è ironico anche il titolo del libro di Leonardelli

quella, più redditizia, di “tagliatore di teste” per aziende che lo chiamano a gestire il licenziamento del personale nel modo meno traumatico possibile».

Brillante, ma disilluso e a

tratti quasi cinico, Lorenzo è immerso in una città con cui ha un rapporto ambivalente e che gli sembra avere un carattere troppo freddo. Intanto lui affronta la vita anche tra sborne di fine settima-

na, sarcasmo e amare riflessioni. «Ma le sue sensazioni più “chiuse” e malinconiche – conclude Leonardelli – saranno rischiarate da inattese aperture verso il sogno e da una sua ricerca, anche se quasi involontaria, dell’amore come mezzo di redenzione. A far nascere in Lorenzo la necessità di nuovi e inaspettati slanci esistenziali sarà quello che avrà interpretato come un curioso sortilegio. Il romanzo, che vira verso l’ironia, segue, nell’arco di soli otto giorni, una piccola trasformazione interiore del protagonista». L’evento è realizzato in collaborazione con Amiscout. Ingresso libero sino a esaurimento posti. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Avanti
e indietro

L'ostacolo fideiussione integrativa ieri è stato superato, via libera per i nuovi acquisti. Arriva un nuovo deferimento

Antonello Rodio / TRIESTE

In questo pazzo ottovolante che è la Triestina di questi tempi, le notizie buone e brutte si alternano in un mix vorticoso tra campo e questioni societarie in cui speranze e delusioni diventano un groviglio inestricabile. Riassumendo: se in campo c'è una squadra che strappa applausi in condizioni difficili, fuori dal campo ci sono ancora strascichi pesanti della malagestione degli ultimi mesi, ma si intravede anche una luce che infonde ottimismo per il futuro.

UN ALTRO DEFERIMENTO

Visto che di solito si parte dalle brutte notizie, iniziamo dal deferimento arrivato ieri alla Triestina «per non aver provveduto, entro il termine dell'8 agosto, a prestare garanzie a copertura della rateizzazione dei pagamenti previsti per operazioni di campagna trasferimenti nonché a prestare idonea garan-



MARINO AVRÀ PIÙ UOMINI
SIN DALLA TRASFERITA DI LUMEZZANE
LA SQUADRA SARÀ AL COMPLETO

Garanzia rilasciata grazie a un bonifico da 1,5 milioni di euro. Il 16 c'è un'altra scadenza e arriverà la penalizzazione

zia integrativa a copertura del 40% dell'eccedenza rispetto a un milione di euro dell'ammontare dei compensi lordi, fissi e variabili, dei calciatori tecnici e direttori sportivi tesserati». Questo significa che oltre alle penalizzazioni in arrivo per le inadempienze del 1° luglio e per le quali il TFN dovrebbe esprimersi il 16 settembre, ci saranno altri punti di penalità, forse 1 o 2 per quest'altra scadenza mancata (contestata anche la recidiva).

QUESTIONE RISOLTA

Ma a proposito di fideiussioni integrative, ieri c'era un'altra importante scadenza che in caso di inadempienza, oltre a ulteriori punti di penalizzazione, avrebbe vanificato tutti gli ultimi movimenti di mercato. Ebbene nonostante il colpevole ritardo con cui si è «accorti» di questo inghippo (a causa del quale domenica la squadra non ha potuto utilizzare gli ultimi arrivi), la questione è stata risolta con



Ben Rosenzweig con l'ad Sebastiano Stella e il Dg Alex Menta

un versamento bancario di 1,5 milioni di euro, una copertura omnicomprendente anche delle garanzie dovute ad agosto.

INVESTITORI SOLIDI

Un ulteriore segnale che i nuovi investitori sembrano davvero solidi (pochi giorni fa ci sono stati i 3,2 milioni per sbloccare il mercato), perché al contempo hanno garantito anche la copertura per la prossima scadenza del 16 settembre, quella che chiude davvero tutti gli adempimenti della stagione 2024/25. E anche qui la cifra è rilevante, un altro milione mezzo di euro. Ma non è tutto, perché per fine settembre è prevista un'altra robusta iniezione di denaro finalizzata a coprire la stagione in corso. L'altra notizia rincuorante è che i nuovi investitori stanno controllando e analizzando i numeri e i conti della società, in maniera da avere un quadro complessivo della situazione. Proprio per questo, il cam-

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



PARLA IL TERZINO

La sorpresa
Anzolin ci crede
«Questo gruppo
non molla»

TRIESTE

Messo in disparte lo scorso anno e poi mandato in prestito a Novara, Matteo Anzolin è una delle più belle sorprese: «Speravo di rimanere nonostante la situazione perché qui sto veramente bene - afferma Anzolin - siamo un bel gruppo con una bella alchimia anche a livello di staff e penso in campo si stia vedendo nonostante tutte le difficoltà, anche se la società sta facendo di tutto per non farci mancare nulla. Noi stiamo dando tutto quello che abbiamo e penso si stia vedendo. Spero di fare una bella annata e di raggiungere la salvezza». Da braccetto di sinistra dei tre in difesa, domenica ha fatto il quinto, ulteriore fatica in più che col passare dei minuti si è fatta sentire: «Ho cercato di aiutare da quinto - dice Anzolin - anche se forse mi trovo meglio come braccetto di sinistra o come terzino in una linea a quattro. Abbiamo portato a casa un buon punto e continuiamo a lottare. Sì, in effetti si è accusata stanchezza nell'ultima parte e lo sapevamo, con qualche cambio si sarebbe potuta conquistare l'intera posta. L'espulsione ha pesato tanto anche sul gol preso, perché ha colpito proprio l'uomo che in quel frangente doveva uscire sulla respinta. I nuovi arrivi ci daranno una grossa mano, noi ci crediamo». A.R.

LA STORIA

A Sesana la proprietà Usa attiva l'azionariato popolare «Obiettivo Champions»

RICCARDO TOSQUES

Le proprietà statunitensi hanno invaso svariate piazze calcistiche d'Italia: Bergamo, Firenze, Milano, Parma, Pisa, Roma, Verona, Venezia.

A Trieste (ahinoi) il progetto a stelle e strisce firmato da Benjamin Lee Rosenzweig si è rivelato una delusione colossale. Ma c'è una novità: gli investitori Usa non guardano più solo al calcio del Belpaese.

NOGOMETNI KLUB TABOR SEŽANA

Spostandoci di venti chilometri dallo Stadio Nereo Rocco, varcando l'ex valico di Ferneti, allo Stadion Rajko Šolfa di Sesana è in corso qualcosa di diverso, in cui la matrice, tutta-

via, rimane anglosassone.

Il Nogometni Klub Tabor Sežana, squadra della Seconda Lega, sino a tre anni or sono nella massima divisione slovena (e per un periodo allenata dal campione del mondo Mauro German Camonaresi), è al centro di un progetto condito di emozioni e utopia.

L'obiettivo? Vincere il campionato sloveno e partecipare alla Champions League. Con quali soldi? Quelli dei tifosi-investitori.

WEFUNDER

Tabor United Sežana, questo il nome scelto, è un vero e proprio progetto di azionariato popolare. Lo strumento utilizzato per il reclutamento del denaro per sognare in grande è We-



I tifosi del Nk Tabor Sežana sognano in grande

funder, piattaforma del cosiddetto *equity crowdfunding*, sistema che offre ai singoli azionisti la possibilità di investire in startup e aziende in fase iniziale attraverso l'acquisizione di quote societarie.

Nel caso del Tabor la quota minima di investimento individuale è pari a 250 dollari, mentre la data di chiusura delle sottoscrizioni è stata fissata entro il 30 aprile 2026. La quota massima ideale da raggiungere? Due milioni di dollari.

Del caso se n'è occupato anche il New York Times. Che ha evidenziato come «Sesana, forse, possa essere un luogo strano e oscuro per iniziare un progetto di questa portata».

Già. Eppure i numeri sembrano parlare chiaro: gli investitori, al momento, sono 1319. Il denaro raccolto? Una cifra interessante: 654 mila 515 dollari. Ricavato che verrà utilizzato per il sostenimento e la crescita del club: stipendi di giocatori e staff tecnico,

operazioni di mercato del club, marketing, spese varie.

ANGLOSASSONI NEL CARSO SLOVENO

Dal dicembre 2023 l'inglese Lyndon Tomlinson, classe 1983, è il direttore sportivo del Tabor. In precedenza ha lavorato come talent scout per conto di diversi club della Premier League: Birmingham City, Leeds United, Manchester United, City.

«Al Tabor gli obiettivi sono duplici. Vogliamo reclutare e far crescere giovani giocatori affinché la squadra e i giocatori possano competere ai massimi livelli. In cambio, questo dovrebbe consentire al Tabor di avere un modello sostenibile a lungo termine in cui reclutiamo, sviluppiamo e vendiamo giocatori con un profitto significativo», aveva dichiarato Tomlinson al suo insediamento.

Ed è proprio suo il volto e la voce che nel video di promozione del crowdfunding esalta le qualità del progetto rossonero. Nelle retrovie, invece, opera uno statunitense, Michael Gorman, il fondatore di Nk Ta-

bor United. Su di lui poche informazioni. Sostiene di aver lavorato come agente per clienti di Premier League, Nhl, Mls ed anche Serie A italiana. Il suo motto? Investire sul futuro del calcio.

FUTURO

L'organigramma del Tabor risulta essere per quattro settimane sloveno. Il presidente Davor Škerjanc, 39enne di Postumia, ex rossoalbardato nell'epoca Pontrelli annovera nel proprio direttivo anche due volti noti del calcio dilettantistico Fvg: Erik Salkić (ex Kras Repen) e soprattutto Saša Gulić, già Ism Gradisca, Juventus, Trieste Calcio, Kras Repen e Vesna.

Riuscirà il club rossonero ad ottenere la promozione in Prima Lega, successivamente vincere il campionato nazionale e dulcis in fundo centrare la qualificazione ai gironi di Champions League attraverso il denaro versato dai propri proprietari-tifosi?

Nell'attesa, meglio iniziare a rimboccarsi le maniche: c'è una promozione in *Prva Liga* da conquistare. —

Basket - Serie A

Obiettivo identità

La grande festa della Pallacanestro Trieste ha sancito un legame forte con il territorio. Presenti oltre mille tifosi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La nuova stagione della Pallacanestro Trieste non è cominciata in una palestra, né su un campo da gioco, ma tra le mura millenarie del Castello di San Giusto.

Un luogo simbolo della città, scelto per presentare una squadra che, a giudicare dalle parole dei suoi leader e dall'entusiasmo dei tifosi, è destinata a essere molto più che un semplice gruppo di atleti.

Oltre mille persone, un'onda biancorossa, hanno invaso il cortile delle milizie per celebrare un'unione che sembra non essersi mai spezzata: quella tra la squadra e la sua gente.

Non si è trattato di una banale presentazione, ma di una vera e propria festa, un rito collettivo in cui il senso di appartenenza è stato l'assoluto protagonista. A fare gli onori di casa, il general manager Michael Arcieri, il nuovo allenatore Israel Gonzalez con il presidente Paul Matiasic che ha inviato un lungo e sentito messaggio a distanza.

Nei loro discorsi non hanno parlato di schemi, assist o tiri da tre, ma di qualcosa di più profondo. Hanno usa-



Michele Ruzzier parla sul palco con il neoarrivato Ramsey FOTO BRUNI

to parole come "famiglia", "comunità" e "identità", concetti che risuonano con un'eco potente nel cuore di una città che ha il basket nel suo dna. Le loro parole, cariche di emozione e determinazione, hanno trasmesso un messaggio chiaro: questa società non è qui solo per vincere, ma per costruire un legame sempre più forte e confermare il suo ruolo centrale nel tessuto sociale di Trieste.

Il paragone, per chi ha assistito alla serata, è venuto

spontaneo e ambizioso: "Más que un club", il celebre motto del Barcellona. E se l'accostamento può sembrare azzardato, l'idea di fondo è la stessa. La Pallacanestro Trieste, in questa nuova era, vuole essere un punto di riferimento, un motivo di orgoglio e un luogo di aggregazione.

Vuole dimostrare che il valore di una squadra non si misura solo in punti e classifiche, ma anche nella sua capacità di generare coesione e rappresentare l'anima di



L'energia di Jeff Brooks sul palco di San Giusto

una comunità.

Certo, i valori tecnici non mancano. La rosa è forte, ambiziosa, costruita per puntare in alto e per regalare emozioni al pubblico del PalaRubini e a tutti gli appassionati.

Ma in una stagione che, divisa tra campionato italiano e basketball champions league, si preannuncia lunga e difficile, la vera forza della Pallacanestro Trieste potrebbe risiedere proprio in questa triplice coesione tra squadra, società e città. Un'unità che è stata battezzata, non a caso, in uno dei luoghi più simbolici di Trieste, davanti agli occhi di una folla che ha dimostrato,

ancora una volta, di essere il sesto uomo in campo.

Significativa la presenza delle istituzioni, con il sindaco Roberto Dipiazza che ha voluto portare il suo saluto a dimostrazione del forte sostegno che la città vuole garantire alla società così come la splendida disponibilità dei giocatori che alla fine si sono lasciati coccolare dall'abbraccio dei tifosi assorbendone l'energia e scambiando chiacchiere, autografi e selfie.

Dando, una volta di più, l'impressione che la Pallacanestro Trieste è davvero più che una squadra. Più che un club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL - SERIE A

Junior Alpina doppia vittoria di prestigio ad Avigliana

Ugo Salvini / TRIESTE

Bottino pieno per la Is Copy Junior Alpina nella trasferta di Avigliana, dove i triestini hanno vinto per 4-0 la prima partita e per 6-3 la seconda. Un risultato di rilievo, che segna in maniera molto positiva una stagione nella quale oramai l'obiettivo dichiarato, cioè la salvezza e la permanenza in A, sono stati raggiunti.

Per ciò che concerne il campo, vanno evidenziate le eccellenti le prestazioni dei pitchers partenti in entrambe le partite. Gianni Fracchiolla ha gestito in maniera quasi perfetta il primo incontro (9IP, 2H, 9K, 1BB) lasciando gli avversari a zero punti. Il reparto d'attacco ha messo a segno ben 11 battute valide contro le 2 dei padroni di casa ed è arrivato poi il primo fuoricampo italiano per Pimentel Diaz.

Avigliana non è mai stata in partita, la difesa della Junior Alpina ha gestito con successo 10 delle 12 battute dei piemontesi, vanificando qualsiasi tentativo di rimonta. Stesso copione nella sfida serale, quando il manager Pantoja ha mandato sul monte di lancio Pimentel Diaz che ha lanciato 8 inning, mettendo a segno 12 strikes-out e concedendo solo 3 basi ball. Due errori difensivi hanno aiutato Avigliana ad accorciare le distanze e a portarsi addirittura in vantaggio al terzo inning per poi restare in rincorsa fino all'ottavo, chiuso sul 5-3 per i triestini, prima del punto finale per la Is Copy. —

PALLAMANO. Buone indicazioni per Trieste dalla vittoria all'esordio contro il Fasano

Oveglia: «Il livello medio è alto» Pernic: «Ho visto il carattere»

Un'iniezione di entusiasmo e il pieno di fiducia per prendere di petto la nuova stagione in serie A Gold. La Pallamano Trieste vince e convince nel giorno del suo ritorno nella massima serie, batte lo Junior Fasano e si conferma matricola ambiziosa in un campionato ancora tutto da scoprire. «La partita di sabato ha confermato il livello medio molto alto di un torneo nel quale non ci saranno risultati scontati - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia -. Lo abbiamo visto in questo match di esordio contro il Fasano ma, più in generale, nel corso di

tutta una prima giornata nella quale si è avuta la conferma che in questa stagione ogni partita sarà una battaglia. Per noi c'è la soddisfazione di un esordio positivo, nel quale abbiamo trovato un riscontro importante sulle cose che pensavamo. La squadra si è confermata all'altezza di questa serie A, ha mostrato le qualità tecniche e il carattere che serve per essere competitiva». Nelle pieghe di un match che ha avuto tanti passaggi importanti, Trieste ha potuto contare sulla presenza del suo capitano. Nel corso dell'estate Alex Pernic aveva sfogliato la margherita valutando l'i-



Alex Pernic è uno dei veterani della squadra di Carpanese LASORTE

dea del ritiro. Ha ceduto alle pressioni del club e del tecnico Carpanese e, vista la prestazione offerta contro il Fasano, bisogna riconoscere che ha preso la decisione migliore. Sessanta minuti sul parquet, un punto di riferimento della difesa e tre reti a referto, gol che hanno contribuito in maniera decisiva al 32-30 finale. «È stata una grande prestazione, alla fine sono uscite le qualità di un gruppo che, oltre a valori tecnici, ha grandi doti morali - sottolinea il capitano -. Cuore e carattere per reagire alle difficoltà ed è la cosa che mi rende più soddisfatto. Quando nel secondo tempo Fasano si è rifatto sotto, la squadra ha trovato la forza per piazzare la zampata vincente e portare a casa i due punti. C'è molto da lavorare - conclude Alex - in difesa abbiamo pagato un po' la stanchezza di un match intenso, in attacco la mancanza di comunicazione normale per una squadra che deve ancora imparare a conoscersi per creare i necessari automati-



Giorgio Oveglia

smi. Ma la base di partenza è buona e poter lavorare dopo un successo così da tranquillità". Risultati prima giornata: Publiesse Chiaravalle-Raimond Sassari 23-38, Presano-Metelli Cologne 26-26, Conversano-Bressanone 40-34, Alperia Merano-Sparer Appiano 31-28, Teamnetwork Albatro-Loacker Bolzano 34-33, Pallamano Trieste-Junior Fasano 32-30, Cassano Magnago-Macagi Cingoli 32-31.

LOGA

Pattinaggio artistico

Rotelle europee

Oggi al PalaPikelc di Opicina la finale di Coppia Danza Jeunesse i triestini Faggioli e Caserta (Pat) in testa dopo la prima gara



I triestini Raffaele Faggioli, coach Silvia Stibilj e Giorgia Caserta (Pat)

RICCARDO TOSQUES

C'è una forte aria di medaglia alabardata al PalaPikelc di Opicina, sede dei campionati europei di pattinaggio artistico su rotelle, oggi pronta a celebrare un nuovo podio azzurro made in Trieste.

Messo in cassaforte il brillante secondo posto conquistato dalla carsolina Metka Kuk (Polet) nell'inline Senior, ora sarà la volta delle Coppie Danza Jeunesse a poter collocare in bacheca un'altra medaglia, forse, di un metallo ancor più pregiato.

Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta, giovani atleti del Pattinaggio Artistico Triestino, detentori del titolo tricolore ottenuto a Novara lo scorso luglio, sono già in pole per iscarsi in vetta all'Europa avendo centrato nella prima parte della gara – quella riservata alla style dance – il primo momentaneo posto.

I pattinatori del presidente Giovanni D'Agostino si sono lasciati alle spalle le altre due coppie italiane, anche se il margine di vantaggio è piuttosto risicato: i secondi in classifica, i piemontesi, Giulio Perucchini e Martina Michelone, sono distanziati di

IL PROGRAMMA**Domani al via la prima gara della Solo Dance Youth**

Nella giornata di domani il PalaPikelc di Opicina, quartier generale del Polet del presidente Samko Kokorovec, ospiterà le prime gare (style dance) della Solo Dance Jeunesse.

Trieste sarà rappresentata da due atleti azzurri. Nella gara femminile, in programma a partire dalla 16.55, gareggerà Matilde Brogi (Gioni Skatin Club). A partire dalle 19.30 sarà la volta dei maschi con Raffaele Faggioli (Pat). —



Caserta e Faggioli in azione

1.46 punti.

Di sicuro però le sensazioni sono positive come racconta l'allenatrice ed ex campionessa plurimondiale, Silvia Stibilj: «La prima gara di Giorgia e Raffy è andata bene. Sono stati bravi e lineari nell'esecuzione e nella performance e anche dal punto di vista prettamente tecnico hanno raggiunto dei buonissimi livelli. Siamo più che soddisfatti e devo dire che tutte e tre le coppie italiane si sono ben comportate. Ora attendiamo la finale».

Oggi il warm up si aprirà alle 10.30. Dalle 11.05 alle 11.11 ci sarà il riscaldamento finale delle prime tre coppie classificate: da lì in poi si aprirà la battaglia per vincere il titolo europeo.

La classifica momentanea dopo la style dance: 1° Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta (Italia, 40.61), 2° Giulio Perucchini e Martina Michelone (Italia, 39.15), 3° Pietro Orlandini e Gaia Anastasi (Italia, 38.44), 4° Ivan Alonso Ortega e Daniela Ruiz Reca (Spagna, 35.95), 5° Maria Goncalo Manuel Cunha e Rita Goncalves (Portogallo, 35.92), 6° Diego Birlinger e Charlotte Schenk (Germania, 30.26), 7° Gabriel Vignon e Lilas Plaze (Francia, 22.66). —

CALCIO ECCELLENZA E PROMOZIONE

Debutto avaro di gioie per i team alabardati

Solo il Muggia 1967 riesce a muovere la propria classifica

Marco Bisiach / TRIESTE

Solo il Muggia 1967 esce con un mezzo sorriso dal primo weekend triestino di campionato in Eccellenza e Promozione.

I rivieraschi di Carola hanno messo in mostra in casa contro il Fontanafreda una bella tenuta difensiva – brillante soprattutto la prova del giovane portiere Chiavon – ma per una volta non sono stati così cinici e precisi in attacco, dove Ciriello e compagni hanno sprecato qualcosa di troppo, non andando oltre lo 0-0.

Ko per Kras Repen e Chiabola Ponziana. Sconfitte diverse, perché i carsolini sono usciti sconfitti dal campo della Pro Fagagna (1-0 per i rossoneri malgrado i tentativi di Pitacco e Velikonja), mentre il Chiabola Ponziana è stato strappato 5-1 a domicilio dal Rive d'Arcano Flaibano.

Da segnalare, nel primo turno d'Eccellenza, anche il "caso" del Bottecchia di Pordenone: qui i ramarri di casa hanno impattato 2-2 con la Forum Julii, schierando però il nuovo bomber Carlo Zorretto, che avrebbe dovuto scontare un turno di squalifica. In arrivo dunque uno 0-3 a tavolino.

Scendendo in Promozione, sono partite male entrambe le triestine. Sconfitta esterna per 1-0 a Sevegliano per una buona Tva, rovescio interno per 2-0

I NOSTRI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE**1ª GIORNATA**

Allenatore Zanuttig (Ufm)
Modulo 3-5-2

**Punture di spillo**

1 Solo vittoria interna in Eccellenza, altre 2 in Promozione. Come dire che il fattore campo e il valore aggiunto di giocare davanti ai propri tifosi non sono più di casa (ci venga perdonato il gioco di parole) nemmeno tre i dilettanti. Nel massimo campionato regionale solo il Kras Repen è caduto in trasferta (1-0 a Fagagna), in Promozione la Trieste Victory Academy a Sevegliano (oltre al Calcio Aviano a Buja).

4 I gol messi a segno in questo turno d'esordio dalle formazioni triestine e isontine nei due tornei più importanti. Poca roba, considerando anche che solo una rete (peraltro ampiamente influente) è arrivata da un attaccante, Albanesi del Chiabola Ponziana.

2 I grandi ex che hanno provato a giocare uno scherzetto al Tamai indossando la maglia biancazzurra della Pro Gorizia: Diego Spadera ha spaventato i vecchi compagni segnando il momentaneo pareggio, Gianluca Crespi ha murato più di una conclusione delle Furie Rosse, che però alla fine hanno fatto festa vincendo 2-1 al "Bearzot".

WITHUB

per i delfini del Sistiana Se-sljan contro il Tricesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Il personaggio

Il 18enne Osmani e il primo gol in D «Ho faticato a crederci, che gioia»

IL PERSONAGGIO

Guido Roberti

Un primo punto che in senso figurato vale il primo passo, da analizzare con razionalità per saperne cogliere ogni sfumatura positiva ma anche le insidie.

Il 2-2 conseguito a Mestre dal San Luigi è stato indubbiamente il risultato a sorpresa della prima giornata nel girone C. Pocecco nell'immediato post partita ha ammonito tutti dallo staccare i piedi da terra, un monito essenziale per far comprendere ad un gruppo giovane che la serie D è un campionato d'altro livello rispetto

all'Eccellenza, dove ogni partita va preparata con accuratezza perché gli errori, qui, si pagano. E infatti a determinare le reti subite sono state due disattenzioni.

Giusto quindi valutare tutto per bene e tenere altissima la concentrazione, ma intanto quanta gioia per un pareggio raccolto all'87' e per di più con il sigillo di un giocatore classe 2007, Gabriel Osmani, protagonista lo scorso anno nella cavalcata in Eccellenza con 3 reti e alcuni mesi fa in gol nella finale del Torneo delle Regioni vinto dal Friuli Venezia Giulia.

Osmani, è stato un ottimo esordio?

«Abbiamo fatto una grande



Gabriel Osmani, classe 2007, promessa del San Luigi

partita. Con un po' più d'esperienza avremmo potuto anche tirare fuori una vittoria, ma a prescindere partire così era veramente molto importante».

Per stoppare il Mestre alla prima in casa il tecnico Pocecco aveva premesso che sarebbe servita una partita perfetta, e molto sarebbe dipeso dal fatto di liberarsi presto dall'emozione del debutto, per molti, in serie D.

«Il gol che abbiamo trovato subito ha aiutato a rompere il ghiaccio, ma devo essere onesto, l'abbiamo preparata davvero molto bene la partita, complimenti allo staff che ha studiato nei minimi dettagli ogni particolare».

L'emozione del gol in quella porta, dove Parisi e Boriello siglarono i gol di una promozione della Triestina in C-1, la può raccontare?

«È stata una emozione indescrivibile, non mi sono reso conto subito, ho faticato a crederci per qualche secondo poi ho capito di aver raggiunto un bel traguardo».

Entusiasmo genera entusiasmo. Pochi mesi fa Ga-

briel Osmani era stato uno dei protagonisti del successo al Torneo delle Regioni. Tra i più positivi dell'esperienza, nella partita di finale l'attaccante sanluigino era andato a bersaglio nel 3-1 decisivo per il titolo.

«Quando si prende fiducia tutto viene più automatico, l'importante è lavorare duramente ed i miei compagni mi aiutano costantemente a migliorare».

Si diceva che ogni partita fa storia a sé. Domenica si debutterà in via Felluga, contro il Conegliano.

«Sarà una bella partita, anche loro sono neopromossi ma con la giusta mentalità potremo tirare fuori una vittoria».

Considerata anche la giovane età media della squadra, che gruppo sta sorgendo con il lavoro quotidiano sul campo?

«Siamo una squadra fortissima che può raggiungere l'obiettivo salvezza, il gruppo è ben formato grazie al nucleo di giocatori che già c'era l'anno scorso per cui davvero speriamo di fare bene». —

Vela

Barcolana d'autore

Presentato il manifesto dell'evento affidato da illycaffè allo scenografo Robert Wilson recentemente scomparso

Roberta Mantini

Illycaffè e Barcolana presented by Generali svelano il manifesto dell'edizione 2025 firmato da Robert Wilson, una delle ultime opere realizzate dall'artista e scenografo statunitense scomparso lo scorso 1 agosto. Il punto di partenza è una suggestione teatrale: Wilson ha tratto ispirazione da una battuta di Lady from the Sea, classico di Ibsen riletto da Susan Sontag per una sua produzione. «Non ci sembra strano appartenere alla terra. Come è successo? Perché siamo arrivati ad appartenere alla terraferma?



Un'immagine dell'ultima edizione della Barcolana



L'ad di illycaffè Cristina Scocchia con il presidente Svbg Mitja Gialuz

Perché non all'aria? Perché non al mare?... E così ci sono persone che pensano di appartenere al mare». Da queste parole nasce l'immagine che accompagnerà la regata più affollata del mondo. Il manifesto restituisce una composizione rigorosa e teatrale, dove ogni elemento è disposto con precisione scenografica. La luce diventa protagonista assoluta e trasforma il blu in cielo, mare e vele, creando un linguaggio essenziale e al tempo stesso potente. L'opera riporta la Barcolana alla sua essenza, condensando in segni puri gli elementi chiave della manifestazione triestina e of-

frendo una visione capace di parlare a un pubblico internazionale. Con questa scelta, illycaffè rinnova per l'undicesimo anno la tradizione di affidare a grandi artisti contemporanei l'interpretazione visiva della regata. Dal 2015 hanno firmato il manifesto Michelangelo Pistoletto, Gillo Dorfles, Maurizio Galimberti, Marina Abramović, Olimpia Zagnoli, Lorenzo Mattotti, Ron Arad, Matteo Thun, Judy Chicago e Stefan Sagmeister. La firma di Wilson si aggiunge ora a questa serie, arricchendo la narrazione che unisce arte e vela e consegnando all'edizione 2025 un segno destinato

a rimanere nella storia della Barcolana. «Il manifesto di questa edizione della Barcolana è un meraviglioso viaggio nel blu, il colore che tutti noi appassionati di mare abbiamo dentro: chi naviga e vive la propria passione per il mare trova nelle sfumature di blu la propria ispirazione, la propria forza – ha commentato Mitja Gialuz, Presidente della Società Velica di Barcola e Grignano che organizza l'evento –. Il blu ci unisce tutti, come in questo manifesto, uno dei più belli in questa galleria di arte e mare che ogni anno illycaffè e Barcolana compongono insieme». «Da oltre vent'anni illycaffè rinnova con entusiasmo il proprio sostegno alla Barcolana, condividendo con questa straordinaria manifestazione la passione per il mare, il territorio e la cultura – dichiara Cristina Scocchia, Amministratore Delegato di illycaffè –. Trieste è la città in cui siamo nati: sostenere questo evento significa valorizzare le nostre radici e contribuire a un dialogo continuo tra arte, territorio e comunità. Per l'edizione 2025, il manifesto interpretato dal grande artista Robert Wilson è un omaggio al mare e alla sua essenza più profonda, alla sua forza immaginifica e alla capacità di unire le persone oltre ogni confine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

Messaggero

ilNordEst.

nord-est multimedia

CONFINDUSTRIA
BELLUNO DOLOMITI

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA GENERALI



sport business
forum

sequel
19-20 settembre 2025
Gemona del Friuli (UD)



Néstor
Sensini

La storia dell'Udinese
calcio tra successi
e glorie

Venerdì 19 settembre, ore 21
Cinema Teatro Sociale
Gemona del Friuli (UD)

Ingresso libero
e programma completo
sportbusinessforum.com



Calcio - Qualificazioni Mondiali

Pazza Italia

Gli azzurri battono 5-4 Israele e salgono al secondo posto
Partita piena di errori, decisiva nel recupero la rete di Tonali

Massimo Meroi

Tutto è bene quel che finisce bene, ma l'Italia non può segnare cinque gol per battere Israele. Sì, gli azzurri ne prendono quattro, due in tre minuti quando erano avanti 4-2 e stavano mettendo a rischio anche il secondo posto che significa spareggio per il Mondiale. Poi nel recupero hanno trovato la rete che vale l'aggancio in classifica a Israele che ha disputato una partita in più. Fiuuu, direbbe Allegri.

Si gioca in un clima surreale. Sugli spalti appena 2.300 spettatori. Surreale è anche la partenza dell'Italia che nel primo quarto d'ora regala tre occasioni agli israeliani: sulla prima salva Bastoni, sulla seconda l'arbitro rileva un fallo su Donnarumma che di pugno aveva infilato la propria porta e sulla terza arriva l'autorete di Locatelli (15'). Buio pesto. E non è una questione di modulo, ma di atteggiamento. Gattuso schiera una difesa a tre con Mancini al posto di Calafiori, Locatelli in una mediana a cinque con Politano e Dimarco esterni a tutta fascia e davanti la coppia Kean-Regtegui. L'Italia è poco aggressiva e lenta nella trasmissione della palla, il centrocampo non la vede mai e il dubbio che qualche azzurro sia sopravvalutato (Ba-

ISRAELE	4
ITALIA	5

ISRAELE (4-2-3-1) Daniel Peretz; Dasa (21' st Jehezkel), Lemkin (9' pt Shlomo, 43' st Turgeman), Nachmias, Revivo; E. Peretz, Do. Peretz; Gloukh, Solomon, Khalalli (21' st Baribo); Biton (21' st Mizrahi), Ct Shimon.

ITALIA (3-5-2) Donnarumma; Di Lorenzo, Mancini, Bastoni; Politano (23' st Orsolini) Barella (23' st Frattesi), Locatelli, Tonali, Dimarco (33' st Cambiaso); Regtegui (42' st Maldini), Kean (33' st Raspadori), Ct Gattuso.

Arbitro Vinčić (Slovenia).

Marcatori Al 15' Locatelli (aut.), al 40' Kean; nella ripresa, al 7' e al 45' Dor Peretz, al 9' Kean, al 13' Politano, al 36' Raspadori, al 42' Bastoni (aut.), al 46' Tonali.

rella tanto per fare un nome non a caso) viene alimentato da prestazioni come queste.

Bisogna aspettare la mezz'ora perché l'Italia si svegli. Locatelli con una bella girata su sponda di Regtegui centra la traversa, poco dopo su cross di Mancini Kean da buona posizione mette a lato. Il centravanti della Fiorentina non sbaglia al 40' quando innescato da Regtegui scarica in porta il destro dal limite dell'area. In panchina Gattuso tira un sospiro di

IL CT A CALDO

Gattuso stravolto: «Siamo dei matti. Concessi gol facili»

«Siamo dei matti, concediamo gol troppo facili». Un Rino Gattuso stravolto ha commentato così la sua seconda vittoria azzurra. «C'era da morire. Loro ci hanno sorpreso un po' e stavolta la nostra gamba non era brillantissima: quando si gioca la seconda partita è sempre così. Ci teniamo la vittoria - ha concluso il ct -. A ogni schiaffone abbiamo reagito mostrando almeno quella mentalità sulla quale continuare a lavorare».

solievo: andare all'intervallo sotto di un gol sarebbe stato un problema mica da poco.

Il guaio è che un altro gol gli azzurri lo incassano anche a inizio ripresa. Solomon fa quello che vuole in slalom, sul cross Do Peretz anticipa il colpevole Bastoni e fa secco Donnarumma (52'). Fortuna vuole che dopo neanche un giro di lancette Kean, al decimo centro in azzurro, firma la sua personale doppietta con un altro destro (53'). Il reparto debole



Barella si complimenta con Politano e Kean, autori di tre dei cinque gol

La situazione	GIRONE I
Ieri	
Israele - Italia	4-5
Oggi	
Norvegia - Moldavia	20.45
La classifica	
Norvegia	12 / 4 / +11
Italia	9 / 4 / +5
Israele	9 / 5 / +4
Estonia	3 / 5 / -8
Moldavia	0 / 4 / -12
punti/giocate/differenza gol	
Il calendario	
11/10 Norvegia - Israele	
11/10 Estonia - Italia	
14/10 Estonia - Moldavia	
14/10 Italia - Israele	
13/11 Norvegia - Estonia	
13/11 Moldavia - Italia	
16/11 Israele - Moldavia	
16/11 Italia - Norvegia	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE

I 400 tifosi italiani a Budapest ascoltano di spalle l'inno israeliano



I tifosi italiani di spalle a Budapest

Dall'inno israeliano ascoltato di spalle dai tifosi italiani presenti ieri alla Ferenc Puskas Arena di Budapest, in Ungheria, alla scritta comparsa ieri davanti alla casa di Gattuso, a Corigliano-Rossano, in Calabria. Si sapeva: Israele-Italia non poteva essere una partita senza coinvolgimenti esterni, visto quello che sta succedendo in Medio Oriente.

La nazionale con la stella di David è scesa in campo con il lutto al braccio - autorizzato dalle autorità calcistiche - per l'attentato di Gerusalemme, i sostenitori Pro-Pal concittadini del nostro ct sono entrati in azione davanti alla sua abitazione: «Rino non si gioca con chi uccide bambini» è la frase scritta su uno striscione prima di una presa di posizione più articolata. «Sembra assurdo che Fifa, Uefa e Figc non abbiano condannato Israele, sospendendola dalle competizioni».

Simbolico, invece, il gesto dei 400 tifosi, quasi tutti riconducibili al gruppo Ultras Italia, che hanno mostrato le spalle al campo al momento dell'inno israeliano. Poi girandosi hanno alzato centinaia di cartelli con quattro lettere eloquenti: «Stop».

P.O.

PALLAVOLO. Le vacanze più lunghe, tra un anno, rimescoleranno le carte riaprendo le porte

L'Italvolley vive già nel futuro Velasco: «Big a riposo nel '26»

IL FOCUS**GIOVANNI ARMANINI**

Mentre tutta l'Italia si gode la nazionale femminile campione del mondo (ben 4.1 milioni di spettatori e il 33% di share su Raiuno, programma più visto della domenica), che ha centrato una storica tripletta Olimpiade, Mondiale e VNL 2025, e si appresta a seguire i maschi guidati da Fefè De Giorgi che dal 12 settembre a Manila nelle Filippine proveranno a difendere il titolo vinto nel 2022, Julio Velasco è

già proiettato nel futuro. Al ritorno in Italia, avvenuto ieri intorno alle 14 all'aeroporto di Malpensa, ha rubato la scena la sua dichiarazione sulla futura programmazione delle azzurre. «Credo che il prossimo anno altre cinque giocatrici che tirano la carretta da anni si prenderanno un lungo periodo di riposo. Parlerò con loro per capire quanto. Sarà l'occasione per far crescere le più giovani».

Il 2026 quindi sarà soprattutto l'inizio di un biennio olimpico che porterà a Los Angeles 2028 (da ricordare che i calendari sempre più intasati della Fivb prevedono un altro mondiale nel 2027).



Fersino e De Gennaro, presente e futuro nel ruolo di libero

La dichiarazione di Velasco peraltro potrebbe riaprire la porta a Marina Lubian e Cristina Chirichella, che quest'anno avevano rifiutato la convocazione con grande disappunto del CT. «Porta quasi definitivamente chiusa aveva detto lui», con quel quasi a lasciare lo spiraglio che ora proprio lui stesso potrebbe spalancare.

Al tecnico argentino non si insegna nulla, ma è evidente che due centrali della loro esperienza - entrambe vincitrici del Grande Slam con la Prosecco Doc Conegliano - potrebbero tornare utilissime se si vuol continuare a vincere. E sempre a questo proposito non si può non pensare al ruolo della veneziana Eleonora Fersino, libero della formazione di Milano che nel tie break ha dato il suo contributo fondamentale alla causa, e che dopo l'addio di Monica De Gennaro si propone come la candidata numero uno alla maglia da titolare nel ruolo di libero. «Moki non mi ha lasciato un compito facile - ci ha confidato ie-

ri la diretta interessata -. Mi ha lasciato una grande responsabilità, ma, come ho sempre fatto, cercherò di dare tutta me stessa e giocare serena come ho sempre fatto. E la stessa Fersino ieri ci ha infine confidato il suo punto di vista su Velasco: «Un allenatore che insegna tanto di tecnico-tattico, ma anche un grande maestro di vita, per quello che trasmette a livello di mentalità. Tutti parlano di mentalità vincente. Ma non serve recitare una frase o due per infonderla. Julio cerca di trasmettere ogni piccola esperienza che lui ha vissuto».

Infine, anche la goriziana Elisa Togut, una delle leader del primo mondiale vinto dalle azzurre a Berlino nel 2002, ha salutato l'impresa della nazionale femminile di volley: «Giornata incredibile e memorabile - ha detto -. Siamo state col fiato sospeso, abbiamo tifato e pianto. Siamo veramente contente, aspettavamo questo momento da troppo tempo, da 23 anni. Le ragazze se lo meritano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

La grande autocritica

L'analisi di Sinner dopo il ko con Alcaraz agli US Open e la perdita del n° 1
«Devo uscire dalla mia comfort zone e imparare a essere meno prevedibile»

Massimo Meroi

Chiamatela “La grande autocritica”. Dopo la sconfitta nella finale degli US Open per mano dello storico rivale Carlos Alcaraz che gli è costata anche il primo posto nella classifica Atp, Jannik Sinner è stato lucidissimo: «Sono stato molto prevedibile in campo, mentre lui ha cambiato il suo gioco. Non ho mai fatto un serve & volley, non ho usato molto la palla corta. Per affrontare Carlos devi uscire dalla tua comfort zone. Devo apportare qualche modifica: magari perderò qualche partita in più d'ora in poi, ma facendo dei cambiamenti per essere un giocatore più imprevedibile. Devo diventare un tennista migliore, alla fine è questo il mio obiettivo principale».

Chiaro il riferimento al suo modo di giocare più monocolore rispetto a quello dell'avversario e all'incapacità di trovare soluzioni al rovescio in back che lo ha spinto a giocare da sinistra il dritto a sventaglio che ha consentito all'avversario di infilargli con il rovescio lungolinea sul lato che Jannik lasciava scoperto.

L'azzurro ha confermato



Jannik Sinner al termine della finale degli US Open

che «fisicamente stavo abbastanza bene. C'erano due o tre cose in cui non erano lì dove volevo. Ripeto: sono stato troppo prevedibile».

Tornerà a lavorare sul campo dopo qualche giorno di vacanza con l'obiettivo di migliorare e riprendersi il primo posto nella classifica Atp anche se in realtà la sua priorità non è quella di essere il numero 1 ma vincere tornei. In questo 2025 Sin-

Jannik tornerà in campo a Pechino Alcaraz giocherà il torneo di Tokyo

ner ha vinto due Slam (Melbourne e Wimbledon) mentre il suo rivale oltre a Parigi e New York ha messo assieme tre tornei 1000 (Montecarlo, Roma e Cincinnati) e due 500 (Rotterdam e Queens).

Proprio questa continuità gli ha permesso di togliere lo scettro di numero 1 al Mondo a Sinner dopo 65 settimane (o 455 giorni se preferite). Lo spagnolo (che ha rinunciato alla Davis) ora è salito a 11.540 punti con un margine di 760 su Sinner.

TOP 10					WITHUB	
Best			Età	Naz.	Punti	
1	MR	Carlos Alcaraz	22	ESP	11.540	
2	1	Jannik Sinner	24	ITA1	10.780	
3	2	Alexander Zverev	28	GER	5.930	
4	1	Novak Djoković	38	SRB	4.830	
5	4	Taylor Fritz	27	USA	4.675	
6	MR	Ben Shelton	22	USA	4.280	
7	4	Jack Draper	23	GBR	3.690	
8	6	Alex de Minaur	26	AUS	3.545	
9	6	Lorenzo Musetti	23	ITA	3.505	
10	8	Karen Khachanov	29	RUS	3.280	Miglior risultato

IL CAMPIONE

Parla Panatta: «Lo spagnolo ha più soluzioni di Jannik»



Adriano Panatta, 75 anni

ROMA

«Alcaraz ha più soluzioni tecniche di Sinner, ha giocato a un livello altissimo con una velocità sbalorditiva». Nella finale degli Us Open, l'ennesima puntata del confronto tra i due dominatori del tennis mondiale, Adriano Panatta ha visto la marcia in più nelle braccia e nelle gambe dello spagnolo: l'ex campione del tennis azzurro ha sottolineato che Alcaraz ha anche «un fisico pazzesco, è fatto di gomma, fa recuperi quasi impossibili, arriva su palle inarrivabili ci arriva e ha pure il controllo. E sul dritto diventa più forte di Sinner».

L'ultimo atto dello slam americano «me lo aspettavo più combattuto – ammette Panatta –. Stavolta Alcaraz ha giocato decisamente meglio, a parte il secondo set in cui Sinner ha provato ad alzare il ritmo, ma lo spagnolo giocava a un livello di velocità e soluzioni tecniche che anche il miglior Sinner avrebbe avuto difficoltà».

Poi conclude: «Sinner per migliorare deve prendere le qualità del suo rivale, a cominciare dalle maggiori soluzioni». —

BASKET

Italia a caccia di un nuovo ct: il grande favorito è Banchi staccati Scariolo e Djordjevic

Giuseppe Pisano

Neanche il tempo di prendere atto delle dimissioni di Gianmarco Pozzocco dal ruolo di commissario tecnico della Nazionale, che è partito il toto-allenatore. Con un nome già in chiarissima pole position: è Luca Banchi, grossitano classe 1965, quasi trent'anni d'esperienza da head coach, di cui gli ultimi quattro come ct della Lettonia. Nel curriculum anche esperienze azzurre con la Nazionale under 20 e quella sperimentale.

Secondo i rumors delle ultime ore, Banchi sarebbe il no-



L'ex ct Gianmarco Pozzocco

me caldeggiato dal presidente federale Gianni Petrucci e avrebbe già incontrato il capo delegazione azzurra Gigi Datome, uomo di fiducia del massimo dirigente Fip. Non si tratta di una scelta dell'ultim'ora, ma di un tecnico già individuato da tempo per il nuovo corso azzurro.

Gli altri nomi circolati sono nettamente staccati. Uno è quello di Sasha Djordjevic, con esperienza da ct in Serbia e in Cina, l'altro è quello di Sergio Scariolo. L'allenatore bresciano ha appena terminato un'esperienza decennale ricca di medaglie d'oro sulla panchina della Spagna, ma si



Banchi tra Petrucci e Datome a Trieste in occasione di Italia-Lettonia

appresta a sedere nuovamente su quella del Real Madrid: difficile pensare a un impiego part time con l'Italbasket. Ecco perché tutte le strade sembrano portare a Banchi come ventesimo commissario tecnico della Nazionale azzurra.

Il casting per il dopo-Poz è già partito da tempo, la sensazione è che il ct dimissiona-

rio avrebbe lasciato anche con un risultato migliore agli Europei. Era stato in bilico già un anno fa, salvo incassare la conferma in vista della rassegna continentale, e probabilmente il rapporto con Petrucci era logoro. Anche certi sfoghi recenti in sala stampa, non ultimo quello di domenica sera («Non me ne frega un c...o di cosa pensate

di me») sono sembrati la spia di un malessere, forse anche per le critiche ricevute.

Una cosa è certa: per la scelta del nuovo ct non si andrà tanto per le lunghe, perché fra poco più di due mesi iniziano le qualificazioni per i Mondiali 2027. Il 27 novembre si tornerà in campo per le qualificazioni ai Mondiali 2027 in Qatar: quel giorno l'Italia ospiterà l'Islanda, tre giorni dopo ci sarà la trasferta in Lituania. La Nazionale del nuovo corso, molto probabilmente, partirà con diversi giovani in rampa di lancio. Per un Danilo Gallinari che domenica sera ha detto addio alla maglia azzurra, ci sono i vari Saliou Niang e Momo Diouf da cui ripartire, ma soprattutto alcuni azzurrini dell'under 20 fresca dell'oro europeo che spingono. Su tutti Francesco Ferrari della Gesteco Cividale, già convocato da Pozzocco in un paio d'occasioni per dei raduni. Per il futuro azzurro attenzione anche a Dame Sarr, Sasha Grant e Diego Garavaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Montalbano (Luca Zingaretti) indaga su una serie di misteriosi furti ai danni di alcuni abitanti di Vigata. E mentre il capo della banda di ladri gli lancia una sfida con una lettera anonima, il commissario conosce la bella Angelica...



La notte dei serpenti 2025
RAI 2, 21.15
Il concertone di Enrico Melozzi celebra la musica abruzzese, mescolando melodie tradizionali e ritmi moderni. Un viaggio emozionante che racconta l'anima di una regione attraverso la musica.



La doppia vita di ...
RAI 3, 21.20
Judith vive una doppia vita tra Svizzera e Francia: con Abdel sta crescendo una ragazza, con Melvil ha due figli maschi. Ma quando il fragile equilibrio tra le due famiglie crolla, segreti e tensioni emergono.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con Bianca Berlinguer e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Sumru visita Melek in carcere. Madre e figlia si confrontano, trovando conforto l'una nell'altra. Dopo di lei, anche Nuh va a trovare Melek, che gli confessa di essere incinta. Un segreto che cambia tutto.

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
6.30 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 Reazione a catena Spettacolo	
2.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Crociere di Nozze - Toscana Film Commedia (21)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 70x70 Vol. 2 Spettacolo	
17.10 Radio2 Social Club - Clip	
17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.50 Tg 2 Attualità	
18.05 Nord Macedonia - Italia Calcio	
19.00 Tg Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.15 La notte dei serpenti 2025 Spettacolo	
23.45 UnoJazz&Blues Festival	
0.55 Gli Specialisti Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
13.00 Geo Documentario	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Dove danzano i pensieri, storia di un neurochirurgo	
16.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 La doppia vita di Madeleine Collins (1ª Tv) Film Thriller (21)	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (1ª Tv) Attualità	

RETE 4	
6.25 Riridiamo '99 Spettacolo	
6.55 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
7.15 Movie Trailer Spettacolo	
7.20 4 di Sera Attualità	
8.10 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny	
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Geo Documentari	
16.50 La donna del West	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Uno di famiglia Film Commedia (18)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	
2.45 Tg4 - Ultima Ora Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
1.20 Luce Dei Tuoi Occhi Serie Tv	
3.10 Un altro domani Soap	
4.05 Vivere Soap	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.45 The Simpson	
15.35 N.C.I.S. New Orleans	
17.35 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Sarabanda - Il Torneo Dei Campioni Spettacolo	
0.20 Ted Film Commedia (12)	
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.20 Sport Mediaset Attualità	
2.35 Camera Café Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.30 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Barbero risponde Attualità	
19.00 Grantchester Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 In Viaggio con Barbero Documentari	
23.15 Navalny: Cronaca di un Omicidio di Stato Attualità	
1.20 In Onda Attualità	

TV8	
15.30 Un abito da sogno Film Commedia (23)	
17.15 Bouquet d'amore Film Commedia (22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.30 Bohemian Rhapsody Film Biografico (18)	
24.00 The Wedding Planner - Prima e poi mi sposo Film Commedia (01)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Comedy Match Spettacolo
23.30 Comedy Match Spettacolo
1.20 Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.20 Magnum P.I. Serie Tv	
16.00 Chuck Serie Tv	
17.40 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Suicide Squad Film Azione (16)	
23.35 World War Z Film Fantascienza (13)	
1.45 Batwoman Serie Tv	
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
3.50 Show Reel Attualità	
TV2000 28	TV2000
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Un uomo da vendere Film Commedia (59)	
23.20 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico (14)	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 I fiumi di porpora La serie Serie Tv	
16.00 Scorpion Serie Tv	
17.30 Castle Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
21.20 The Menu Film Commedia (22)	
23.05 Rodeo Film Drammatico (22)	
1.00 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
1.50 Bones Serie Tv	
LA7 D 29	7d
14.45 Grantschester Serie Tv	
15.45 Padre Brown Serie Tv	
17.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
21.20 Il piacere è tutto mio Film Commedia (22)	
23.15 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico (02)	
1.20 La Mala Educaxxion Attualità	
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle	

IRIS	22 IRIS
12.30 Identità violate Film Thriller (04)	
14.45 Un'arida stagione bianca Film Drammatico (89)	
17.05 Invito a un omicidio Film Giallo (23)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 L'ultimo colpo in canna Film Western (68)	
23.20 Gli uomini della terra selvaggia Film Western (58)	
LA 5 30	5
14.20 Una mamma per amica	
16.10 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle	
17.25 Love in Aruba Film Commedia (21)	
19.25 L'onore e il rispetto	
21.10 Ricomincio da me Film Commedia (18)	
23.10 La casa sul lago del tempo Film Drammatico (06)	
1.05 L'onore e il rispetto Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Wild Italy Documentari	
14.50 I segreti delle rocce	
15.45 Le città del futuro	
17.40 Il giorno e la storia	
18.00 1942 Italia in guerra	
19.00 Quante storie Attualità	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 Lo strabiliante mondo delle piante	
20.25 Overland 21	
21.15 Poli opposti Film Commedia (15)	
22.45 La sfida Film Drammatico (57)	
REAL TIME 31	Real Time
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 La mia vita con la Tourette (1ª Tv) Spettacolo	
22.30 La mia vita con la Tourette (1ª Tv) Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
14.10 The Missing Film Western (03)	
16.25 Dio li creaa... Io li ammazzo! Film Western (68)	
18.00 Gordon, il pirata nero Film Avventura (61)	
19.35 Walker: independence Serie Tv	
21.10 Indian - La grande sfida Film Drammatico (05)	
23.15 Sommersby Film Drammatico (93)	
GIALLO 38	Giallo
10.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.50 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Vera Serie Tv	
1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.25 Anica Appuntamento	
15.30 Al Cinema Attualità	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.25 Tutto può succedere Fiction	
21.20 JI Ranch - Regalo di nozze Film Drammatico (20)	
22.50 Circeo Serie Tv	
0.45 Storie italiane Lifestyle	
2.50 Chesapeake Shores Serie Tv	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.45 Person of Interest	
15.40 Movie Trailer Spettacolo	
15.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.25 Person of Interest	
21.15 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
22.00 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
22.55 C.S.I. - Scena Del Crime Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
19.50 Affari di famiglia	
20.45 Qualificazioni mondiali 2026: Serbia - Inghilterra Calcio	
22.45 Django Film Western (66)	
0.30 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia (16)	
DMAX 52	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Affari d'oro Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo	
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Border Security: terra di confine Attualità	

TWENTYSEVEN	27
14.50 La signora del West Serie Tv	
16.35 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Colombo Serie Tv	
21.10 I gemelli Film Commedia (88)	
23.10 Saranno Famosi Film Commedia (80)	
1.30 Miami Vice Serie Tv	
2.15 Camera Café Serie Tv	
2.50 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.40 Milagros Serie Tv	
RAI3 BIS	
14.20 Juli cunin: Al assalt!	
21.20 "Sacheburache" di M. Garlati-Costa, e "STRAordenari"	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. **Al termine** Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar estate; **11.55** Aperto a tutti: Gite in canoa accessibili a tutte le fragilità. Il programma "Come in!"; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Sara Banda", di F. Fontanaro e D. Caroli; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.00** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Il potere delle immagini. Un'eredità per le future generazioni" di C. de Polo-Saibanti; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Danijel Malalan; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11.00** Studio D'estivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Brezcasni, pripravlja in vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo turno: in studio Ilija Kocijancic e Marta Donnini; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marine - 12. pt; **18.00** Dances v Narodnem domu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
20.15 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 all music	19.00 Welcome On Board
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Fattore C
16.00 Siesta	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
18.00 Hollywood Party	12.00 Vittoria Hyde
19.00 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Patrizia Prinziavalli
19.30 Radio3 Suite Jazz	18.00 Andrea Mattei
22.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.55 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family	19.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
18.05 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy	19.30 Cera una volta il Principe Azzurro Film Sky Cinema Family
18.15 Path to War: L'altro Vietnam Film Sky Cinema Drama	20.00 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy
18.40 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Due	21.00 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
18.50 Appuntamento con l'amore Film Sky Cinema Romance	21.00 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
18.50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Romance
18.55 Suicide Squad Film Sky Cinema Action	21.00 Nosferatu Film Sky Cinema Suspense
18.55 Fire Squad - Incubo di fuoco Film Sky Cinema Uno	21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole di Istria e dintorni	
14.30 Alpe Adria	
15.00 Salve	
15.30 Zona Sport estate	
16.00 Bellitalia	
17.00 OraMusica	
17.15 Artevisione Magazine	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Scuola	
20.15 Fuori dai confini	
20.40 Pillole di Istria e dintorni	
21.00 Istria e... dintorni estate	
21.55 Il Giardino dei Sogni	
22.40 Spezzoni d'archivio	
23.20 Tuttoggi	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.40 L'Alpino	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Caffè dello Sport	
17.15 Casa Pappagalio	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Punto Salute	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Terzo Tempo	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste in diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
14.00 Sandford And Son. Tf	
14.30 Film Story	
16.30 Sherlock Holmes - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
22.30 Sandford And Son. Tf	
23.00 Kyashan C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	24/27	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo variabile, in giornata aumento della nuvolosità e dal pomeriggio saranno probabili piogge sparse e rovesci temporaleschi.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	17/20	18/21
massima	20/23	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

Cielo in prevalenza coperto con piogge intense intermittenti e temporalesche. Saranno possibili anche piogge molto intense e temporali forti. Sulla costa soffierà Scirocco anche sostenuto, specie nelle ore centrali della giornata e saranno possibili mareggiate e anche acqua alta, particolarmente fra Lignano e Grado. Sui monti in quota soffierà vento da sud o sud-ovest sostenuto.

Tendenza. Tempo ancora instabile con nuvolosità variabile e con rovesci e temporali sparsi, possibili localmente piogge abbondanti, specie nella notte e nella prima parte della giornata e sulla fascia orientale. Sulla costa vento da sud-ovest moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: graduale peggioramento del tempo dapprima sulle Alpi, poi sul Veneto e quindi ovunque. **Centro:** piogge dalle coste della Toscana verso il resto della regione. Nubi irregolari altrove. **Sud:** tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: piogge e temporali a tratti forti e con possibili nubifragi. Calo termico. **Centro:** forti precipitazioni, sotto forma di temporale o nubifragio, su Toscana, Umbria e Lazio. **Sud:** Tempo in peggioramento dapprima in Sardegna e in serata in Campania, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni. Caldo diffuso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un rallentamento ti aiuterà a vedere le cose sotto una luce diversa. La giornata ti invita a non agire d'impulso. Fermati, riflettici sopra e poi muoviti.

LEONE
23/7 - 23/8

Non c'è bisogno di essere al centro dell'attenzione oggi. È il momento di rimanere in secondo piano e osservare come le cose si muovono intorno a te.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti pronto a lanciarti in nuove avventure, ma oggi le stelle ti chiedono di fare un passo indietro. Lascia che la curiosità ti guidi senza fretta.

TORO
21/4 - 20/5

Sei pronto per un piccolo cambiamento. A volte, un piccolo passo verso l'ignoto può portarti lontano, ma solo se accetti di uscire dalla zona di comfort.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi è un giorno per abbandonare la sicurezza della routine. Una piccola deviazione dal piano prestabilito potrebbe portarti a scoprire nuovi orizzonti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una giornata perfetta per guardare indietro e fare un bilancio di ciò che hai costruito. Non è il momento di iniziare nuovi progetti, ma di apprezzare su quanto raggiunto finora.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi più che mai, il silenzio parla. Le parole degli altri potrebbero rivelarsi più significative del solito, quindi ascolta attentamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non è il momento di fare compromessi o cercare l'approvazione degli altri. Agisci secondo ciò che senti veramente, senza paura di andare controcorrente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi non è il momento di seguire la strada già tracciata, ma di cercare nuove soluzioni e di rispondere alla curiosità che senti crescere dentro di te.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una giornata per fare il punto della situazione, soprattutto a livello emotivo. Non è il momento di agire impulsivamente, ma di osservare e riflettere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentirti chiamato ad analizzare le tue emozioni. Concediti un po' di distanza per vedere la situazione con occhi nuovi, potresti scoprire una soluzione sorprendente.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni si fanno più forti e fluide, come un fiume che scorre senza sosta. Oggi non cercare di fermarlo, ma lasciati trasportare.

LE FARMACIE

TRIESTE			
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30			
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943	PZA GOLDONI, 8	TEL. 040634144
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2	TEL. 040365840	VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)	TEL. 040414304
	TEL. 040302303	FRAZIONE FERNETTI, 14 MONRUPINO	TEL. 040212733
VIA DI CAVANA, 11		VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C	
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 040306283	MUGGIA	TEL. 040232253
PZA OSPEDALE, 8	TEL. 040767391	VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA	TEL. 040271124
PZA DELLA BORSA, 12	TEL. 040367967	VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	TEL. 040630213	MUGGIA	TEL. 0402462462
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5	TEL. 040368647	LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	TEL. 040228124
VIA GIULIA, 1	TEL. 040635368	FRAZIONE CAMPO SACRO, 1	TEL. 040225596
VIA GIULIA, 14	TEL. 040572015	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2	TEL. 040421040	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943
VIA DELLA GINNASTICA, 6	TEL. 040772148	PZA VIRGILIO GIOTTI, 1	TEL. 040635264
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)	TEL. 040211001	VIA ALFREDO ORIANI, 2	TEL. 040764441
VIA DELL' OROLOGIO, 6	TEL. 040300605	APERTE FINO ALLE 21.00:	
Genova	20 22	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943
L'Aquila	17 28	(ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040635264
Milano	18 26	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	
Napoli	21 27	P. LE VALMAURA, 11	TEL. 040812308
Palermo	23 29	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	
Reggio C.	21 31		
Roma	20 28		
Torino	16 25		
Venezia	20 25		

GORIZIA E PROVINCIA	
TURNO 24 ORE SU 24	
GORIZIA	
ALL'ORSO BIANCO	
C.SO ITALIA, 10	TEL. 0481531576
GRADO	
MADONNA DI BARBANA	
VIA MARINA, 1	TEL. 043180058
MEDEA	
RAJGELJ	
VIA SCUOLE, 9	TEL. 048167068
MONFALCONE	
RISMONDO	
VIA TOTI, 52	TEL. 0481410701
VILLESSE	
SAN ROCCO	
VIA MONTE SANTO, 18	TEL. 048191065
BASSA FRIULANA	
MARANO LAGUNARE	
PERSOLJA	
PZA RISANAMENTO, 1	TEL. 043167006
PALMANOVA	
FACINI	
BORGIO CIVIDALE, 20	TEL. 0432928292
POCENIA	
PEZ	
VIA BASSI, 2/D	TEL. 0432779112



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI



GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 settembre 2025 è stata di 11.424 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC 18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

XLIV ANNO ACCADEMICO 2025-2026



Università della Terza Età

"Danilo Dobrina" - Trieste APS

73
materie



+ di
350
corsi

AVVIO DELLE ISCRIZIONI 10, 11, 24 SETTEMBRE PER LE TRE SEDI - INIZIO LEZIONI 13 OTTOBRE 2025

PRESENTAZIONE CORSI 3 OTTOBRE ORE 11 TRIESTE - 1 OTTOBRE ORE 11 MUGGIA - 15 OTTOBRE ORE 11 AURISINA

Sede di TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio n° 10 - Ingresso aule Via Corti n° 1/1 Sezioni: MUGGIA e DUINO AURISINA

tel: 040311312 - email: segreteria@uni3trieste.it - sito: www.uni3trieste.it